Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6479 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 450 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

VITA DIFFICILE PER GLI SPECULATORI ALLA PRIMA USCITA DELLA «MINI-STERLINA»

ECCEZIONALE RIPRESA ALLA CITY DI TUTTO IL MERCATO AZIONARIO

Ai Comuni l'opposizione sferra durissimi attacchi a Wilson accusato di «grossolana incompetenza»
Riaffermata la richiesta di adesione al MEC - Date come imminenti le dimissioni di Callaghan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

La battaglia della sterlina, dal mercato internazionale delle valute, si è trasferita oggi alla Camera dei Comuni e a quella dei Lords, dove la opposizione conservatrice ha sferrato il previsto serrato attacco contro il Primo Ministro Wilson e il Cancelliere Callaghan.

La nuova «mini-sterlina», come è stata battezzata, è stata però sottoposta oggi alla City a enorme richiesta da parte degli operatori e ha mantenuto il nuovo corso di dollari 2,42. La situazione ha reso difficile per gli speculatori il ripristino delle sterline vendute nel «week-end» a Parigi e in altri mercati a scopo speculativo, in vista dei profitti che avrebbero potuto fare oggi.

Venerdì scorso, la sola Banca d'Inghilterra acquistava sterline a scopo di sostegno, con una spesa valutata a centinaia di milioni di dollari. Numerosi speculatori hanno tentato oggi di realizzare i profitti fatti vendendo sterline la scorsa settimana, ma le banche hanno ricevuto istruzioni di non facilitare le operazioni. In pratica non sono state vendute sterline a non residenti.

La Banca d'Inghilterra ha rastrellato milioni di dollari sul mercato e vi sono state molte richieste di prestiti allo scopo di coprire posizioni a breve termine con saggi d'interesse fino al 400 per cento su base annuale. In questo modo, il prontto degli speculatori è stato ridotto.

Sul mercato azionario, i prezzi, dopo vari movimenti oscillatori, hanno raggiunto nuovi livelli record. L'attività della Borsa è stata notevole ed intensa e le variazioni di prezzo sono state di uno scellino per volta.

All'apertura, questa mattina, tutti i prezzi sono caduti, ad eccezione degli aurliferi, e la ripresa è iniziata poco dopo. La ripresa è stata brusca e rapida. Grosse società, come la «ICI», hanno registrato aumenti fino a 1 scellino e 9 pence, mentre la «Dunlop», dopo una flessione iniziale di quasi uno scellino, ha guadagnato 2 scellini e sei pence.

In altri settori, l'«International Computers» ha completamente ripreso una flessione di 2 scellini e nove pence registrando alla fine un aumento sui livelli di 6 pence. La «Universal Stores», pesantemente colpita questa mattina con flessioni di 3 scellini e 9 pence, è riuscita a limitare la flessione a 1 scellino e sei pence. In altri settori le perdite registrate in precedenza sono state pareggiate.

Contrattazioni per molti milioni di sterline sono state effettuate anche nel settore dei titoli di Stato. Gli operatori hanno definito la ripresa del mercato azionario di oggi «fenomenale».

Ai Comuni, Iain Macleod, il «Cancelliere-ombra» del partito conservatore, ha avuto parole estremamente dure all'indirizzo del «Premier» laburista, accusandolo apertamente di ipocrisia: «Wilson — ha dichiarato il portavoce dei conservatori per il Tesoro — ha tradito il suo alto ufficio: per lui è arrivato il momento di andarsene». L'intero attacco dell'opposizione ha avuto per tema centrale la «promessa rinnegata», fatta da Wilson e Callaghan in ripetute occasioni, di non svalutare la sterlina a nessun costo. Successivamente, ha preso la parola Callaghan, il quale ha cercato di difendere la decisione di svalutare, sostenendo che essa rappresentava la sola alternativa possibile per uscire dal cronico squilibrio dell'economia inglese.

Le taglienti repliche di Macleod, che ha polemizzato soprattutto con Wilson, hanno dato vita a uno degli scontri più accesi che si siano registrati ai Comuni in questi ultimi tempi. Numerose volte, lo «Speaker» è dovuto intervenire con estrema energia per ristabilire il dibattito, trasformatosi in diverbio.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni, ha dichiarato Macleod, sono stati una prova lampante di grossolana incompetenza, che è costata al Paese una gravosa emorragia valutaria. Secondo il portavoce conservatore, una chiara dimostrazione di incapacità a governare è stata fornita da Wilson e dai suoi colleghi quando, dopo aver deciso di svalutare nella seduta segreta del Consiglio dei Ministri di giovedì scorso a mezzogiorno, non ci si è resi conto che, rinviando l'annuncio della svalutazione alla sera del sabato, si alimentavano i timori degli operatori economici, accentuando una crisi già divenuta incontrollabile. Un'incompetenza, in conseguenza della quale, ha detto l'oratore, il Paese ha perduto 300 milioni di sterline valuta pregiata.

Il successivo intervento di Wilson, in un'atmosfera sempre notevolmente tesa, ha visto il Primo Ministro ritornare sugli argomenti già ripetuti nel messaggio al Paese di domenica scorsa. La svalutazione, egli ha detto, avrà il pregio di consolidare la posizione economica della Granbretagna, attutendo l'inevitabile urto contro l'area del Mercato comune, che si verificherà al momento dell'adesione. Rispondendo a una domanda di un deputato della opposizione, Wilson ha poi riaffermato con forza l'impegno di persistere nello sforzo intrapreso da Londra per entrare nel MEC: «Noi — ha detto il Premier laburista — non siamo disposti a considerare il ritiro della domanda di ammissione».

Nonostante le dichiarazioni di Wilson, in generale sembra farsi strada, in numerosi circoli, un certo scetticismo circa le prospettive di successo del negoziato anglo-comunitario. Secondo il «Guardian» di stamane, in Europa si incomincerebbe a sospettare che, nonostante la successiva smentita, le voci ispirate da Chalfont nella discussa conversazione di Losanna con un gruppo di giornalisti esteri, da cui scaturì l'indiscrezione, smentita più tardi, in merito a un ipotetico piano di «sganciamento europeo» della Granbretagna, possano avere qualche fondamento.

Lo stesso tenore della risposta data da Wilson questa sera alla Camera dei Comuni, in merito all'intendimento inglese di procedere senza indugi con la domanda di ammissione al Mercato comune, secondo qualche osservatore non costituirebbe una smentita persuasiva a questi dubbi, tanto più che il Premier, nel suo messaggio al Paese, non ha fatto parola dell'intendimento di Londra di entrare nella CEE e ha posto l'accento esclusivamente sulla «priorità assoluta» degli interessi britannici, cercando di presentare la svalutazione quasi come un'affermazione di prestigio nazionale.

Continuano, intanto, a riscuotere credito le voci di un prossimo ritiro di Callaghan dalla carica di Cancelliere dello Scacchiere. Secondo il filolaburista «Sun», è probabile che Callaghan, ai primi dell'anno prossimo, passi a capo del «Foreign Office» in sostituzione di Brown.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Un'insolita visione della Borsa londinese gremita all'inverosimile dagli agenti di cambio che ieri, alla riapertura delle operazioni, hanno dato vita a una movimentata seduta

All'attacco del dollaro

LA FRANCIA E' USCITA dal «pool» dell'oro

Parigi, 21

La politica francese diretta contro il «Gold Exchange Standard», e pertanto contro la posizione del dollaro come moneta di riserva, non sarebbe estranea alla «febbre dell'oro» della Borsa di Parigi, dove le transazioni odierne sono state pari a ben 15,4 milioni di franchi, rispetto a una media quotidiana normale di tre o quattro milioni.

Questa opinione, assai diffusa negli ambienti finanziari di Parigi, è basata sulle «rivelazioni» fatte nelle ultime 24 ore, secondo le quali, dal primo giugno scorso, la Francia ha cessato di partecipare alle operazioni del «pool dell'oro». La notizia, pubblicata ieri dal giornale «Le Monde», e ripresa oggi dalla «New York Herald Tribune», non è stata commentata ufficialmente a Parigi, ma ha avuto conferma nelle dichiarazioni fatte a Washington dal Segretario del Tesoro americano.

Il «pool» dell'oro fu creato nel 1961 con lo scopo di impedire che il prezzo ufficiale dell'oro superi quello convenuto in base al «Gold Exchange Standard» (parità oro) e cioè 35 dollari l'oncia. Vi aderirono sotto forma di cooperativa, le banche centrali dei maggiori Paesi occidentali: Stati Uniti, Granbretagna, Belgio, Italia, Francia, Olanda, Germania federale e Svizzera. Ogni anno, i guadagni o le perdite del «pool» dovevano essere ripartite fra i Paesi membri. Le quote di ripartizione dei vari Paesi non sono mai state annunciate ufficialmente, ma si sa che quella degli Stati Uniti è del 50 per cento. Pertanto, ogni qualvolta il «pool» accumula oro, la metà della quantità accumulata spetta agli Stati Uniti. Quando invece ne perde, il Tesoro di Washington è tenuto a versare la metà della perdita.

34 MILA CHIAMATI alle armi negli Stati Uniti

Washington, 21

Il Pentagono ha ordinato la chiamata alle armi di 34 mila uomini nell'Esercito americano per il prossimo gennaio. Si tratta della cifra più alta da 14 mesi a questa parte.

NUOVO PERICOLOSO SCONTRO FRA LE OPPOSTE RIVE DEL FIUME GIORDANO

Gli aerei israeliani in azione contro i carri armati di Amman

La battaglia durata quattro ore, è considerata la più grave dopo il cessate-il-fuoco
Perdite umane e di materiali: un cacciabombardiere è stato abbattuto dai giordani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 21

Israeliani e giordani si sono battuti questa mattina per oltre quattro ore, dando vita ad uno dei più gravi scontri avvenuti dopo l'accettazione del «cessate il fuoco». La calma è tornata soltanto alle 12.10 (11.10 italiane). La battaglia, che si è svolta con l'intervento di carri armati, artiglierie e aerei, si è protratta su un fronte di 7 miglia lungo le rive del Giordano: epicentro dello scontro sono stati il campo di profughi di Al-Karama, nei pressi di Gerico, e le vicine posizioni militari giordane sulla riva orientale del fiume. La zona è da quattro giorni teatro di sparatorie fra gli opposti schieramenti.

Le posizioni giordane sono state attaccate dagli aerei israeliani ed un portavoce di Amman ha affermato che la difesa controaerea ne ha abbattuti due. Il portavoce arabo ha aggiunto che il pilota del primo aereo abbattuto è rimasto ucciso; ha riferito inoltre che la artiglieria giordana ha distrutto due postazioni israeliane, dalle quali i feriti sono stati trasportati nelle retrovie a bordo di elicotteri. Secondo Amman, Israele avrebbe perso nello scontro anche diversi carri armati ed altri veicoli, mentre i giordani avrebbero perduto un carro armato, ma non avrebbero subito perdite umane.

Le fonti ufficiali di Amman riferiscono che la battaglia è iniziata quando i carri e i cannoni israeliani hanno aperto il fuoco contro le posizioni giordane di Al Mundassa e di Um Al-Shurat. Gli aerei sarebbero entrati in azione circa un'ora dopo i carri armati e l'artiglieria. E' stato precisato che gli aerei erano a reazione, di costruzione francese.

Radicalmente diversa, come sempre, la versione degli incidenti fornita da Tel Aviv. Qui i portavoce militari affermano che i cacciambombardieri israeliani hanno distrutto sei carri armati giordani che avevano attaccato avamposti di Israele sulla riva occidentale del Giordano. Tel Aviv ammette di aver perduto un aereo, ma nega recisamente la perdita del secondo. Gli israeliani accusano i giordani di aver provocato deliberatamente l'incidente, attaccando gli avamposti sulla riva occidentale del fiume, dove sono rimasti uccisi due soldati israeliani, mentre un terzo è rimasto ferito. Il portavoce di Tel Aviv ha negato che gli israeliani abbiano bombardato il campo profughi di Al-Karama.

Per spiegare i gravi incidenti accaduti negli ultimi giorni tra israeliani e giordani, bisogna risalire alla decisione di questi ultimi di trasferire nella valle del Giordano circa 50 mila profughi sistemati precedentemente sugli altipiani nei pressi di Amman. Questo, almeno, si sostiene negli ambienti politici di Tel Aviv. I dirigenti giordani avrebbero preso la decisione relativa ai profughi in vista dell'approssimarsi dello inverno; nella valle del Giordano, infatti, il clima è più dolce rispetto a quello degli altipiani.

Il trasferimento dei profughi affermano gli israeliani, ha creato confusione e tensione. «Nessuna misura — sottolinea l'editoriale del "Jerusalem Post" — è stata presa contro i terroristi del movimento El Fatah che passano clandestinamente il Giordano per compiere atti di sabotaggio in territorio israeliano. Così si è resa necessaria una maggiore sorveglianza da parte delle nostre pattuglie, contro le quali i giordani continuano a sparare: questi sono i risultati». Quattordici arabi sono stati arrestati a Jenin sotto l'accusa di avere partecipato a un atto di sabotaggio commesso in una fabbrica d'automobili a Nazareth.

In relazione alla battaglia di stamane, poi, le fonti israeliane ritengono che i giordani «si siano mossi per compiere un'azione di rappresaglia» (in riferimento ad un attacco denunciato ieri da Amman contro un campo di profughi, dove sarebbero state uccise 14 persone e ferite 28). I giordani avrebbero spostato durante la notte le artiglierie nella valle del Giordano e stamane avrebbero aperto il fuoco premeditatamente sulle posizioni di Israele.

Gli osservatori ritengono che i combattimenti terrestri ed aerei sul fronte giordano di oggi siano i più gravi dalla fine della guerra del giugno scorso.

U. P. I.

PER LE RIFORME PREVIDENZIALI E MIGLIORI PENSIONI

Uno sciopero nazionale indetto per il 15 dicembre

L'iniziativa promossa dalle tre principali confederazioni del lavoro
Nessuna schiarita per i finanziari - Il SASMI respinge le «tabelle»

Roma, 21

Le tre Confederazioni CISL, CGIL, UIL, al termine di una riunione delle delegazioni delle segreterie confederali, hanno deciso di proclamare una prima manifestazione nazionale di sciopero dei lavoratori italiani per il 15 dicembre, a sostegno delle riforme previdenziali e sanitarie, e del miglioramento delle pensioni.

In un comunicato congiunto, le tre Confederazioni affermano di essere «tuttora in attesa del seguito delle riunioni avvenute con il Ministro del Lavoro relativamente agli orientamenti del Governo in ordine alla situazione nel settore malattia ed all'attuazione dell'art. 39 della legge 903, ed al miglioramento delle pensioni. Le Confederazioni — continua il comunicato — confermano nell'occasione le proprie posizioni: ottenere dal Governo un chiarimento sul tempo di attuazione del servizio sanitario nazionale a sostegno del quale ribadiscono il proprio impegno; attuazione delle indicazioni del programma economico nazionale in relazione alla composizione ed ai compiti degli organi di amministrazione e di controllo degli enti, affidandone l'amministrazione alle parti sociali (datori di lavoro e lavoratori con prevalenza di questi ultimi) ed il controllo ai rappresentanti dell'amministrazione dello Stato competenti; immediata attuazione della delega dell'art. 39 della legge 903, con la messa in moto di un sistema che realizzi progressivamente l'80 per cento, dopo 40 anni di contribuzione, del trattamento dell'ultimo triennio ed il miglioramento delle pensioni in atto, dando luogo anche alla revisione del finanziamento dello Stato al fondo sociale alla differente ripartizione delle spese di amministrazione e ad un'eventuale riesame dei trattamenti cumulativi».

Oltre alla giornata di sciopero — continua il comunicato — le Confederazioni hanno deciso «di non designare i propri rappresentanti nella commissione di studio per l'unificazione degli enti omogenei e di sollecitare nel contempo la chiusura dei lavori della commissione per la riforma dell'INPS, presieduta dal consigliere di Stato Ramersen, entro il 30 novembre, ricordando che il Ministro aveva assicurato al Senato la conclusione dei lavori entro il 15 novembre, e decidendo di ritirare — se ciò non dovesse avvenire — i propri rappresentanti nella commissione stessa, di convenire che il provvedimento di legge sull'unificazione dei contributi non può ottenere un esame definitivo da parte delle organizzazioni sindacali, se non dopo i necessari chiarimenti del Governo sulle linee di riforma del sistema previdenziale in atto. Di conseguenza — conclude il comunicato — resta valida l'operatività della legge 1038 per i massimali e per il riproporzionamento delle aliquote relative».

Con la presa di posizione odierna CISL, CGIL e UIL — si rileva negli ambienti della CISL — hanno inteso stringere i tempi intorno ad una vicenda che non può più consentire ulteriori tergiversazioni e rinvii. E' dallo scorso mese di settembre — è detto nella nota — che le centrali sindacali hanno elaborato una piattaforma unitaria di rivendicazioni ragionevoli, perchè di carattere limitato e contingente, o da raggiungersi gradualmente nel tempo, anche se nell'ambito di una visione globale ed organica. Il Governo — si osserva — è stato informato, tramite il Ministro del Lavoro, di tali richieste, accompagnate peraltro da una scadenza di termini. Tuttavia, al di fuori di una prima decisione relativa al ripiano delle esposizioni debitorie degli enti di malattia, nessuna altra decisione è stata portata a conoscenza delle tre confederazioni interessate.

Sempre in materia previdenziale, i senatori socialproletari hanno presentato oggi, a Palazzo Madama, un progetto per lo aumento delle pensioni della Previdenza sociale. Sulla base delle nuove norme, le pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti erogate dall'INPS non dovrebbero essere inferiori alle 30 mila mensili.

Prosegue, intanto, in tutta Italia lo sciopero ad oltranza dei dipendenti dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro. In un comunicato, però, il comitato intersindacale riafferma «la propria piena disponibilità» per la apertura immediata di trattative al fine di arrivare «concretamente» alla soluzione della vertenza in atto. Secondo il comunicato, lo sciopero registra «percentuali sempre più elevate». Il sindacato finanziari della CISL, che non partecipa allo sciopero, ha inviato una lettera al Governo in merito alla vertenza in corso. Nella lettera si chiede al Governo «di adottare i provvedimenti più opportuni per una sollecita attuazione della perequazione dei trattamenti».

Si apprende, infine, che il comitato centrale del SASMI «ha deliberato di respingere le tabelle proposte dal Governo per il riassetto. Infatti — aggiunge il comunicato — se queste tabelle venissero accolte, porterebbero il personale della scuola a posizioni arretrate rispetto a quelle attuali; inoltre, i professori sarebbero posti in condizioni di inferiorità in confronto agli altri dipendenti statali; sarebbero così annullate le conquiste sindacali degli ultimi 15 anni». Anche l'Associazione nazionale professori ruolo (A.N.P.R.A.) ha definito le nuove tabelle inaccettabili.

Con la svalutazione della sterlina

IL WHISKY SI PRENDERA' la rivincita sul cognac

Parigi, 21

I produttori di cognac sono preoccupati: la svalutazione della sterlina, che rende il whisky più accessibile ai portafogli francesi anche relativamente meno forniti, minaccia infatti parallelamente di provocare una riduzione delle esportazioni del cognac.

Di questi fondati timori si è fatto oggi portavoce il direttore del «Bureau interprofessionel du Cognac», Henri Coquillaud.

Rusk soddisfatto

NON SI E' VERIFICATA una «reazione a catena»

Washington, 21

Il Segretario di Stato americano, parlando con i giornalisti della situazione seguita alla svalutazione della sterlina, ha dichiarato la sua soddisfazione per il fatto che la maggior parte dei Governi dei principali Paesi nel mondo non hanno seguito Londra sulla via della svalutazione: una reazione a catena ha detto Rusk, avrebbe creato una grande instabilità sui mercati finanziari internazionali. «Nell'insieme — ha concluso Rusk — le cose si svolgono bene».

Oggi intanto il Segretario al Tesoro americano Fowler ha annunciato che la Francia si è ritirata dal «pool» dell'oro: di tale decisione a Washington si è venuti a conoscenza — egli ha detto — «qualche tempo fa». A una domanda, Fowler ha risposto di non essere stato turbato per la decisione francese.

Fino a questa sera, 16 Paesi hanno seguito l'esempio della Granbretagna, procedendo a una svalutazione della loro moneta. Essi sono: Nuova Zelanda, Irlanda, Danimarca, Israele, Hong Kong, Spagna, Fiji, Malta, Guyana, Bermuda, Malawi, Cipro, Gambia, Maurizius, Barbados e Malawi.

Quarantacinque Paesi hanno invece annunciato che non procederanno a svalutazione. Essi sono: Stati Uniti, Canada, Francia, Germania occidentale, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Sud Africa, Giappone, Rodesia, Giordania, Turchia, Zambia, Arabia Saudita, Libano, Libia, Singapore, Malavsia, Bahrein, Austria, Jugoslavia, Australia, Chad, Congo-Brazzaville, Dahomey Marocco, Bahamas, Pakistan, Portogallo, Kenya, Uganda, Tanzania, Kuwait, Norvegia, Svezia, Finlandia, Iraq, Egitto, India, Nepal, Argentina, Grecia, Ghana e Nigeria.

La situazione

Alla Camera dei Comuni, nel dibattito sulla svalutazione della sterlina, c'è stato un nuovo violento attacco dei conservatori contro il Governo: il portavoce economico dell'opposizione McLeod ha ricordato che la Granbretagna ha avuto fino ad oggi tre Primi Ministri socialisti ed ognuno di essi ha svalutato la sterlina. Quando ha concluso la sua dichiarazione, i deputati conservatori, rivolti a Wilson, hanno gridato: «Fuori, fuori». I parlamentari laburisti si sono schierati, invece, a fianco del Governo, sia in aula, sia in una riunione preliminare, nel corso della quale Wilson e Callaghan, Cancelliere dello Scacchiere, hanno spiegato le ragioni della decisione governativa.

Della svalutazione si è occupato anche il Presidente Saragat con il Ministro degli Esteri Fanfani, che gli ha riferito in merito alla riunione tenuta a Bruxelles dal Consiglio dei Ministri della Comunità europea, con il Governatore della Banca d'Italia Carli. Oggi la situazione verrà discussa in sede parlamentare e precisamente alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato.

A Cipro la tensione è alle stelle, in quanto si teme che entro 24 ore i turchi tentino uno sbarco nell'isola: lo stesso Premier Demirel non ha escluso tale possibilità. Le forze greche sono consegnate nelle caserme, mentre la flotta è in movimento al largo delle coste della Turchia.

Un nuovo grave incidente è avvenuto tra israeliani e giordani. In uno scontro durato quattro ore nella regione di Gerico, vari carri armati giordani e un aereo o due israeliani sono andati distrutti. Le parti si sono reciprocamente accusate di aver dato inizio allo scontro.

Nel Vietnam gli americani hanno compiuto sanguinosi sforzi per rompere l'assedio nel quale sono rinchiusi alcuni loro reparti di paracadutisti sulla Quota 875, a Dak To, dove da giorni infuria una grossa battaglia con i nord-vietnamiti. Per ora solo alcuni elicotteri sono riusciti a scendere tra gli assediati.

Le Confederazioni sindacali CISL, CGIL e UIL hanno deciso uno sciopero generale di tutti i lavoratori italiani nella giornata del 15 dicembre, per ottenere il miglioramento delle pensioni e l'attuazione della riforma previdenziale.

DIFFICOLTA' E INCOGNITE SUSCITATE DALLA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA

I produttori italiani chiamati ad un duplice sforzo competitivo

Ora le merci inglesi costano il 15 per cento in meno: bisogna esportare a prezzi più bassi
E' necessario frenare la spesa pubblica - «Non gravi» le conseguenze per il settore turistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il Ministro degli Esteri per un colloquio informativo sulla riunione che i Ministri della Comunità europea hanno tenuto a Bruxelles. Nel corso di questo incontro dei Sei è stata esaminata con particolare attenzione la situazione venutasi a creare in seguito alla svalutazione decisa da Londra. Fanfani nel riferire sulle conseguenze che la svalutazione della sterlina ha avuto sulla questione dell'ingresso della Granbretagna nella Comunità europea, non ha mancato di fare con il Capo dello Stato un giro d'orizzonte sulle ripercussioni della decisione inglese in campo internazionale. Successivamente l'on. Saragat ha ricevuto il Governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli.

Della svalutazione si occuperà domani la Commissione Finanze e Tesoro del Senato. In apertura dei lavori sono previsti gli interventi dei Ministri Colombo e Tolloy. La richiesta di chiarimenti da parte del Governo è stata avanzata da tutti i settori politici. Il presidente della Commissione Bilancio della Camera, on. Orlandi, richiesto di esprimere un giudizio sulla svalutazione della sterlina, ha dichiarato: «A base di ogni svalutazione monetaria vi è il riconoscimento di uno squilibrio e l'intento di assicurare il suo superamento: si riconosce che il valore esterno della moneta non è più in equilibrio con quello interno; si tende, attraverso il mutamento del tasso di cambio, ad assicurare il ristabilimento dell'equilibrio. Il provvedimento adottato ha come effetto quello di abbassare i prezzi delle merci inglesi sul mercato internazionale e di rialzare quello delle merci internazionali sul mercato inglese: i produttori degli altri Paesi, e quindi anche i produttori italiani, troveranno maggiore difficoltà a collocare le loro merci in Granbretagna, mentre si accresce la competitività dei produttori inglesi nei confronti degli altri sul mercato internazionale».

«La nostra industria — ha aggiunto Orlandi — ha una sola via per superare le difficoltà contingenti determinate dal provvedimento: accrescere la competitività dei propri prodotti. Ad ogni modo siamo di fronte a un provvedimento necessario; la sua drammaticità dovrebbe indurci a non mettere in pericolo l'equilibrio tra produzione e consumi, tra entrata e spesa. La lezione che possiamo trarre è quella di un «no» alla prodigalità, agli impegni dispersivi, ad una dilatazione improduttiva della pubblica spesa».

Sempre sul piano parlamentare, è da segnalare una interrogazione presentata dall'indipendente di sinistra Anderlini al Ministro del Tesoro per sapere «se è possibile rendere pubblici i dati relativi alla composizione delle nostre riserve valutarie. Da tali dati — sostiene Anderlini — si potrebbero ricavare la consistenza della perdita subita dal nostro Paese in seguito alla svalutazione della sterlina e dedurre se il rapporto tra riserve in dollari e altre riserve sia stato mantenuto nei termini corretti per evitare i pericoli derivanti dalla debolezza del dollaro». Una interpellanza dello stesso tenore è stata rivolta al Ministro del Tesoro dal socialproletario Roda.

Le conseguenze della svalutazione sul turismo in Italia sono state definite «non gravi» dal Ministro Corona, che attualmente si trova a New York, in una dichiarazione diramata attraverso le agenzie di stampa. L'Italia — ha detto il Ministro — cercherà di compensare queste conseguenze con la stabilità della propria moneta. Un notevole contributo all'espansione turistica in Italia deriverà dal fatto che alberghi e pensioni delle principali zone, mete delle correnti straniere, hanno annunciato il contenimento dei prezzi anche per il 1968.

Sono da segnalare, infine, alcune considerazioni fatte in ambienti ufficiosi a commento della svalutazione della sterlina. Dopo la decisione di Londra — si fa osservare — le esportazioni italiane in Inghilterra costano il 15 per cento in più, e, pertanto, si delinea una maggiore difficoltà degli esportatori. D'altro canto le esportazioni inglesi in Italia vengono a costare il 15 per cento in meno, il che obbliga i settori produttivi italiani a un duplice sforzo di competitività. Tale sforzo — si sottolinea negli stessi ambienti — potrebbe portare in un primo tempo a un rallentamento dello sviluppo economico nazionale cui si potrebbe far fronte solo vendendo a prezzo più basso. Ai governanti italiani si impone pertanto nei prossimi mesi una politica accorta, per evitare che lo sbilanciamento generale dell'economia britannica provochi uno sfasamento o, quanto meno, una contrazione anche della economia italiana.

R. P.

Per il prestito alla Granbretagna

RINVIATA LA RIUNIONE del Gruppo dei Dieci

Parigi, 21

Il Gruppo dei Dieci che avrebbe dovuto riunirsi a Parigi questa settimana per studiare la richiesta inglese di un prestito per sostenere la sterlina, si riunirà la settimana prossima. Lo ha riferito un'altra fonte americana.

Del Gruppo dei Dieci, formato dalle potenze industriali più forti, fanno parte i sei Paesi del MEC, Stati Uniti, Canada, Giappone e Svezia. Esso dovrà decidere le quote per il prestito di 1,4 miliardi di dollari che si ritiene verrà concesso alla Granbretagna attraverso il fondo monetario internazionale.

Non è dato di sapere se il rinvio della riunione sia dovuto a difficoltà sorte fra i Dieci in relazione al finanziamento del prestito. In un articolo di prima pagine «Le Monde» scrive: «Le condizioni in base alle quali la Granbretagna riceverà i massicci aiuti che sollecita non solo dal Fondo monetario internazionale (1,4 miliardi di dollari), ma anche da un certo numero di Banche centrali (1,6 miliardi di dollari), non sono ancora state fissate.

Da Bruxelles si afferma che la Banca centrale belga fornirà all'Inghilterra un prestito di 50 milioni di dollari. Lo ha annunciato un portavoce del Governo. Il prestito equivale all'1 per cento del bilancio nazionale belga.

SCIAGURA AEREA NELL'OHIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cincinnati — Un aereo è precipitato a soli due chilometri da questa città degli Stati Uniti. Nella sciagura sono morte 64 delle 82 persone che si trovavano a bordo. Un servizio in XI pagina

INTENSE GIORNATE DI LAVORO A MONTECITORIO E A PALAZZO MADAMA

Varata alla Camera la legge per un'inchiesta in Sardegna

Continua intanto la discussione sul Consiglio superiore della magistratura Aumentato di 400 miliardi per cinque anni il fondo di dotazione dell'IRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

I deputati hanno approvato oggi la proposta di legge relativa all'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità in Sardegna e hanno proseguito la discussione del disegno di legge sulle modifiche al Consiglio superiore della magistratura.

Sul secondo disegno di legge hanno parlato il liberale Palazzolo e il missino Galdo; in particolare, il liberale ha confutato alcune critiche rivolte alla legge vigente, che disciplina il Consiglio superiore della magistratura. Prima di tutto, la critica sul potere eccessivo che «sarebbe attribuito al Ministro di Grazia e Giustizia e che sarebbe tale da compromettere l'indipendenza della magistratura»; poi, quella relativa «all'esclusione degli uditori giudiziari dal diritto di voto per l'elezione dei membri del Consiglio appartenenti alla Magistratura». «Assurdo è poi sostenere — ha proseguito l'on. Palazzolo — che bisogna togliere al Capo dello Stato il potere di sciogliere il Consiglio superiore della magistratura».

Il missino, invece, dopo aver lamentato il ritardo con il quale il disegno di legge è venuto in discussione ha osservato che, «in un momento in cui appare evidente la crisi della giustizia in Italia, si accendono intorno al provvedimento violente polemiche».

Nel corso della seduta, il Sottosegretario all'industria Malfatti, rispondendo ad alcune interrogazioni sull'attuale situazione del CNEN, ha informato che «tale ente, nonostante intralci e difficoltà, sta sulla base di una precisa programmazione, ricordando che «il secondo piano nucleare 1965-69, approvato dal comitato dei ministri nel 1964, sta avendo piena attuazione». Quanto alle esigenze di organico, il Sottosegretario ha fatto presente che «al 1.o gennaio 1964 il personale ammontava a 2685 unità, mentre al 1.o settembre 1967 esso è cresciuto a 2790 unità».

In merito poi all'inserimento della politica nucleare del CNEN nella programmazione nazionale, Malfatti ha affermato che «esso è condizionato a una revisione che il Ministro Andreotti ha annunziato». Quanto alla richiesta di impostare il rapporto di lavoro dei dipendenti del CNEN su basi meno pubblicistiche, ha osservato che «ciò potrà farsi solo con l'approvazione del provvedimento di revisione della legge istitutiva dell'Ente.

Sulla proposta di legge approvata oggi hanno parlato il liberale Cocco Ortu, il psiuppino Sanna, il repubblicano Melis, il comunista Marras, il democristiano Nannini e il missino Manco. Per dichiarazione di voto hanno poi preso la parola il comunista Pirastu e il democristiano Togni. Ha replicato il Sottosegretario agli Interni, Gaspari, che ha affermato che «il Governo si dichiara favorevole alla proposta di una inchiesta parlamentare, che rappresenterà una utile e fattiva collaborazione del Parlamento con l'Esecutivo e in particolare al testo predisposto dalla commissione unificando le due originarie proposte di legge».

Il fondo di dotazione dell'IRI aumenterà di 400 miliardi nel quinquennio 1968-72. La legge è stata approvata, nella odierna seduta antimeridiana di Palazzo Madama, con larga maggioranza. Si sono astenuti soltanto i liberali Artom e Veronesi, che hanno criticato il sistema di finanziamento per il fondo di dotazione.

Ai relatori ha replicato il Ministro delle partecipazioni statali Bo, che dopo aver ricordato che «il provvedimento ha soprattutto lo scopo di consentire una gestione più equilibrata del grande complesso industriale dello Stato e di permettere ad esso di superare le difficoltà connesse alla necessità di finanziare iniziative in vari settori produttivi», ha risposto ad alcuni problemi sollevati durante il dibattito.

Nel pomeriggio, i senatori hanno convertito in legge il decreto sulla politica agricola della CEE e hanno proseguito il dibattito sul bilancio dello Stato per il 1968.

Sul decreto hanno parlato il liberale Rovere, che si è detto favorevole, mentre il socialproletario Masciale e il comunista Caponi si sono astenuti dalla votazione. Ai relatori ha replicato il Sottosegretario alle Finanze, Valsecchi.

Per l'esame del bilancio hanno parlato il missino Turchi, il liberale Rovere e i democristiani Angelilli, Cenini e Trabucchi. Va rilevato che sul bilancio sono iscritti a parlare oltre 130 oratori, gran parte dei quali, quasi un centinaio, liberali e missini.

R. R.

IL CORAGGIOSO AGENTE FERITO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Il coraggioso agente Rocco Tuccio, rimasto gravemente ferito nella sparatoria, ripreso al pronto soccorso dell'ospedale dopo le prime cure prestategli dal primario, prof. Re

Alla Conferenza episcopale italiana

NELLA MESSA PREGHIERE per il Capo dello Stato

Città del Vaticano, 21

Durante le Messe, nella «Oratio fidelium» saranno inserite speciali preghiere per il Capo dello Stato e per la Repubblica. La decisione è stata presa dal consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana, che ha concluso i suoi lavori sabato scorso, dopo tre giorni di riunioni. Per le predette preghiere sono state predisposte sei formule che saranno usate a rotazione: i testi sono stati trasmessi per la redazione finale e la approvazione al «consilium» per la liturgia presieduto dal Cardinale Lercaro.

La decisione è stata presa anche per attuare una norma concordataria, la quale stabilisce che i capitoli delle cattedrali debbono recitare al termine della Messa un «oremus» per chi è a capo della Nazione. Le nuove disposizioni liturgiche non prevedono più preghiere al termine della Messa: si è pensato, pertanto, di inserirle più opportunamente nella «Oratio fidelium», prima dell'offertorio.

Il consiglio ha anche approvato l'adozione della lingua italiana nel canone della Messa, secondo la versione ufficiale predisposta dalla commissione episcopale per la liturgia.

BORSE E MERCATI

Chiusura 21 novembre 1967

MILANO

Accentuato ribasso della quota azionaria. Contenuti gli effetti della svalutazione della sterlina, il mercato ha subito una nuova ondata di pessimismo, di riflesso all'andamento pesante registrato lunedì nelle principali Borse estere. Esordito su basi calme, il mercato ha dovuto subire in seguito una aumentata pressione delle offerte dalla provincia, pressione che l'altro giorno si era potuta evitare grazie al recupero finale. Hanno perduto maggiormente i valori interessati al commercio internazionale, come le azioni delle fibre artificiali, le Olivetti, le Anic ed i chimico-farmaceutici. Gli immobiliari dopo un inizio resistente, hanno riperduto completamente il terreno acquisito in precedenza. Contrastati gli assicurativi, che però si sono allineati alla tendenza prevalente. Realizzati i finanziari, un po' più calme, nei mercuriferi, le Amiata, mentre le Siele hanno sopportato maggiori realizzi. La chiusura è avvenuta sui minimi, con una flessione media della quota di quasi il 2 per cento.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 358.000.000; obbligazioni 1.503.917.300; azioni n. 2.710.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106 (107); Red. 3,5% 100,80 (—); Ricostr. 3,5% 86,95 (87); Ricostr. 5% 97,75 (97,95); Rif. fond. 5% 98,50 (98,20); Trieste 5% 98,95 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (—); 1969 100,05 (—); 1970 100,20 (100,25); 1971 100,10 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II. 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2630 (2670 ex); Distillerie 2525 (2655); Eridania 3025 (3100); Es. Molini 2580 (—); Motta 7790 (8010); Romana Z. 170 (168,50); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.000 (106.400); Ass. Milano 33.350 (34.100); Ass. Milano pr. 25.960 (27.120); Ass. Torino 9000 (9270); Ass. Torino pr. 6380 (6585); Incendio 9749 (10.000); Fond. Vita 16.600 (16.105); L'Assicuratr. 74.500 (75.790); Ras 41.160 (42.300); Sai 23.495 (23.740).

Bancari: Mediob. 80.600 (82.300 ex).

Chimici: Anic 1526 (1562); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 891 (—); Caffaro 213,50 (218); Erba 10.500 (10.630); Erba priv. 6450 (6650); Iniz. Ind. Com. 2740 (2810); Italgas 1420 (1450); Lepetit ord. 4605 (4720); Lepetit priv. 5375 (5428); Liquigas 197,50 (201); Mira Lanza 37.550 (38.400); Montedison 1206 (1218,50); Ossigeno 1410 (1460); Pibigas 93,50 (96); Rumianca 1519 (1521); Saffa 5200 (5350); Sarom 1024,50 (1025,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1230 (1249); Marelli 695 (704); Sip 2682 (2688); Tecnomasio 1375 (1373); Terni Nuova 295 (298).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2915 (3000); Bastogi 2259 (2300); Breda 4220 (4275); Finmare 360 (364,50 ex); Finsider 623,50 (635); Generalfin 937 (979 ex); Gim 4100 (4200); Invest 3092 (3130); Italpi 2896 (2995); La Centrale 7460 (7648); Pirelli & C. 4350 (4480); Sifir 988 (1014); Sme 2330 (2350); Stet 2834 (2860); Sviluppo 1955 (2000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2730 (2840); Beni Stabili 3628 (3739); Bonifiche 910 (—); Co. Ge. 9325 (9410); Imm. Roma 598,75 (614,75); Sagi 1670 (1750); Iniz. Edilizia 2750 (2900); Milano Centr. 28.100 (30.010); Risanamento 6390 (6560); Sacie priv. 1000 (1035); Silos Genova 3062 (3081).

Meccanici e automobilistici: Westinghg. 896 (—); Fiat 3624 (3254 ex); Fiat priv. 2170 (2186); Nebiolo 615 (625); Olivetti ord. 3277 (3414); Olivetti priv. 3575 (3718); Tosi Franco 1501 (1460).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4060 (—); A. Falck pr. 4080 (4150); Broggi-Izar 1165 (1170); Dalmine 1288 (1300); Ilssa-Viola 801 (823); Italsider 937 (947); Magona 1699 (1719); Metalli 3525 (3580); M. Amiata 7830 (7851); Monteponi 489 (485); Siele 3765 (3920); Trafilerie 750 (752).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4720 (4900); Cot. Cantoni 15.100 (15.500); Val Ticino 2 (2,50); Olcese 295 (342); Cucirini 7230 (7380); Stampati 3480 (3588); Cascami seta 5060 (6040); Fisac 411 (417); Lanerossi 3311 (3350); Gavardo 1930 (1960); Scotti 115 (116); Linificio 425 (415); Marzotto pr. 1935 (1900); Rossari 12.140 (12.130); Rotondi 26.600 (—); Cementir 4420 (4600); Ceram. Pozzi 156,125 (161); Cer. Pozzi pr. 255,25 (—); Cer. Ginori 406 (405); Ciga 3900 (4044); Acque Potab. 1200 (—); Italcementi 16.055 (16.390); Cond. Acqua 678 (676); Rinascente 371 (383,50); Rinascente priv. 270,25 (277); Mondadori pr. 3490 (3520); Pirelli S.p.A. 4055 (4110); Rejna 960 (—); Smerigilo 87,25 (88); Ses (ex Sarda) 4305 (4310); Sges (ex Seso) 1747 (1765); Terme Acqui 3045 (3090). Eternit 3910 (3930).

TRIESTE

Dopo un'apertura cedente, con sensibili perdite sui valori più speculativi, il mercato ha cercato successivamente qualche spunto di rianimazione, ma la quota si è nuovamente appesantita verso la fine della seduta, portando al listino le minime della giornata, salvo qualche eccezione. Anche il reddito fisso dimostra una tendenza piuttosto calma. Titoli trattati: azioni n. 22.000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,405; dollaro canadese 580,575; corona danese 83,55; corona norvegese 87,18; fiorino olandese 173,217; corona svedese 120,425; franco belga 12,569; franco francese 127,025; franco svizzero 144,41; lira sterlina 1510,25; marco tedesco 156,22; scellino austriaco 24,114; escudo portoghese 21,578; peseta spagnola 8,96.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,50; lira sterlina 1504; franco svizzero 143,70; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,50; escudo portoghese 20,50; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,50; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41; dracma greca t.g. 17, t.p. 19.

Metalli preziosi: oro fino 710-720; platino 3300-4000; argento 38.000-45.000.

NEW YORK

Quotazioni in netta ripresa a Wall Street, tanto che le perdite di lunedì sono state completamente riassorbite. Forti miglioríe sono state registrate nei comparti dei siderurgici, motoristici, gomma, elettronici e metalli non ferrosi. Vistosi i rialzi delle IBM, Polaroid, Xerox. Sono stati scambiati 12,3 milioni di azioni contro 12,75 milioni di lunedì.

LONDRA

La sterlina svalutata è stata richiesta moltissimo ed ha raggiunto al mercato dei cambi esteri la sua nuova quotazione massima («Ceiling») di dollari 2,42, mentre al mercato dei titoli gli operatori hanno avuto una giornata di attività senza precedenti negli ultimi quattro anni. Nelle frenetiche contrattazioni d'apertura ci sono state cadute di prezzo su un ampio fronte e le società inglesi sono state le più colpite dai provvedimenti anti-inflazionistici del Governo. In seguito però si sono verificati sostanziali aumenti nei titoli delle società internazionali e di quelle che lavorano per l'esportazione. Grande attività nel settore dei titoli di Stato. Le perdite sono arrivate ad un certo momento a 30 scellini, ma se ne prevedevano di peggiori. Forti ordini hanno ricevuto i rinerari, con guadagni che in alcuni casi sono arrivati a due sterline per azione. In avanzata diamanti, rame e tutti i metalli essenziali. Grandi aumenti hanno avuti i titoli in dollari. In miglioramento i petroliferi. La nuova sterlina, è stata richiesta da ogni parte. In certi momenti, tanta era la pressione, gli operatori concludevano ad una quotazione leggermente superiore al «ceiling» di 2,42.

PER LA RELAZIONE AL CONGRESSO DELLA D.C.

Rumor ha preparato quasi cento cartelle

Assenti i delegati della federazione di Agrigento Una presa di posizione del socialista Brodolini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Domani sera i «leaders» della Democrazia Cristiana saranno a Milano per il decimo congresso del partito. L'inizio dei lavori congressuali è in programma per giovedì mattina. La relazione del segretario politico Rumor avrà luogo, però, nel pomeriggio e durerà circa tre ore. Rumor ha preparato un discorso di quasi cento cartelle. Prima dell'inizio del congresso vi sarà una brevissima riunione del Consiglio nazionale dimissionario per alcuni adempimenti formali.

La massima assise democristiana si svolge nell'impostazione che fu a suo tempo decisa, e cioè: «Iniziativa dei democristiani per il rinnovo dello Stato, dello sviluppo della democrazia, per la libertà e per la pace». Si terrà al Palazzo dello Sport che è stato scelto per la sua capienza; oltre ai circa 700 delegati, saranno infatti presenti circa 1500 invitati e 300 giornalisti. I delegati del congresso sono in rappresentanza, com'è noto, di un milione e mezzo di iscritti.

E' stato confermato che al congresso non saranno presenti i delegati della federazione provinciale di Agrigento, dove l'assemblea non si è tenuta. Sinesio, esponente locale della sinistra, ha affermato che ciò è avvenuto perchè gli esponenti della maggioranza locale volevano «distribuire a tavolino i delegati, sulla base dei risultati del precedente congresso, senza rendere conto agli iscritti della soluzione adottata, per cui la sinistra si è opposta a questa richiesta e l'assemblea non si è tenuta». Sinesio ha preannunciato un ricorso della sinistra di base sul caso di Agrigento e su tutta la situazione siciliana del partito per «irregolarità» che si sarebbero avute anche a Palermo e Caltanissetta. Secondo taluni, l'assenza dei delegati agrigentini potrebbe invalidare in via di diritto il congresso. Il problema sarà sollevato in sede congressuale, ma non sarà accolto, giacchè il voto degli assenti, oltretutto, si presenta come irrilevante nel contesto delle forze congressuali.

Nella sua relazione, l'on. Rumor ribadità i concetti espressi nel discorso che tenne a Roma il 2 ottobre scorso, il cosiddetto discorso della «Montagnola», dal nome della sezione democristiana dove andò a parlare per aprire la fase precongressuale: egli, cioè, rivendicherà alla DC il ruolo svolto nel Paese a difesa dei valori della libertà e con il rifiuto dell'immobilismo, rispetto alle esigenze di una società in trasformazione e in progresso.

In preparazione del congresso, anche nell'odierna giornata si sono svolte a Roma riunioni fra gli esponenti delle diverse liste; tali riunioni continueranno domani sera a Milano.

Sono in corso ormai da qualche giorno le trattative e le consultazioni tra gli esponenti dei vari gruppi, che concorrono a formare la maggioranza direzionale per la formazione della lista. E' noto infatti che da parte fanfaniana si insiste per avere, sulla base dei risultati precongressuali, una rappresentanza nel Consiglio nazionale, che verrà eletto dal congresso, superiore alla precedente. D'altra parte, la suddivisione delle forze all'interno della maggioranza è complessa: di qui la laboriosità delle trattative.

Com'è noto, il congresso eleggerà il nuovo Consiglio nazionale composto da 120 consiglieri (sessanta parlamentari e sessanta non parlamentari). Il consesso sarà integrato dai segretari regionali, dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, dai rappresentanti delle organizzazioni varie del partito e dai membri di diritto (ex segretari del partito) nonchè dagli esponenti del partito facenti parte del Governo.

C'è stata, stasera, una presa di posizione del vice segretario del PSU, Brodolini, in merito al congresso DC. Egli ha sottolineato che il congresso interessa davvicino tutte le forze democratiche e in modo particolare i socialisti, che con la DC «nel quadro di una collaborazione leale, ma non esente da difficoltà e inevitabili contrasti, hanno condiviso la responsabilità del governo del Paese». «Mi pare — ha aggiunto Brodolini — che si possa dire che la DC si è rivelata un partito tutt'altro che immobile e che il congresso si prospetta assai aperto. La mia impressione è che l'andamento dei dibattiti precongressuali abbia segnato un indebolimento delle posizioni moderate, sempre presenti nella DC, e una prevalenza delle forze più sensibili alle spinte di rinnovamento. Mi auguro che tali forze sappiano far valere tutto il loro peso e che raggiungano, pur nella loro varietà, la necessaria unità di intenti. Un loro successo influenzerebbe positivamente il corso della nostra vita politica, assicurerebbe stabilità e maggiore incisività alla politica di centro-sinistra».

Tale dichiarazione, apertamente a favore delle forze di sinistra DC, è apparsa a taluni come una specie di indebita ingerenza nelle faccende interne democristiane.

I vari partiti hanno intanto nominato le loro delegazioni al congresso; per i liberali saranno presenti Bozzi e Giomo, per i comunisti Amendola e Tortorella, per il PRI Terrana e Salmoni.

Caterbo Mattioli

IN SUBBUGLIO IL CENTRO DELLA CITTA' PER UN GRAVE EPISODIO NOTTURNO DI BANDITISMO

DRAMMATICA SPARATORIA A TORINO TRA MALVIVENTI IN FUGA E POLIZIA

Sono rimasti gravemente feriti un agente e uno dei due ladri - L'altro impaurito si era nascosto sotto un armadio L'allarme dato da una portinaia: credeva che i banditi volessero svaligiare una banca - Ricercato un terzo uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 21

Un drammatico conflitto a fuoco, tra ladri ed agenti, è avvenuto questa notte, nella zona centrale di Torino compresa tra le vie Arsenale, Alfieri e Lascaris. Due ladri erano penetrati nello studio dei commercialisti Richieri. Sorpresi, i malviventi si sono dati alla fuga. Inseguiti dalla polizia, hanno sparato con una pistola munita di silenziatore: due poliziotti sono rimasti feriti, uno dei malfattori, raggiunto da una scarica di proiettili, è all'ospedale in condizioni disperate.

I protagonisti della criminosa vicenda sono Luigi Lama, di 32 anni, di Cosenza, noto pregiudicato, e Gianfranco Lampo, di 23 anni, anch'egli conosciuto per attentati al patrimonio, ma assai meno pericoloso del Lama. Quest'ultimo giace ora all'ospedale «Maria Vittoria» dove i sanitari gli hanno estratto due proiettili, uno dei quali si era conficcato nella fronte, e l'altro gli aveva trapassato l'addome e gl'intestini.

Si sa che all'impresa ha partecipato un terzo complice, Sergio Marcellino, e lo si sta cercando a Carmagnola dove sembra si sia rifugiato. L'auto usata dai ladri per compiere il «colpo», una «500» è già stata trovata nel corso San Martino, nei pressi di Piazza Statuto. Il Marcellino sedeva alla guida dell'utilitaria e appena si è reso conto della situazione critica in cui erano venuti a trovarsi i suoi amici, si è eclissato con l'auto.

In via Arsenale 14 hanno i loro uffici i commercialisti Alessandro e Bruno Richieri. L'edificio è collegato, mediante una «passerella», con la sede del Banco di Sicilia e della Camera di Commercio. Il cortile sottostante serve da parcheggio con autorimessa. Da un lato sorge una costruzione più bassa, illuminata da molti lucernari, e che si eleva da terra sei o sette metri. In essa è situata anche la abitazione dei portinai.

Vi si accede da due parti: una che costringe a transitare sotto la «passerella» e conduce agli uffici dei commercialisti, mentre l'altro ingresso, sbarrato da una cancellata in ferro, immette sulla via Alfieri.

I due ladri, che indossavano tute da meccanici per non destare sospetti e portavano sotto braccio una borsa contenente gli arnesi da scasso, hanno seguito il secondo itinerario. Per mezzo di una grossa corda, a nodi da marinaio, si sono arrampicati sul tetto della piccola costruzione. Infranto il vetro di un gabinetto dello studio Richieri sono entrati nell'ufficio impadronendosi subito di 90 mila lire in contanti. Da un cassetto hanno tolto le chiavi della cassaforte, l'hanno aperta ma sono rimasti delusi: il forziere era vuoto.

Stavano andandosene con il magro bottino quando, al pianterreno, la portinaia, Nina Azzolini, messa in allarme dagli insoliti rumori, ha svegliato il marito Umberto, che è corso al telefono e ha chiamato la Volante: «Correte» gridava «i banditi hanno dato l'assalto alla banca». Il dispositivo di sicurezza delle «radiomobili» è scattato in meno di sessanta secondi. Le macchine della polizia sono piombate sul posto, con tre pattuglie di agenti che hanno circondato l'edificio, con le armi in pugno. I ladri non hanno avuto nemmeno il tempo di scendere dai tetti o di trovare un varco per sottrarsi alla cattura. Intanto arrivavano altre cinque «pantere», e altre due «gazzelle» dei carabinieri. Nella zona delle banche, stretta d'assedio, è cominciata la caccia ai banditi.

Gli agenti Rocco Tuccio, di 22 anni, e Filippo Roccazzella di 46, si sono arrampicati, dal tetto della loro macchina, sopra quello di un'autorimessa. Luigi Lama ha sparato due volte contro gl'inseguitori, ma nel buio, non ha preso bene la mira, ed i colpi sono andati a vuoto. A questo punto è entrato in scena il sorvegliante interno del Banco di Sicilia, l'ex-carabiniere Giuseppe Politaro. Si è trovato di fronte Gianfranco Lampo che lo supplicava di lasciarlo scappare e che gli ha gettato addosso le 90 mila lire appena rubate negli uffici dei commercialisti. Il sorvegliante allora ha ritenuto opportuno rinnovare la chiamata alla polizia. Gianfranco Lampo non ha osato più muoversi; gli è restato accanto impaurito.

Sul tetto, il complice Luigi Lama frattanto si è trovato viso a viso con l'agente Roccazzella che lo ha invitato ad arrendersi. Il ladro invece ha reagito con fredda ferocia, impugnava la pistola ed ha esploso un colpo che ha raggiunto il Tuccio alla gamba destra: il ferito, torcendosi dal dolore, ha vacillato, girandosi su se stesso, e una seconda pallottola gli si è conficcata al fondo della schiena. Nel tentativo di porgere aiuto al collega, il Roccazzella, nell'orgasmo della corsa, è inciampato in uno dei lucernari, ha spezzato il vetro ed è precipitato alcuni metri più in basso negli uffici al piano terreno.

Il Tuccio, intanto, vincendo lo spasimo che gli provocavano le ferite, si è sollevato da terra ed ha sparato contro il ladro. Luigi Lama, colpito alla fronte e all'addome è caduto in ginocchio, poi trascinandosi a carponi ha raggiunto una finestra aperta, ha spezzato il vetro ed è entrato nei locali della banca dove si è accasciato grondante di sangue e privo di forze.

Nuclei di agenti sono entrati da tutte le parti. Gianfranco Lampo era nascosto sotto un armadio. Si affannava a ripetere che lui non aveva sparato. Si è lasciato applicare le manette senza opporre resistenza. Luigi Lama, agonizzante, è stato nel frattempo adagiato sopra un'autoambulanza che lo ha trasportato all'Ospedale «Maria Vittoria». Poco dopo sono stati ricoverati anche i due agenti: Filippo Roccazzella, in preda a un violento choc provocato dalla grave caduta; Rocco Tuccio è apparso invece in condizioni assai più gravi.

Paolo Amerio

Il piano approvato dal Cipe

ENTRO DUE ANNI E MEZZO la teleselezione nazionale

Roma, 21

La teleselezione sarà funzionante in tutta la rete telefonica nazionale entro due anni e mezzo; nessun aumento di tariffe è previsto. Lo ha dichiarato il Ministro del Bilancio e della Programmazione economica, Pieraccini, al termine della riunione del CIPE che ha approvato oggi il piano per il potenziamento del settore telefonico. Le decisioni prese dal CIPE, ha detto Pieraccini, «non modificano l'attuale situazione di coesistenza dell'Azienda di Stato dei telefoni e del servizio telefonico in concessione alla società a partecipazione statale SIP dell'IRI».

Il piano prevede, inoltre, il potenziamento e il miglioramento delle comunicazioni internazionali. Un particolare impegno è previsto per lo sviluppo della telefonia nel Mezzogiorno e nelle altre aree depresse del Paese.

FONDATO A ROMA un nuovo partito

Roma, 21

Un medico, il dott. Eugenio Gastaldi, ha annunciato oggi a Roma la costituzione del raggruppamento politico «Nuova democrazia, socialismo liberale», del quale egli è segretario nazionale. Erano presenti anche il direttore dell'istituto di studi politici «Carlo Rosselli», Luigi Brianzi, e altri dirigenti del nuovo partito.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord parzialmente nuvoloso; banchi di nebbia in Val Padana. Al Centro e al Sud poco nuvoloso con tendenza ad addensamenti su estreme regioni meridionali. Sulle isole nuvoloso, localmente coperto con piogge e possibilità di locali temporali. Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 12; Verona 1, 12; Trieste 5, 10; Venezia zero, 10; Milano 5, 12; Torino 5, 8; Genova 8, 13; Bologna 1, 9; Firenze 8, 14; Pisa 5, 14; Ancona 9, 12; Perugia 5 10; Pescara 4, 14; L'Aquila 3, 9; Roma Nord 3, 16; Roma Fium. 7, 15; Campobasso 1, 8; Bari 9, 12; Napoli 5, 15; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 10, 17; Messina 14, 17; Palermo 17, 20; Catania 15 16; Alghero 15, 20; Cagliari 15, 18.

UN INQUIETANTE RAPPORTO SULLE TRASFUSIONI MORTALI

A Brescia il plasma non veniva controllato

Gravissime colpe sono emerse a carico dei responsabili dell'emoteca dell'ospedale - Non idonea la «camera sterile»

Roma, 21

Gli ispettori medici inviati dal Ministero della Sanità nell'ospedale di Brescia, a conclusione delle prime indagini hanno inviato al Ministero un primo rapporto. Nel documento si afferma tra l'altro che «i cinque casi mortali sono in diretta connessione con la trasfusione di cinque bottiglie di plasma umano fortemente inquinato e ricco di tossine» e che «il centro trasfusionale ospedaliero non è autorizzato alla produzione di plasma».

Sul rapporto è stato diffuso dal Ministero della Sanità un comunicato in cui è detto: «Le indagini ordinate dal Ministro Mariotti in relazione agli incidenti mortali dopo la trasfusione di plasma avvenuti nell'ospedale civile di Brescia, hanno permesso di accertare, in via preliminare, quanto segue: I cinque casi mortali sono in diretta connessione con la trasfusione di cinque bottiglie di plasma umano facenti parte di un unico «pool» di plasma costituito solo dalle cinque bottiglie suddette; il quadro clinico presentato dai cinque pazienti cui è stato somministrato il plasma suddetto è quello tipico di una tossinfezione da trasfusione di plasma fortemente inquinato e ricco di tossine.

E ancora tutto il plasma residuato delle trasfusioni e quello appartenente ad altre partite di plasma prodotte dal centro trasfusionale sono sotto sequestro da parte delle autorità giudiziarie e non è stato quindi possibile compiere indagini per vedere se fossero presenti nelle bottiglie microorganismi della stessa specie; il reparto, nel residuo di plasma trasfuso al paziente Fratus di un microorganismo identificato dal primario del reparto infettivi, prof. Colonnello, come «proteus rettgeri», sarebbe stato confezionato da una emocoltura, positiva per lo stesso germe, eseguita sul Fratus stesso dopo la trasfusione.

Il «pool» incriminato è stato preparato dal centro trasfusionale il 25 ottobre e conservato in un frigorifero a più 4 gradi, quindi allo stato liquido fino al 9 novembre (cioè per quindici giorni), data nella quale si è provveduto alla distribuzione nelle bottigliette da trasfusione e alla successiva congelazione a meno 25 gradi. Quindi il plasma è rimasto per oltre due settimane allo stato liquido e a una temperatura che può consentire la moltiplicazione di alcuni microorganismi.; la cosiddetta «camera sterile» del centro, dove si esegue la preparazione del plasma non possiede i requisiti indispensabili che caratterizzano tale ambiente.

«Le prove di sterilità — prosegue il comunicato — furono eseguite alcune ore dopo la miscellazione dei singoli plasmi mediante aspirazione con una siringa sterile. Nessun controllo fu eseguito sul plasma al momento della distribuzione, controllo soprattutto necessario ove si considerino le modalità e la durata di tempo (quindici giorni) della conservazione del plasma allo stato liquido, anche se a +4 gradi.

«Si resta perplessi — continua ancora il comunicato del Ministero — su alcuni ritardi verificatesi sul piano informativo. Per esempio, per il caso Fratus, mentre si è pervenuti alla identificazione del germe inquinante il residuo del plasma trasfuso entro il pomeriggio del 15 novembre, cioè nello stesso giorno in cui era stata operata la trasfusione, e si è giunti alla identificazione dello stesso germe nel sangue di tale paziente, mediante emocultura, entro la mattina del giorno successivo (16 novembre '67), vi è stato un ritardo notevole nel comunicare tali reperti al direttore sanitario dell'ospedale (comunicazione fatta alle ore 8.10 del 17 novembre '67, cioè del giorno successivo). Se il "pool" inquinato fosse stato costituito da un maggior numero di campioni, e fosse stato eventualmente trasfuso nei giorni successivi al 15 novembre, il ritardo dell'informazione avrebbe reso inevitabile ulteriori incidenti.

«Si deve pure rilevare che il centro trasfusionale ospedaliero, della cui direzione è incaricato il prof. Maio Zorzi, primario anatomo-patologo dello stesso nosocomio, non è autorizzato alla produzione di plasma. In base alle norme in vigore sino al 30 luglio 1967, i centri trasfusionali che intendano procedere anche alla produzione di plasma devono farne richiesta al Ministero della Sanità, che accorda la relativa autorizzazione dopo avere accertato che l'ente richiedente possieda sufficiente attrezzatura di laboratorio e che la direzione e la preparazione del plasma siano affidate a personale tecnico competente. La nuova legge che regola la materia e che è entrata in vigore il 30 luglio 1967 per concedere tale autorizzazione, prevede condizioni ancora più rigorose, perchè, oltre al giudizio tecnico, richiede anche il parere del consiglio superiore di sanità.

«Su ordine del Ministro Mariotti — conclude il documento — è stata disposta la immediata sospensione della produzione del plasma da parte del centro trasfusionale, il quale rimane funzionante solo per i prelevamenti, la preparazione e distribuzione in "toto", per i quali non è stato formulato alcun rilievo».

PAUROSO INCIDENTE STRADALE PRESSO SARONNO

FALCIATI CINQUE CICLISTI CHE PROCEDEVANO AFFIANCATI

Uno, di 13 anni, è morto - Altri due gravissimi Erano tutti ragazzi diretti a un «luna-park»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 21

Cinque ragazzi che procedevano in bicicletta, sono stati falciati ieri sera da una macchina: uno è morto quasi sul colpo mentre altri due versano ancora stasera in condizioni disperate all'ospedale di Saronno. Il tragico incidente è avvenuto a Lazzate, nei pressi di Saronno.

Un automobilista, Luigi Parenti, di 42 anni, al cui fianco era la moglie, Virginia Basilico, di 37 anni, abbagliato dai fari di una macchina che sopraggiungeva in senso inverso, non si avvedeva della comitiva in bicicletta che si stava dirigendo ad un vicino Luna-Park. Lo investimento è stato purtroppo inevitabile.

Subito soccorsi, i cinque ragazzi venivano caricati su auto di passaggio e trasportati allo ospedale di Saronno. Durante il tragitto Tiziano Monti, di 13 anni, decedeva per le numerose ferite riportate. Con prognosi riservatissima venivano ricoverati Pierino Sala e Vincenzo Giudici, entrambi di 14 anni. Nella giornata di oggi è invece migliorato Angelo Monti, di 15 anni, fratello della vittima, mentre il quinto ragazzo investito, Giuseppe Bacichetti, di 14 anni, che aveva riportato una contusione al capo, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

L'inchiesta, condotta dai carabinieri, ha accertato che, a parte le responsabilità dell'investitore, i ragazzi avevano le biciclette sprovviste di catarinfrangente e procedevano affiancati, invadendo parte della careggiata. Per il momento il Sostituto Procuratore della Repubblica di Busto non ha ancora preso provvedimenti nei confronti di Luigi Parenti.

A. M.

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA

BANCA DEL FRIULI

PER L'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Sabato scorso 18 Novembre 1967 presso la Sede Sociale in Udine, Via Vittorio Veneto 20, si è svolta in seconda convocazione l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca dei Friuli.

Presiedeva il Presidente del Consiglio d'Amministrazione avv. comm. Egidio Zoratti ed erano presenti gli Amministratori Signori: Spezzotti dr. comm. GioBatta, Vice Presidente; Bertoli ing. dr. Rinaldo, Danieli ing. dr. Luigi, Segretario del Consiglio; di Colloredo Mels co. Antonio, di Maniago co. dr. comm. Giancarlo, Filaferro dr. Giacomo, Malignani dr. Paolo, Morelli de Rossi ing. dr. Angelo, Morpurgo bar. prof. dr. Enrico; i Sindaci effettivi Nimis avv. comm. Feliciano, Presidente del Collegio, Crichiutti dr. prof. Manlio e Marzona dr. Oviedo, il Consigliere Direttore Generale Bon rag. gr. uff. Luigi ed il Vice Direttore Generale Deison rag. cav. uff. Ermanno.

Erano presenti n. 218 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 304794 azioni con diritto a n. 3114 voti.

Nella Relazione letta dal Presidente sono state chiarite le ragioni per le quali, dopo otto anni, l'incremento veramente cospicuo dei depositi fiduciari, rende necessario un aumento del Capitale Sociale, per raggiungere una migliore proporzione fra il patrimonio sociale e l'entità dei fondi amministrati che attualmente superano i 114 miliardi di lire.

Nel programma elaborato si è ritenuto doveroso ricordare ancora i vecchi ed affezionati soci, offrendo agli stessi un trattamento di favore nel determinare il sopraprezzo della prima serie delle emittende azioni offerte loro in opzione. Si è ritenuto inoltre — come già nel 1951 — di avvalersi del disposto di cui all'art. 2441 del codice civile per riservare una aliquota di azioni a disposizione dei dipendenti dell'Istituto onde affezionarli sempre più alla famiglia della Banca.

La Rel

Chi dentro e chi fuori

LA stagione dei premi letterari è finita o sta per finire. Oramai chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori. Io che non sono rimasto nè dentro nè fuori; che non ho avuto alcun rapporto con i premi letterari nè in qualità di componente alcuna giuria nè in quella di concorrente (e quindi nè di premiato nè di escluso), mi arrischio esprimere qualche idea del tutto personale e magari anche eretica (che non impegna in nulla la responsabilità del giornale nel quale scrivo) sulla sarabanda che si è appena conclusa. Sarabanda, a volte, con pifferi e con fuochi d'artifizio; a volte tra raffinate eleganze e lussi; a volte con tarallucci e vino (come dicono a Napoli); a volte con nulla o quasi, in una forma clandestina. Sì, tutte le espressioni, tutte le gamme, tutti gli stili, purchè si addivenisse al fatidico premio.

Io non so con precisione quanti sono i comuni e le frazioni e i villaggi d'Italia; ma penso che ognuno sarebbe felice di risultare sede di un premio letterario, e che a questo scopo indirizza le sue forze e i suoi sforzi.

Con questa antifona dove voglio giungere? A negare la validità e l'utilità dei premi letterari? Ma neanche per sogno. Ci siano, e ben venuti, e prosperino; ma non si moltiplichino. La moltiplicazione porta all'inflazione e quindi allo scadimento; e l'inflazione colpisce, come si sa, non solo il decino ma anche il milione, anche il miliardo. Voglio dire che la decadenza (decadenza non corruzione) del genere «premio letterario» si riflette, a un certo punto, non solo sui premi minori e sui minimi ma anche sui maggiori e sui massimi. Quando l'aria diventa grave è irrespirabile per tutti, grandi e piccini. I premi letterari andavano bene (e andrebbero ancora bene) quand'erano in un numero ristretto, sorti per la passione, per l'entusiasmo, per il superiore piacere di qualche amatore (o amatrice) delle belle lettere, di qualche mecenate. Era pur bello allora, si potrebbe ripetere. Non vi si erano infiltrati interessi particolari che portano fatalmente con sè maneggi e intrighi. Eh, certo, quando bisogna far prevalere un interesse materiale, un interesse specifico; quando occorre conseguire, a tutti i costi, una certa vittoria, tutte le armi, tutti i mezzi son buoni. E siccome gli uomini sono e rimangono quello che sono, non bisogna illudersi che, nella scelta dei mezzi, procedano con estremo scrupolo. Il mondo è bello perchè è vario; e quindi ammette, accanto agli schivi e agli scrupolosi, coloro che di riguardi, soprattutto verso se stessi e verso la propria dignità, ne hanno pochi.

Basterebbe mettersi a scrivere non perchè si ha qualche cosa da esprimere, per un impellente bisogno dell'intelletto e dello spirito, ma in vista del premio da sgraffignare, basterebbe questo perchè ci cadano le braccia intorno alla funzione e all'utilità di certi premi. La funzione diventa, immediatamente e automaicamente, negativa. Sì, perchè lo scrivente (lo scrivente, diciamo, non lo scrittore) ha di mira soltanto un vantaggio materiale, una somma da percepire; e, se non la somma, una certa più o meno rombante pubblicità.

Si discute, si disserta, s'indaga sulle varie crisi emerse in campo letterario e artistico: dal romanzo, alla poesia, anche alla pittura. Per spiegare il fenomeno, si dà la cerca alle cause o alle ragioni più remote, più complesse o più impensabili. Eppure ci si potrebbe risparmiare tante disquisizioni e uscirsene con osservazioni e con sentenze tanto più semplici. La crisi è dovuta alle insufficienze che si rivelano nelle varie forme o espressioni, all'inidoneità fin troppo evidente: per la quale si scrivono romanzi e componimenti lirici senza che si abbiano le doti specifiche necessarie, senza che se ne abbia anche la volontà. O meglio, una volontà c'è, ma di tutt'altro tono o grado: la volontà di farsi spazio, di occupare un posto, di ottenere un nome, di conseguire un premio. Eccoci al punto. I premi risultano ottimo incentivo per queste voglie, per queste vanità; e sollecitano sforzi che sarebbero normalmente inverosimili o assurdi. Gli scriventi si macerano, spenti i fuochi di San Lorenzo, al pensiero della campagna di inverno e di primavera che, ai primi caldi, frutterà i premi letterari e artistici. Pressappoco come i contadini, come gli agricoltori in genere che, a distanza, pensano alle varie campagne, dell'uva, delle olive e del grano. Ormai, lo riconoscono tutti, quella letteraria e artistica è diventata niente altro che una produzione, una produzione di carattere industriale; e come tale, come industria, va soggetta alle forme corrispondenti che sfociano nel mercantilismo, nell'affarismo e via dicendo. Le opere di letteratura e d'arte, diventate espressioni di un'industria, concorrono ai premi come qualsiasi altro prodotto industriale, come i vini, come gli oli, come le macchine. Ammesso il principio, non c'è da stupirsi degli sviluppi e delle conseguenze. Gli sviluppi e le conseguenze si vedono a occhio nudo; e chi non ha buona vista le intuisce nel fervore dei vari spettacoli, con prologo e con epilogo, nei quali si sfogano i premi.

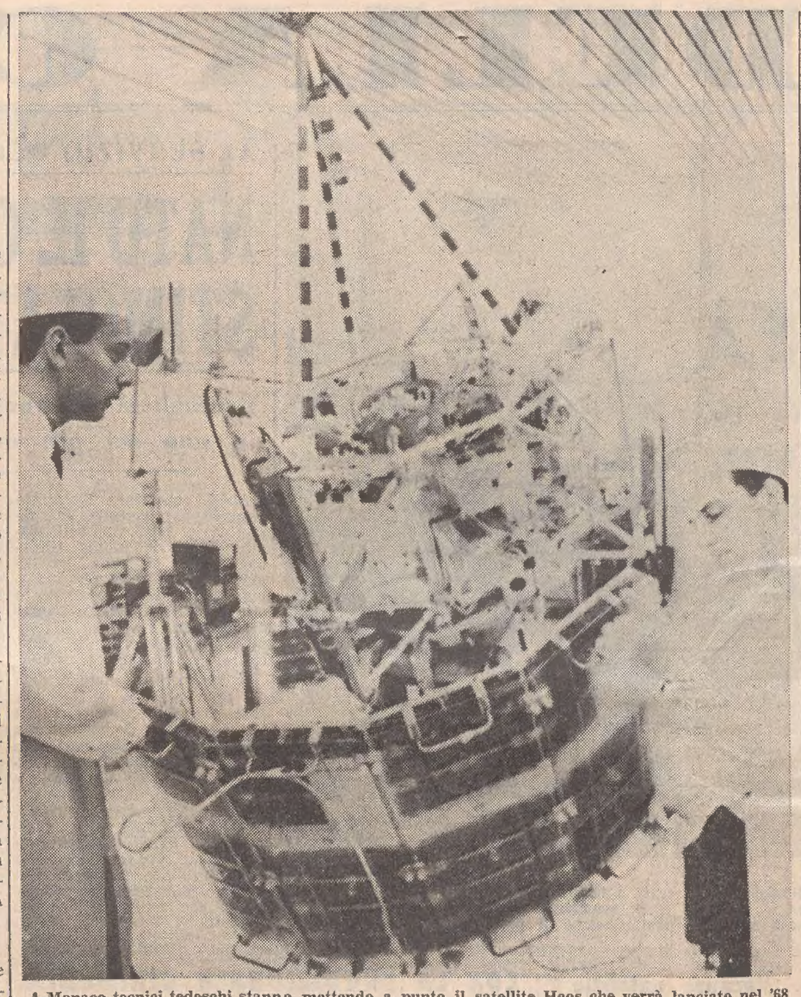
Si fa tanto scandalo, a proposito delle beghe e degli intrighi politici, dei maneggi elettorali, del gioco delle correnti partitiche; e si trascura la baraonda che sollevano i vari premi. Si ha, a volte, l'impressione di trovarsi davanti all'ultimo autobus o all'ultimo treno sul quale spasima di salire una folla frenetica. Oppure davanti a un bar, in un giorno di fiera. Gente che gesticola, che urla: A me... a me... a me.

* * *

Ho promesso di dire qualche eresia, e mantengo. Che un poeta ottenga un premio, per un giusto riconoscimento da parte della giuria, e senza che lui abbia mosso un dito o una foglia, si può ammettere, è lecito. Ma che un poeta si dia da fare perchè la sua opera sia premiata, con gli stessi sistemi di un produttore di vini e di oli, oh, questo è intollerabile! E' intollerabile perchè è incompatibile con la natura del poeta che è strettamente spirituale, estranea a interessi materiali; semmai i vantaggi materiali debbono arrivare al poeta a sua insaputa o nonostante la sua riluttanza.

Passiamo alle giurie: composte, quasi sempre, delle stesse persone. Gli stessi giudici o giurati girano in tutta Italia, la percorrono da Nord a Sud, ai monti e al mare, nelle grandi città e nei borghi. Sempre gli stessi. Hanno il monopolio dei premi. E se un concorrente è escluso da una premiazione al mare, non si salva sul monte; se non trova grazia in una città, ne trova ancora meno al paesino o al villaggio. Perchè? Perchè si vede davanti gli stessi giudici. Un condannato in Corte d'Assise può sperare che la sua sentenza sia riformata in Corte d'Appello o addirittura in Corte di Cassazione. Un alunno bocciato in una scuola, da una certa commissione di professori, può rifarsi in un'altra scuola, con un'altra commissione. Ma i concorrenti ai premi no, questa speranza non l'hanno. Dovunque si ritrovano le stesse facce e, naturalmente, le stesse sentenze. E questi padreterni di giudici non mollano, non modificano le loro idee. Sono davvero torri ferme che non crollano. Non sono molti di numero, anzi pochi; ma sono onnipresenti (e onnipotenti), per quanto si moltiplichino i premi letterari. Dei premi letterari essi non sono solo i professionisti (professionisti con relativo reddito, s'intende) ma i grandi sacerdoti.

Luigi M. Personè



A Monaco tecnici tedeschi stanno mettendo a punto il satellite Heos che verrà lanciato nel '68

IL CROLLO DELLA MAGINOT E HIROSHIMA FURONO SOLTANTO DUE TAPPE

Pende da una parte la bilancia del terrore

Con i nuovi progressi raggiunti in campo missilistico si è spezzata ancora una volta quell'equivalenza tra offesa e difesa su cui si è retta fino a oggi la pace nel mondo

Nelle «Lettres persanes», Montesquieu pone sotto la penna di Rhèdе (lettera 106) le seguenti considerazioni sulla guerra: «Sai che dopo l'invenzione della polvere non vi sono più piazze inespugnabili, cioè non vi è più luogo sulla terra dove si possa trovare asilo contro l'ingiustizia e la violenza. Io tremo sempre che non si finisca per scoprire qualche segreto che offra una via più spiccia per far perire gli uomini, distruggere i popoli e le nazioni intere... Non è molto tempo che sono in Europa, ma ho udito uomini intelligenti parlare dei mali che produce la chimica. Sembra che essa sia un quarto flagello che rovina gli uomini e li distrugga...».

Se si tien conto che queste considerazioni furono scritte nei primi anni del '700 — un'epoca cioè in cui le armi più potenti erano le colubrine e le spingarde — dobbiamo supporre che il grande filosofo francese fosse dotato di un acuto spirito profetico. Sono occorsi oltre duecento anni prima che si realizzasse la predizione di Montesquieu, tuttavia oggi si può dire che l'applicazione della chimica e della fisica nel settore bellico ha conseguito dei risultati che superano di gran lunga le profezie del filosofo. Infatti, le più recenti armi termonucleari sono in grado di annientare in un batter d'occhio intere città. Ci vien fatto quindi di sorridere alle amare parole di Rhèdе quando dice che, dopo l'invenzione della polvere, non vi erano più piazze inespugnabili, nè luogo sulla terra dove si potesse trovare rifugio contro la violenza. Al contrario, noi siamo indotti a pensare con nostalgia a quei tempi felici in cui gli uomini potevano difendersi dalla violenza indossando una maglia di ferro, come oggi ci si protegge dal raffreddore con una maglia di lana; pensiamo ai tempi della guerra dei trent'anni, quando nelle città e nei borghi dove giungeva l'eco degli spari delle bocche da fuoco, la vita si svolgeva serena e operosa, come se le cruente battaglie che si combattevano al di là delle mura che cingevano l'abitato fossero faccende estranee a chi non vi prendeva parte. Alla nostalgia di quei tempi remoti, subentra un senso di sgomento e di terrore se pensiamo all'impossibilità di scampo e di difesa contro la devastazione che produrrebbe una sola bomba all'idrogeno lanciata su una nostra città. La terrifica potenza delle armi termonucleari portate a distanze astronomiche dai missili telecomandati, ha praticamente annullato le distanze estendendo il pericolo di annientamento in ogni remoto angolo del globo terracqueo. Perciò, nell'eventualità di una conflagrazione, l'importanza delle singole nazioni diverrebbe irrisoria: conterebbero soltanto i continenti. Negli arcipelaghi felici della Polinesia, come nelle grandi metropoli dell'Occidente, o nelle lande desolate dell'Artide, nessun essere vivente potrebbe sottrarsi alla tremenda minaccia che incomberebbe sui cieli di tutti i continenti. Poichè il fatto nuovo che si accompagna a questo moderno mezzo di distruzione pareva fosse la impossibilità di difesa. Ed era questo fatto nuovo che sembrava aver sovvertito i principi fondamentali della guerra basati sull'offesa e sulla difesa.

Dai tempi remoti in cui gli uomini guerreggiavano con la spada e con lo scudo (strumenti singoli di offesa e di difesa) la protezione della collettività veniva affidata alle massicce mura che venivano erette intorno ai centri abitati. Dietro quei bastioni possenti, contro cui s'infrangeva l'urto degli assedianti, le popolazioni si sentivano sicure. L'invenzione della polvere dovuta al monaco tedesco Bertold Schwarz, nel XIV secolo, e la conseguente adozione delle armi da fuoco, suggerì sostanziali riforme nell'apparato bellico e nella strategia, ma non recò grandi mutamenti alla tecnica difensiva. Dietro gli spalti di Castel Sant'Angelo, assediato dall'armata del Connestabile di Borbone, Benvenuto Cellini si diverte a sparare archibugi e falconetti facendo fuori il principe d'Orange che procurava qualche molestia, e trova il tempo di lavorare di cesello, mentre fuori tuonano le bombarde. Michele Montaigne, nel Perigord, medita e scrive le pagine immortali dei suoi «Essais», indifferente alle lotte cruente che si svolgono poco fuori le mura, fra la Lega e gli Ugonotti. Questa fiducia nella difesa costituita nelle mura di casa, la ritroviamo nel 1870 durante l'assedio di Parigi, allorchè Victor Hugo dava pubblica lettura degli «Chatiments» al Teatro Francese e andava a pranzo con la famiglia al Padiglione di Rohan, mentre la voce tonante della «Grosse Josephine» faceva tremare i vetri delle finestre.

Con l'impiego della dinamite, inventata nel 1866 da Alfredo Nobel e che contribuì in modo determinante alla disfatta di Sèdan, la gara millenaria fra l'offesa e la difesa segnò per quest'ultima un rude colpo. Alla dinamite succedette la gelatina che racchiudeva in sè una potenza infernale, e il mondo ne fu atterrito. Alfredo Nobel fu definito «genio malefico della distruzione», e la sua diabolica invenzione «l'ultima tappa verso l'annientamento dei popoli». Ma Nobel, che non era un mostro, si riprometteva di strappare nuove e più tremende forze alla natura poichè pensava con chiaroveggenza che «più i mezzi di distruzione saranno terribili, più gli uomini eviteranno di assumersi la responsabilità di una dichiarazione di guerra; e il giorno in cui due eserciti avversari potranno — per la scoperta di esplosivi più potenti — essere distrutti completamente, tutte le nazioni civili indietreggeranno sgomente di fronte al pericolo di una conflagrazione».

Intanto i mezzi di difesa vennero potenziati con le fortificazioni di acciaio, con le casematte blindate, coi fortini corazzati; così le opposte forze di offesa e di difesa riebbero un'equivalenza che non subì sbilanci rilevanti nel corso della prima guerra mondiale. (I gas asfissianti impiegati per la prima volta dai tedeschi nel 1915 parvero annullare ogni possibilità di difesa, ma la pronta adozione delle maschere antigas ridiede fiducia e coraggio alle nostre truppe).

Allo scoppio della seconda guerra mondiale — nonostante la potenza d'offesa recata dai bombardamenti aerei e dagli aggressivi chimici — i principi di difesa bellica erano ancora basati sul sistema delle fortificazioni come ai tempi delle guerre puniche. Ma il crollo della linea Maginot — ultimo baluardo eretto per fronteggiare l'aggressione delle orde nemiche — segnò la fine di un millenario sistema difensivo ormai sorpassato e rivelatosi assolutamente inefficace.

Fu così spezzata quella equivalenza tra offesa e difesa che aveva sempre caratterizzato le guerre del passato. La bomba atomica lanciata su Hiroshima annullò addirittura ogni possibilità di difesa; e fino a poco tempo fa non era prevista alcuna misura valida di protezione e di difesa contro il lancio dei missili a testata termonucleare. Sennonchè si è appreso che l'Unione Sovietica ha installato nel suo territorio un sistema antimissile capace di ridurre al minimo l'efficacia dei missili americani; ed è recente la notizia secondo cui i russi sarebbero in possesso di una bomba orbitale che annulla d'un colpo il sistema americano d'allarme. Sono notizie che sgomentano, nonostante che McNamara abbia cercato di minimizzarle. Sta di fatto che il «power of terror» è di nuovo in una fase di assestamento che, intanto, ha posto fuori equilibrio quella «bilancia del terrore» su cui si è retta fino a oggi la precaria pace nel mondo.

Walter Minardi

QUASI PER CASO ALLA SCOPERTA DEL PAESE DIVENTATO RIVALE DI DOBERDO' DEL LAGO

SE DE GAULLE S'IMPUNTA CI PORTA VIA IL PROTOSINCROTRONE

Le Luc, la località che la Francia offre come sede per l'importante impianto, è un piccolo centro in una contrada che sembra fuori mano, ma non è escluso che possa tra breve diventare famoso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Provenza, novembre

Sono stato a Le Luc, la località che la Francia offre come sede del protosincrotrone europeo da 30 GeV.

Passando da Saint Tropez non ho potuto resistere a quella curiosità che un giornalista in vacanza saggiamente si propone sempre di accantonare ma che rispunta, invece, nei momenti più impensati per un processo di associazioni mentali che è probabile faccia parte di un habitus professionale. D'altra parte non è stato solo curiosità ma anche un certo attaccamento a quella causa dell'acceleratore nucleare che è la passione del momento nel Friuli-Venezia Giulia. Suggerita da questo attaccamento anche la voglia di trovare qualche punto debole nella candidata francese. Confesso che ho trepidato gioiosamente quando, avvicinandomi alla zona, su certi cartelli turistici ho letto la scritta «calanchi». Calanchi vuol dire terreno friabile, corroso e che si sfalda da tutte le parti. Magari sarà anche antisismico ma quanto a tenuta come volete paragonarlo a Doberdò? Purtroppo i calanchi sono solo una smerlettatura di un piccolo tratto dell'immediato retroterra della Costa azzurra e Le Luc se ne sta al sicuro oltre il «Massiccio dei Mori», su rocce che sono portafidi, graniti e calcari, non immuni da tracce di pirite e prossime a giacimenti di bauxite.

Ma procediamo con ordine. Prima ho detto Saint Tropez. Certo non ci sono andato sulle tracce di Brigitte Bardot ma anzi per accertare, nell'antistagione, se è possibile imbattersi nell'anti-mito di questa stazione turistica diventata un luogo comune a forza di essere tanto alla moda.

Intanto Saint Tropez deve il suo nome ad un centurione romano martirizzato e buttato alle onde come San Giusto. Poi deve la sua crescita ad un gentiluomo venuto da Genova, certo Raffaele di Garezzo. Nel 1470, con 60 famiglie genovesi, egli si installa nel piccolo borgo e ne ottiene la piena balia dal Gran Siniscalco di Provenza con l'obbligo di difendere Saint Tropez dalle incursioni e dalle scorrerie dei Saraceni. Il che viene dal Garezzo eseguito a puntino, tanto che i tropeziani, prima di diventare imbattibili albergatori e pelatori di turisti ingenui, le suonano sode a tutti gli irregolari del Mediterraneo. Sull'esempio di cotali antenati, nel secolo 18.o, Pietro Andrea de Suffren di Saint Tropez, dopo essere stato Balì dell'Ordine di Malta, diventa ammiraglio del Re di Francia e con cinque navi da guerra mette così a mal partito la flotta inglese nell'Oceano Atlantico e in quello Indiano da far ritener imminente il ripristino dell'Impero francese dell'India.

Per il resto il porticciolo famoso non offre che qualche turista all'inglese, panfili in disarmo e un subisso di barchette di tutte le misure sotto un cielo che il giornalista marsigliese Nicolai promette perennemente splendente di sole ma che io ho visto semplicemente imbronciato. Notate soltanto che quello di Nicolai è uno dei cento e più mila nomi italiani che qui incontrate a tutti i livelli come prova che non solo il flusso migratorio degli italiani non è mai mancato, ma che esiste un fondo etnico comune tra noi e quella che i Romani non a caso chiamarono «Provincia». Perchè anche questo si deve dire: che se i più bei ruderi greci si trovano in Italia, vale a dire in Sicilia, alcuni dei più bei ruderi romani si trovano in Francia, e cioè in Provenza. Questi oriundi, rispetto ai romani, che siamo noi in questa terra ci sentiamo un po' a casa nostra. Pensate che qui la gente battezza Mario il primogenito in ricordo del console Mario che ad Aix en Provence (Aquae Sextiae) macellò i Teutoni in modo da ritardare di almeno cinque secoli quella che fu poi la mezza germanizzazione della Francia.

Poi vennero i Mori e il massiccio alle spalle di Saint Tropez si chiama così in memoria loro. I Mori devastarono ripetutamente il Paese prima che il re Renato di Provenza li disperdesse per sempre. Alcuni superstiti si rifugiarono su questi monticelli andando a raggiungere gli spauriti contadini provenzali che li avevano preceduti per mettersi in salvo dalle passate scorrerie. Ai selvatici francesi i Mori insegnarono la cultura della vite e la medicina e così in parte risarcirono che l'applicazione della chimica e della fisica nel settore bellico ha conseguito dei risultati che superano di gran lunga le profezie del filosofo. Infatti, le più recenti armi termonucleari sono in grado di annientare in un batter d'occhio intere città. Ci vien fatto quindi di sorridere alle amare parole di Rhèdе quando dice che, dopo l'invenzione della polvere, non vi erano più piazze inespugnabili, nè luogo sulla terra dove si potesse trovare rifugio contro la violenza. Al contrario, noi siamo indotti a pensare con nostalgia a quei tempi felici in cui gli uomini potevano difendersi dalla violenza indossando una maglia di ferro, come oggi ci si protegge dal raffreddore con una maglia di lana; pensiamo ai tempi della guerra dei trent'anni, quando nelle città e nei borghi dove giungeva l'eco degli spari delle bocche da fuoco, la vita si svolgeva serena e operosa, come se le cruente battaglie che si combattevano al di là delle mura che cingevano l'abitato fossero faccende estranee a chi non vi prendeva parte. Alla nostalgia di quei tempi remoti, subentra un senso di sgomento e di terrore se pensiamo all'impossibilità di scampo e di difesa contro la devastazione che produrrebbe una sola bomba all'idrogeno lanciata su una nostra città. La terrifica potenza delle armi termonucleari portate a distanze astronomiche dai missili telecomandati, ha praticamente annullato le distanze estendendo il pericolo di annientamento in ogni remoto angolo del globo terracqueo. Perciò, nell'eventualità di una conflagrazione, l'importanza delle singole nazioni diverrebbe irrisoria: conterebbero soltanto i continenti. Negli arcipelaghi felici della Polinesia, come nelle grandi metropoli dell'Occidente, o nelle lande desolate dell'Artide, nessun essere vivente potrebbe sottrarsi alla tremenda minaccia che incomberebbe sui cieli di tutti i continenti. Poichè il fatto nuovo che si accompagna a questo moderno mezzo di distruzione pareva fosse la impossibilità di difesa. Ed era questo fatto nuovo che sembrava aver sovvertito i principi fondamentali della guerra basati sull'offesa e sulla difesa.

Dai tempi remoti in cui gli uomini guerreggiavano con la spada e con lo scudo (strumenti singoli di offesa e di difesa) la protezione della collettività veniva affidata alle massicce mura che venivano erette intorno ai centri abitati. Dietro quei bastioni possenti, contro cui s'infrangeva l'urto degli assedianti, le popolazioni si sentivano sicure. L'invenzione della polvere dovuta al monaco tedesco Bertold Schwarz, nel XIV secolo, e la conseguente adozione delle armi da fuoco, suggerì sostanziali riforme nell'apparato bellico e nella strategia, ma non recò grandi mutamenti alla tecnica difensiva. Dietro gli spalti di Castel Sant'Angelo, assediato dall'armata del Connestabile di Borbone, Benvenuto Cellini si diverte a sparare archibugi e falconetti facendo fuori il principe d'Orange che procurava qualche molestia, e trova il tempo di lavorare di cesello, mentre fuori tuonano le bombarde. Michele Montaigne, nel Perigord, medita e scrive le pagine immortali dei suoi «Essais», indifferente alle lotte cruente che si svolgono poco fuori le mura, fra la Lega e gli Ugonotti. Questa fiducia nella difesa costituita nelle mura di casa, la ritroviamo nel 1870 durante l'assedio di Parigi, allorchè Victor Hugo dava pubblica lettura degli «Chatiments» al Teatro Francese e andava a pranzo con la famiglia al Padiglione di Rohan, mentre la voce tonante della «Grosse Josephine» faceva tremare i vetri delle finestre.

Con l'impiego della dinamite, inventata nel 1866 da Alfredo Nobel e che contribuì in modo determinante alla disfatta di Sèdan, la gara millenaria fra l'offesa e la difesa segnò per quest'ultima un rude colpo. Alla dinamite succedette la gelatina che racchiudeva in sè una potenza infernale, e il mondo ne fu atterrito. Alfredo Nobel fu definito «genio malefico della distruzione», e la sua diabolica invenzione «l'ultima tappa verso l'annientamento dei popoli». Ma Nobel, che non era un mostro, si riprometteva di strappare nuove e più tremende forze alla natura poichè pensava con chiaroveggenza che «più i mezzi di distruzione saranno terribili, più gli uomini eviteranno di assumersi la responsabilità di una dichiarazione di guerra; e il giorno in cui due eserciti avversari potranno — per la scoperta di esplosivi più potenti — essere distrutti completamente, tutte le nazioni civili indietreggeranno sgomente di fronte al pericolo di una conflagrazione».

Intanto i mezzi di difesa vennero potenziati con le fortificazioni di acciaio, con le casematte blindate, coi fortini corazzati; così le opposte forze di offesa e di difesa riebbero un'equivalenza che non subì sbilanci rilevanti nel corso della prima guerra mondiale. (I gas asfissianti impiegati per la prima volta dai tedeschi nel 1915 parvero annullare ogni possibilità di difesa, ma la pronta adozione delle maschere antigas ridiede fiducia e coraggio alle nostre truppe).

Allo scoppio della seconda guerra mondiale — nonostante la potenza d'offesa recata dai bombardamenti aerei e dagli aggressivi chimici — i principi di difesa bellica erano ancora basati sul sistema delle fortificazioni come ai tempi delle guerre puniche. Ma il crollo della linea Maginot — ultimo baluardo eretto per fronteggiare l'aggressione delle orde nemiche — segnò la fine di un millenario sistema difensivo ormai sorpassato e rivelatosi assolutamente inefficace.

Fu così spezzata quella equivalenza tra offesa e difesa che aveva sempre caratterizzato le guerre del passato. La bomba atomica lanciata su Hiroshima annullò addirittura ogni possibilità di difesa; e fino a poco tempo fa non era prevista alcuna misura valida di protezione e di difesa contro il lancio dei missili a testata termonucleare. Sennonchè si è appreso che l'Unione Sovietica ha installato nel suo territorio un sistema antimissile capace di ridurre al minimo l'efficacia dei missili americani; ed è recente la notizia secondo cui i russi sarebbero in possesso di una bomba orbitale che annulla d'un colpo il sistema americano d'allarme. Sono notizie che sgomentano, nonostante che McNamara abbia cercato di minimizzarle. Sta di fatto che il «power of terror» è di nuovo in una fase di assestamento che, intanto, ha posto fuori equilibrio quella «bilancia del terrore» su cui si è retta fino a oggi la precaria pace nel mondo.

Le Luc sta dopo queste collinette arrotondate che a un certo punto si coprono di pini ad ombrello, in una leggera depressione cui si arriva per una strada abbastanza levigata e che io invano, metro per metro, attendo si trasformi in un tratturo. Il fiume Aille è vicino. Poco distanti sono i laghi di Carces. La località è situata a 168 metri sul livello del mare, conta circa 3600 abitanti e dista una trentina di chilometri da Saint Tropez, 41 da Frejus (Saint Raphaël), 76 da Cannes, 53 da Tolone, 22 da Brignolles e 847 da Parigi. La strada per Aix en Provence passa a circa 200 metri dal termine est dell'abitato. L'insieme non è più appariscente di Doberdò e sicuramente gli aeroporti internazionali di Nizza e di Marsiglia distano assai di più che Doberdò da Ronchi dei Legionari. Non c'è autostrada, anche se gli automobilisti del posto, allo stesso modo di tutti gli altri automobilisti francesi, si comportano come se le autostrade ci fossero.

Si debba ciò alla giornata plumbea o ad altri fattori a me sconosciuti, sta di fatto che notabili non se ne vedano in giro e la gente non mi pare vibri all'idea del protosincrotrone. Allergici alla geografia (quanta fatica per far capire dove sta l'Adriatico!) i francesi sono anche restii a impadronirsi dei termini tecnici. L'argomento del giorno al quale gli abitanti di Le Luc sembrano interessarsi di più è la storia di tale Fanfan Abrahamian. Si tratta di un giovanotto di chiara ascendenza armena, il quale — dicono i giornali — sarà forse l'unico atleta che rappresenterà Le Luc alle prossime Olimpiadi di Città del Messico, specialità ciclismo su strada. Egli è stato uno dei pochi francesi arrivati in fondo (tredicesimo) alla preolimpica dell'ottobre scorso, vinta dagli italiani, e ha ottenuto successivamente i titoli di campione di Francia dei giovani, degli universitari e dei militari. Si sposerà in dicembre, e da Aix tornerà a Le Luc, dove lo accoglierà un cugino, tale Garabedian, che per conto suo è un asso del gioco delle bocce. Anche l'Abrahamian si fa rispettare con la boccia in mano. «Nice-Matin» tiene aggiornati i suoi lettori del Sud-est e delle Isole sul seguito dell'avpassionante vicenda.

Più importante per noi quello che anche da Le Luc si riesce a vedere e che è la politica atomica francese.

I centri atomici francesi sono a Pierrelatte e a Caradache, nella valle del Rodano, non molto distanti da questa zona, e vicini alle facoltà di fisica di Aix e di Marsiglia. Benchè abbia avuto i maggiori vantaggi dall'Euratom, la Francia accenna a mutare la sua politica nucleare prendendo atto della crisi della comunità atomica europea. La settimana scorsa il Presidente De Gaulle ha fatto una visita dimostrativa ai due centri atomici ed ha pronunciato un discorso dal quale gli esperti hanno tratto complicati presagi. Pare, in sostanza, che la Francia si voglia dare un'industria nucleare orientata a scopi non soltanto militari ma anche a fini civili, e ciò aumentando il numero degli impianti, sfruttando non soltanto quello «arricchito» ma qualsiasi specie di uranio (i tecnici mi perdonino questo linguaggio grossolano) e facendo ricorso anche ad aiuti stranieri. In questi giorni, a cura delle università di Marsiglia e di Aix si tiene una tavola rotonda sui problemi nucleari e proprio il 23 il professor Faure, direttore del centro di studi nucleari di Caradache, parla sui reattori di potenza, quanto dire del protosincrotrone.

Le Luc è un piccolo paese, in una contrada che sembra fuori mano, ma mentre raccolgo queste notizie portando la macchina sulla nazionale, ho l'impressione che se De Gaulle si impunta riesce a farlo diventare famoso. Prospettiva preoccupante per un italiano come me che, lasciandomi alle spalle Le Luc, punto su Brignolles e ricordo che su questa strada passò per due volte Papa Pio VII prigioniero di un altro Capo di Stato francese, l'oriundo Napoleone.

Licio Burlini

PER IL PREMIO DI PITTURA DECISA LA FORMULA MISTA

Libero e ad inviti il «Pordenone '68»

Gli organizzatori hanno donato al Comune le opere premiate nel '66 come primo nucleo di quadri per una Galleria civica d'arte moderna

Pordenone, novembre

Si sta già parlando, in termini organizzativi e di «formula» da adottare, della seconda edizione del Premio nazionale di pittura Pordenone che, per la prima volta, s'è proposto ad artisti e critici l'anno scorso, come una delle iniziative culturali più rilevanti della regione. A conclusione della prima edizione del Premio, il presidente del Comitato organizzativo, Alvaro Cardin, aveva inviato al Sindaco avv. Ros la lettera che qui riproduciamo, nella sua parte di maggior rilievo: «Nel corso di una recente riunione, il Comitato organizzativo del primo Premio nazionale di pittura Pordenone ha deliberato quanto segue: cessione, a titolo gratuito, dei sette quadri premiati, del valore commerciale di circa tre milioni, rimasti di proprietà del Comitato, a favore del Comune di Pordenone; richiesta all'Amministrazione comunale di poter contare sulla sistemazione delle opere in un apposito spazio presso il Palazzo Ricchieri, affinchè le opere stesse possano costituire il primo nucleo di quadri per l'allestimento di una Galleria d'arte moderna».

Le tele cedute al Comune gratuitamente sono «Figura nel campo» di Antonio Recalcati e «Pagina di diario: Natale a Milano» di Renato Borsato (primo premio); «Il gioco dell'Imperatore» di Lodovico Mosconi e opera senza titolo di Alessandro Trotti (secondo premio); «Morire è vicino» di Sandro Somarè e «Paesaggio» di Umberto Palumbo (terzo premio). Le opere premiate nella sezione dedicata al Centenario dell'anessione del Friuli all'Italia sono state consegnate alle Industrie Zanussi che avevano messo a disposizione l'ammontare del premio acquisto. Si tratta di «Battaglia a Versa» di Giorgio Bordini e di «Pordenone ieri e oggi» di Flora Dell'Anese. La «Composizione» di Massimo Bottecchia, premiata fuori bando, è stata restituita naturalmente all'autore.

Il Sindaco avv. Ros, in un suo recente colloquio, a cui ha partecipato anche l'assessore alla pubblica istruzione architetto Martin, ha confermato al presidente del Premio, Alvaro Cardin, la sua gratitudine per il simpatico gesto del Comitato organizzativo, e inoltre ha manifestato l'intenzione di dare il massimo appoggio per la realizzazione della Galleria d'arte moderna. In quanto alla nuova edizione del Premio, essa è già entrata nella fase dell'abbozzo organizzativo. La formula sarà in parte variata: non si darà vita, infatti, soltanto a un concorso libero a tutti gli artisti che desiderino parteciparvi (italiani, in ogni modo, trattandosi di un premio nazionale) ma vi sarà anche una sezione per inviti, alla quale, cioè, potranno partecipare soltanto quegli artisti che il Comitato, d'intesa con la giuria, deciderà d'invitare espressamente. Ciò darà senza dubbio un contributo qualitativo alla iniziativa la quale, già l'anno scorso, ha dimostrato notevole vitalità. Basti pensare che, in piena Italia alluvionata, arrivarono a Pordenone circa 550 opere di altrettanti pittori.

Anche la giuria — che era composta da Mario De Micheli, Renzo Biasion, Arturo Bovi, Giorgio Mascherpa, Carlo Munari, Giorgio Kaisserlian, oltre al segretario con diritto di voto — probabilmente subirà qualche variazione. Ciò non tanto per le cosiddette garanzie d'imparzialità, che non sono mai venute meno nel corso dei lavori del '66, quanto per interessare direttamente al Premio Pordenone un'area sempre più vasta della critica italiana. Concorreranno, dunque, due elementi, a dare alla nuova edizione una sua fisionomia originale: la formula mista, libera e ad inviti, e una giuria in parte rinnovata per l'avvicendamento di alcuni membri. Tutto ciò perchè l'iniziativa sia viva e non ristagni in alcun senso.

P. M.



Un ardito modello di Emilio Pucci per la primavera-estate

Il Nobel Asturias dal Presidente Saragat

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il signor Miguel Angel Asturias, Premio Nobel per la letteratura ed Ambasciatore del Guatemala a Parigi.

Nel corso dell'udienza, che si è svolta in un'atmosfera molto cordiale, Asturias ha fatto omaggio al Presidente Saragat del volume «Uomini di mais», che è valso al diplomatico-scrittore il conferimento del Premio Nobel per la letteratura. Nella dedica particolarmente calorosa, Asturias ha ricordato la grande amicizia del Presidente Saragat verso la America Latina.

LIBRI RICEVUTI

Claudia Binelli: *Fiori recisi* (Istit. Geogr. De Agostini, pagg. 80, lire 1000). L'arte di ornare la casa con fiori freschi o secchi è l'ultimo dei soggetti che la collana «I Documentari» dell'Istituto Geografico De Agostini propone oggi al pubblico. Il titolo del nuovo volume è appunto «Fiori recisi per ornare la casa» e può essere definito il manuale per la signora che vuole conoscere qualcosa di più sulla vita dei fiori, e cercare un'idea ispiratrice per dare un tocco più personale alla propria casa usando fiori come motivo di decorazione sempre delicato e valido. Le solite 80 pagine che con encomiabile cura l'editore ha illustrato con 143 riproduzioni a colori e numerosi disegni esplicativi. Claudia Binelli ha curato particolarmente questo titolo de «I Documentari» iniziando con un esauriente elenco documentato fotograficamente dei principali fiori recisi di primavera, estate, autunno e inverno. I fiori nelle leggende e nella simbologia, nell'arte e nella moda vengono opportunamente illustrati anche per consentire di stabilire in un quadro cronologico come e quando fiori oggi ormai noti e comunissimi presso di noi fossero giunti dallo Oriente o dalle Americhe non più tardi del secolo scorso. L'autrice poi suggerisce una breve lezione di «ikebana» le ormai famose composizioni floreali che tanto successo hanno oggi in Italia al punto di giustificare l'apertura di vere e proprie scuole dove quest'arte squisita viene divulgata con un gusto tutto particolarmente occidentale sulle basi originarie orientali e specialmente giapponesi. Un breve e succoso trattato che oltre a dare simpatiche e utilissime nozioni per vivacizzare in questo inverno la casa e valorizzarne l'arredamento, offre anche in un intelligente «Calendario della flora» i fiori ornamentali che da gennaio a dicembre rappresentano il meglio per realizzare tutti quei giochi di colore e di forme che sono indice certo di buon gusto e di sensibilità.

CRONACA DELLA CITTA'

I PREZZI DELL'EST E IL REGIME DI ZONA FRANCA A OVEST

Da due parti l'insidia al commercio alimentare

Sollecitate agevolazioni analoghe a quelle del Goriziano con la manifestazione di protesta in appoggio ai benzinai

«Le ditte del settore del commercio alimentare chiedono che il Governo conceda anche a Trieste provvedimenti economici agevolativi, come quello del contingente di benzina a basso prezzo». Il testo di questo cartello, ostentato ieri mattina durante la sfilata per le vie cittadine assieme a centinaia di altri, esprime chiaramente i motivi per cui nella giornata di ieri il settore alimentare è rimasto bloccato, mentre continua tuttora — esattamente a una settimana dal suo inizio — la serrata dei benzinai.

Un'assemblea si è tenuta ieri mattina nella sede dell'Unione commercianti: hanno parlato il direttore Geppi, il capo del gruppo alimentaristi al minuto, Famea, il presidente della categoria degli addetti ai distributori di carburante, Bernardi, e quello dell'associazione commercianti prodotti zootecnici, Suppancig.

Geppi ha fatto la cronistoria degli interventi dell'Unione commercianti, dando ampi ragguagli sulla situazione creata a Gorizia a seguito dell'estensione della zona franca per contingenti dalla città a tutto il territorio provinciale, inclusi Monfalcone e Grado. E ha illustrato le conseguenze che il problema determina per Trieste, e che sono di un doppio ordine: economico e psicologico-morale.

Anzitutto — ha detto — è venuto a chiudersi il cerchio attorno a Trieste, con queste conseguenze pratiche: oggi si può acquistare la carne a un prezzo più basso che a Trieste, non solo nel territorio amministrato dagli jugoslavi, ma anche a Monfalcone (lo stesso rilievo vale per i grassi e alimentari in genere). Per il settore all'ingrosso le conseguenze sono ancora più gravi: le ditte grossiste triestine, che avevano finora conservato una funzione di rifornimento che superava i limiti della nostra provincia, non sono più in grado di competere con le ditte concorrenti operanti a Gorizia. Quindi non possono più vendere soprattutto nel Monfalconese e nel Gradese: e questa è un'ulteriore comprova che «siamo chiusi in un'isola, con conseguente accerchiamento economico in tutto il settore alimentare». E' inconcepibile — ha detto ancora — che Trieste non possa più svolgere la sua funzione di centro di rifornimento per una più vasta area territoriale, ma solo limitata alla cinta urbana.

Per quanto riguarda il fattore psicologico-morale, è stato rilevato come non vi sia alcuna ragione che giustifichi un diverso trattamento fra Gorizia e Trieste. Anzi, si dovrebbe dire che le zone della provincia isontina più lontane dalla frontiera hanno certamente minor diritto che non Trieste di essere considerate colpite dalla vicinanza della frontiera stessa. Il relatore ha inoltre affermato che negli anni 1965, 1966 e nei primi dieci mesi del 1967 il numero degli esercizi al minuto nel settore alimentare ha subito una contrazione notevole. Le chiusure sono state ben 121; e anche se si tiene conto che nel frattempo sono state concesse 40 nuove licenze, resta un bilancio negativo di ben 81 esercizi che hanno dovuto arrendersi di fronte alla nuova situazione che si è creata. E il numero delle nuove licenze, del resto, si riferisce a semplici tentativi di inserirsi nel sistema distributivo. Si tratta di una cifra che veramente impressiona, specialmente se si pensa che arriva alla chiusura chi ha perduto proprio ogni speranza di sopravvivere quale azienda.

E' stato poi comunicato all'assemblea il risultato del colloquio che il presidente Venezian e i due vicepresidenti Gabrielli e Rigoletti hanno avuto con l'assessore all'industria e commercio della Regione, Marpillero. Questi ha dichiarato di rendersi conto delle dimensioni assunte dal problema, e ha assicurato che avrebbe portato a conoscenza di quanto acquisito al Ministro delle Finanze, Preti, al quale — presenti gli esponenti dell'Unione commercianti — ha chiesto un urgente colloquio. A quanto si è saputo più tardi, l'incontro tra il Ministro e l'assessore regionale dovrebbe avvenire già nella giornata di oggi. Geppi ha detto inoltre che l'azione della Unione commercianti non ha mai inteso promuovere o facilitare l'istituzione di controlli ai posti di blocco, che rappresenterebbero invece un serio ostacolo al piccolo traffico. Ed è proprio per evitare che ciò possa avvenire che viene sollecitato il contingente di benzina a prezzo agevolato.

Al termine dell'assemblea si è formato un corteo di un migliaio di persone, che è sfilato lungo le vie cittadine, sostando sotto il Municipio, la Prefettura e la sede della Regione in piazza Oberdan. In serata, come disposto, gli esercizi pubblici hanno tenuto spente le insegne e le mostre, in segno di solidarietà con le categorie degli alimentaristi e dei benzinai. Questi ultimi sono convocati in assemblea oggi alle 17.30 e non è escluso che possa esserci qualche novità da Roma, a seguito del colloquio dell'assessore Marpillero con l'on. Preti.

E' da rilevare, in proposito, che il Ministro delle Finanze, un anno fa, non aveva ritenuto di accogliere la richiesta del contingente di benzina agevolata affermando che «non intendeva creare un precedente». Ma tale argomento è ormai venuto meno. Già prima esisteva per Gorizia capoluogo la facilitazione per il carburante, che non solo è stata mantenuta, ma addirittura ampliata, in due direzioni: con un aumento notevole dei contingenti e con l'estensione territoriale, che ha chiuso il cerchio attorno a Trieste.

A PARTIRE DAL 1.o GENNAIO

Sancito l'aumento della benzina jugoslava

VENTI DINARI IN PIU' AL LITRO?

Con il primo di gennaio aumenterà il prezzo della benzina jugoslava. La notizia anticipata nei giorni scorsi da un quotidiano di Belgrado ha trovato conferma ufficiale con l'approvazione avvenuta ieri al Parlamento federale jugoslavo della proposta di legge del Governo di aumentare sia il prezzo della benzina, sia il pedaggio dovuto dagli autocarri e dagli autotreni che circolano sulle strade della vicina Repubblica.

Non è dato ancora di sapere la misura dell'aumento della benzina, in quanto il nuovo prezzo che avrà decorrenza dal primo giorno dell'anno venturo sarà stabilito e annunciato dal Governo in un secondo tempo. Si ritiene comunque che la benzina verrà a costare venti dinari in più al litro (dieci lire).

I prezzi dei pedaggi sono stati invece già fissati: autocarri fino a 3 tonnellate, 400 dinari per tonnellata di portata; autocarri da 3 a 8 tonnellate, 1200 dinari per tonnellata di portata più 525 dinari di supplemento per tonnellata di carico; autocarri da otto a dieci tonnellate, 3825 dinari per tonnellata di portata più 600 dinari di supplemento per tonnellata di carico; autocarri oltre le dieci tonnellate di portata, 5025 dinari per tonnellata di portata più 700 dinari per tonnellata di carico.



(«Giornalfoto»)

A una settimana di distanza dall'inizio della serrata a tempo indeterminato i benzinai triestini hanno percorso ieri mattina le vie della città, ostentando striscioni e cartelli mentre gli alimentaristi si sono affiancati alla loro manifestazione di protesta chiudendo i negozi

AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI INTERNAZIONALI

NATO IL CENTRO DEL LEGNO STIMOLATORE DEI TRAFFICI

Raccoglierà la documentazione e promuoverà gli studi in uno dei più delicati settori della nostra economia

Si è concretato l'auspicio espresso al convegno internazionale del legno, una delle manifestazioni dell'ultima edizione fieristica cittadina. Ieri pomeriggio, infatti, in uno studio notarile, è stato sottoscritto lo atto di costituzione del Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, con sede della nostra città.

Il documento è stato firmato dai rappresentanti del Ministero Industria e Commercio, del Ministero per il Commercio con l'estero e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, giunti per l'occasione da Roma; e inoltre dai presidenti delle Camere di commercio di Trieste e Udine, Caidassi e Manlago, dell'Ente Fiera internazionale di Trieste, Slocovich, del Centro di sviluppo economico. Padoa, e dell'Associazione interessati al commercio del legname, Spinotti.

Il nuovo Centro è un ente morale, con lo scopo di promuovere studi, curare pubblicazioni e diffondere usi e consuetudini nel commercio del legno, e di diffondere la più ampia conoscenza dei molteplici impieghi di questa pregiata materia, oltre che di collaborare fattivamente con la Fiera di Trieste. Il consiglio direttivo provvederà alla nomina del proprio presidente, che sarà al di fuori degli attuali componenti l'assemblea della società, e per il quale si fa il nome di un parlamentare concittadino. Il direttivo si riunirà per la prima volta nel prossimo mese di dicembre.

Il nuovo organismo è sorto come esigenza manifestatasi in seguito alle giornate del legno durante la scorsa manifestazione fieristica: attraverso laboriose discussioni che hanno richiamato i principali operatori del ramo, si era trovato, in quella occasione, una comune base di intesa perchè il Centro sorgesse proprio nella nostra città. E fra gli uomini politici che hanno caldeggiato l'iniziativa sono da annoverare il sen. Medici e l'on. Ferrari Aggradi, i quali avevano fatto presente la necessità della costituzione di tale organismo, a respiro non solo locale ma regionale.

Ferrari Aggradi, in particolare, aveva rilevato come al giorno d'oggi i traffici si stiano modificando in relazione a tre fatti fondamentali: i nuovi criteri di impaccamento del legname e il minor costo dei trasporti che modifica, almeno in parte, i termini di convenienza economica; la liberalizzazione degli scambi a cui è giunto il nostro Paese, eliminando barriere e intralci che ne alteravano alcune naturali tendenze, e che rendono il commercio più spedito e più facile; e infine lo sviluppo dei Paesi sottosviluppati che, industrializzandosi, tendono a inviarci prodotti semilavorati o lavorati anzichè materie prime. E in quell'occasione era anche stato auspicato un inserimento attivo nell'attività dei grandi Paesi produttori di legname, penetrando nei loro mercati, stabilendo accordi e legami di natura sia commerciale sia economica. Il problema, partito in sede fieristica, era stato poi assunto dalla Camera di commercio, il cui presidente era stato nominato a capo di un apposito comitato promotore, da cui ora è scaturito il nuovo organismo.

Un apporto determinante e sostanziale per la nascita del Centro è stato dato dall'Ente Regione, e in particolare dal presidente della Giunta, Berzanti, e dall'assessore industria e commercio, Marpillero.

AL CONFINE DI PROSECCO

Bloccata importazione di alimenti congelati

Allo scalo di Prosecco, secondo quanto informa il Ministero della Sanità, il veterinario di confine ha vietato l'importazione di 47 tonnellate di albume e tuorlo congelati provenienti dalla Jugoslavia perchè la documentazione sanitaria di scorta riguardava soltanto l'albume. Allo stesso confine è stata vietata anche l'importazione di 24 tonnellate di carni bovine congelate provenienti dalla Romania perchè i singoli «quarti» risultavano sprovvisti del prescritto timbro di controllo sanitario che avrebbe dovuto essere apposto all'origine.

Relazione al PSU sul Fondo di rotazione

«La politica del Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia» è il tema della relazione che l'avv. Tullio Puecher, vicepresidente della Cassa di Risparmio, terrà stasera con inizio alle 19 nella sede della Sezione «Centro» del PSI-PSDI unificati di piazza S. Giovanni 2.

Alla relazione seguirà un dibattito. Sono invitati a intervenire quanti si interessano all'argomento.

Un grave lutto ha colpito il direttore dei servizi stampa e informazioni del Commissariato di Governo, dott. Carlo Pino, con l'improvvisa scomparsa del padre Gustavo. Al funzionario e alla sua famiglia giungano le espressioni di cordoglio del nostro giornale.

Capodanno con l'UTAT

29/12-3/1 BUDAPEST in treno L. 44.000
29/12-2/1 VIENNA in treno L. 36.800
30/12-2/1 MONACO in treno L. 40.000
30/12-1/1 VILLACO-KANZEL pullman L. 20.800

e gite in JUGOSLAVIA

Inoltre Crociere nell'ADRIATICO e nel MEDITERRANEO

UTAT: Via Imbriani e Gall. Protti

Sulla vostra

FIAT

fate installare il modello di autoradio ideato espressamente per la vostra vettura

Prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

Stazione di servizio autoradio: Via Machiavelli 3

RIUNITA AL MUNICIPIO LA COMMISSIONE SANITARIA

A punto la progettazione dell'ospedale a Cattinara

I lavori potranno avere inizio entro l'estate prossima Tempi d'attuazione della vasta riforma di attrezzature

I lavori per il nuovo ospedale di Trieste a Cattinara avranno inizio entro giugno del prossimo anno: il terreno, infatti, è ormai definitivamente acquistato e, particolare della massima importanza, si trova a buon punto la progettazione delle strutture specifiche.

L'affermazione è venuta dal presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, alla seduta della commissione consiliare sanitaria del Comune, dedicata ai problemi ospedalieri cittadini. Hanno partecipato all'incontro l'assessore Blasina e i consiglieri Puppi, Fragiacomo, Callegari, Badalotti, Pincherle, Morelli, Muslin, il vicesegretario generale del Comune, Mercanti, e i funzionari Fabiani e Bianchi.

Il presidente Morgera ha anche detto che per il finanziamento è previsto il ricorso allo Stato (legge 30 maggio 1965) e alla Regione (legge 31 dicembre 1965); tale procedura è stata recentemente confermata da una commissione interministeriale (sanità e lavori pubblici), nel corso di un sopraluogo nella nostra città. Tale commissione aveva rilevato con compiacimento che gli amministratori triestini, a differenza di altri, hanno ottemperato con prontezza e precisione ai dettami della legge sull'edilizia ospedaliera.

In merito al nuovo ospedale, di tipo regionale, con 800 posti letto, che sorgerà a Cattinara, è da rilevare che per quanto concerne più specificatamente l'organizzazione distributiva e la strutturazione del complesso, nuovi elementi sono emersi, rispetto al progetto di massima, relativamente alle degenze. Il concetto-guida che punta alla ricerca della maggiore comodità per l'ammalato, ha spinto gli architetti, confortati anche dall'opinione dell'amministrazione ospedaliera, a scartare del tutto la soluzione a corsie, proponendo invece stanze a quattro, due e un letto, con servizi igienici completamente attrezzati, ai quali sono abbinate due stanze. Due ampi soggiorni per piano e altre attrezzature particolari ripetute ogni 40 letti garantiranno la migliore assistenza da parte del personale infermieristico, e il raggiungimento di un confort a livello di clinica privata.

Allo scopo di raggiungere la massima efficienza nell'organizzazione delle degenze, l'amministrazione ha già provveduto alla costruzione di una stanza tipo in scala naturale, la quale è destinata a venir completamente ammobiliata e attrezzata, e servirà quindi come banco di esperimento per accertarne la perfetta funzionalità.

Nel piano degli accessi per i visitatori, per il quale i dislivelli dall'esterno sono superati con scale mobili e ascensori, particolari attrezzature sono state previste, come i soggiorni di attesa e per conversazione, ufficio postale e telegrafico, punti di vendita e di ristoro. Allo stesso piano ci sarà la chiesa dell'ospedale, di dimensioni conformi all'imponenza di tutto il complesso.

A diretto contatto con il piano operatorio e in altrettanta stretta connessione con il pronto soccorso e l'accettazione, si è istituito un particolare reparto detto di «cure intensive», già collaudato in Paesi stranieri, e specialmente negli Stati Uniti. I malati più gravi, con necessità di cura immediata e controllo continuo da parte di personale altamente specializzato, vi potranno trovare tutte quelle attrezzature tecniche e mediche più avanzate, tali da garantire un'assistenza efficacissima in quei casi in cui un pronto intervento può salvare una vita umana. E anche questo è un ulteriore elemento di garanzia che il nuovo ospedale di Trieste assicurerà alla cittadinanza.

L'avv. Morgera ha tenuto una relazione anche sullo stato dei lavori e degli atti burocratici relativi alla ristrutturazione dello Ospedale maggiore, sottolineando le note impostazioni di rinnovo edilizio, nel senso della sua clinicizzazione a uso della facoltà di medicina, con la sistemazione funzionale dal lato didattico di 660 posti letto. Questi lavori — a quanto è stato rilevato — dovrebbero essere completati entro tre anni. A essi, inoltre si aggiungeranno quelli riguardanti l'ammodernamento e l'ampliamento dell'attuale astanteria, che deve corrispondere sempre meglio alle crescenti esigenze della comunità.

E' stata altresì esaminata la situazione nell'Ospedale della Maddalena, dove è prevista la costruzione di nuovi reparti per la geriatria, la riabilitazione e il ricovero diurno, secondo modelli anglosassoni, anticipati comunque — in un certo senso — dall'attuale divisione medica tivi operante. Tali lavori sono coperti da finanziamenti del Fondo Trieste e dal lascito Segrè-Sartorio.

CAPODANNO IN MARE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Vacanze natalizie nelle nostre scuole fino al 4 gennaio

Le vacanze natalizie nelle nostre scuole dureranno fino al 4 gennaio. Così ha disposto il Provveditore agli Studi, prof. Giuliano Angioletti, avvalendosi della facoltà di concedere quattro giorni di vacanza secondo il proprio criterio che gli è data da una circolare ministeriale.

Di questi quattro giorni che i Provveditori agli Studi possono scegliere a seconda delle particolari esigenze delle diverse province, due saranno concessi dal prof. Angioletti in occasione delle elezioni politiche in programma per l'anno prossimo e a causa delle quali in molte scuole le lezioni dovrebbero comunque essere sospese per consentire l'allestimento delle sezioni elettorali nelle aule.

Gli altri due giorni «disponibili» verranno invece utilizzati dal Provveditore agli Studi di Trieste per prolungare le ferie natalizie. Così gli scolari e gli studenti anzichè ritornare in classe il 2 gennaio, faranno vacanza anche il 3 e il 4, per riprendere a frequentare le lezioni il 5. Il giorno 6, festa dell'Epifania, faranno di nuovo vacanza e così anche il 7 che è domenica. Il «ponte» al quale molti ragazzi e molti genitori indubbiamente avranno già pensato, in questo modo viene a cadere.

Convocata per domani la Consulta giovanile

La Consulta Giovanile è convocata in assemblea per domani, giovedì alle ore 20.30 nella sala delle riunioni del Circolo della Stampa di corso Italia 12.

All'ordine del giorno è prevista la discussione sulla partecipazione della Consulta al «Festival della Gioventù» e la discussione sulla proposta di statuto definitivo.

CON LA TRADIZIONALE CERIMONIA

Sarà aperto sabato l'anno accademico

Nella stessa mattinata l'inaugurazione della nuova sede del Centro di calcolo

Il nuovo anno accademico dell'Università di Trieste verrà inaugurato sabato mattina con una solenne cerimonia alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine. L'inizio della manifestazione, che si terrà nell'aula magna dell'Ateneo, è stato fissato per le ore 11. Dopo il discorso inaugurale, che sarà pronunciato dal magnifico rettore, prof. Origone una relazione sarà tenuta dal prof. Pio Montesi, ordinario di architettura e composizione architettonica presso la facoltà di ingegneria, sul tema «Architettura ed utopia».

In coincidenza con l'apertura dell'anno accademico, sarà inaugurata la sede del Centro di calcolo dell'Università, e la cerimonia avrà inizio un'ora prima, cioè alle 10, in via Diaz 21. L'importanza di quest'ultimo avvenimento è data dalla recente acquisizione di un nuovo modernissimo elaboratore elettronico della serie «7000»; si tratta di un IBM «7040» che viene così ad aggiungersi all'IBM «1620» da tempo in dotazione del Centro. L'adozione di questo «cervello elettronico» corona una serie di sforzi intrapresi, a vari livelli e con il concorso di vari enti. Lo Stato, la Regione, l'Università e la Cassa di Risparmio si sono posti in primo piano, ma particolarmente fattivo è stato anche l'interessamento del Comune, che aveva compiuto degli interventi presso il Ministero della Pubblica Istruzione per mettere in risalto la necessità che il nostro Ateneo fosse dotato appunto di un calcolatore di preminente valore tecnico.

A suo tempo, la firma del contratto aveva suscitato viva soddisfazione anche da parte dei diversi enti che avevano manifestato interesse all'utilizzazione del nuovo impianto, in particolare il Centro internazionale di fisica teorica. Gli studiosi dell'atomo non sono più costretti a ricorrere, ora, al Centro di Monaco di Baviera per l'elaborazione dei dati di cui hanno bisogno; e vantaggi notevolissimi stanno ricavando tutti gli Istituti universitari, nonchè l'Osservatorio astronomico e quello Geofisico, le industrie locali di maggiore dimensione e quella cantieristica in particolare. Già in passato una grossa industria cittadina si era rivolta al Centro di calcolo dell'Università per risolvere un delicato problema di ottimizzazione

Per definire le caratteristiche tecniche della nuovissima macchina è interessante citare una curiosità: sono elaboratori IMB della serie «7000», quindi simili a quello in dotazione al Centro triestino, anche quelli che a Washington hanno il compito di formulare i dati relativi ai lanci di Cape Kennedy. Inoltre l'IBM «7040» è tale da contenere nella cosiddetta memoria centrale ben 350 mila caratteri o cifre, contro i 20 mila dello elaboratore IBM «1620», già da anni in funzione presso il Centro. La memoria centrale serve per operazioni rapide che vengono eseguite dentro la macchina; ed è indispensabile potervi accedere in un tempo estremamente ridotto. Il nuovo «cervello» consente di accedere a 125 mila informazioni contro le 4200 dell'altra macchina; ed è in grado di eseguire 62.500 somme al secondo, 25 mila moltiplicazioni, 17 mila divisioni, contro le 1780, 200 e 57 operazioni dell'elaboratore precedente.

E' opinione abbastanza diffusa che impianti del genere servano esclusivamente all'elaborazione di dati matematici. Ma questa non è che una delle straordinarie possibilità degli elaboratori elettronici. Semmai, il più grosso problema per questi «cervelli» è costituito dal reperimento del «materiale» con cui interrogare la macchina. Un esempio pratico: l'elaboratore elettronico è in grado di risolvere un problema di programmazione lineare ove si tratti di massimizzare il reddito di un aggregato di aziende agricole impegnate in attività di coltura e d'allevamento di bestiame.

Con l'adozione di questa nuova macchina, il Centro di calcolo dell'Università assume una dimensione importantissima e sta per inserirsi nella catena d'impianti del genere come centro regionale e di collegamento fra analoghi impianti a carattere nazionale ed impianti locali minori. Va ricordato che il più grande elaboratore elettronico funzionante in Italia è in dotazione al Ministero della Sanità e che Trieste, con il nuovo «7040», si pone al primissimi posti di questa singolare graduatoria d'«intelligenze» elettroniche.

INCONTRO IN DICEMBRE CON TRIESTE

MONTANELLI E GERVASO AL CIRCOLO DI CULTURA

Presenteranno «L'Italia dei secoli d'oro»



Il giornalista e scrittore Indro Montanelli sarà ospite fra breve tempo della nostra città, per animare — su invito del Circolo della Cultura e delle Arti — un'interessante serata storico-letteraria. Alla manifestazione, in programma per l'11 dicembre, interverrà anche Roberto Gervaso, autore, con Montanelli, di quelle rievocazioni storiche, senza miti e anche senza tabù, che prendendo le mosse dall'Italia dei «secoli bui» a quella dei Comuni stanno per abbracciare ora il periodo rinascimentale. La presenza di Montanelli e di Gervaso a Trieste è infatti legata alla presentazione del nuovo libro, «L'Italia dei secoli d'oro». Sarà per il pubblico triestino, un incontro di particolare interesse con l'autore degli altri due best-sellers, la «Storia di Roma» e la «Storia dei Greci», con i quali è stato dato inizio ad un vero e proprio filone di rievocazioni condotte con gusto e spregiudicatezza. Un'opera di rottura con la storia paludata, spesso destinata ai soli iniziati, che ha il potere di scoraggiare il vasto pubblico dei lettori anzichè indurlo all'approfondimento di vicende antiche, ma basate su contese, contrasti e compromessi che sono di tutti i tempi. Chi, come Montanelli è nemico giurato del linguaggio dotto e sussiegoso, non poteva non trovare, aiutato dall'estro e dalla cultura, una strada più sicura per esortare gl'italiani d'oggi alle storie. E' stata creata così, sia nell'«Italia dei secoli d'oro», sia nelle altre opere dello stesso ciclo, una galleria pittoresca e variegata di protagonisti esaminati controluce con i loro tic, le loro ubbie, le loro miserie, le loro grandezze. Un incontro, quello dell'11 dicembre al CCA, che consentirà di dimostrare che non vi è, o meglio non vi deve essere, una frattura fra giornalismo e cronaca e fra cronaca e storia. Dopo la conversazione di Montanelli e di Gervaso, suo collega in giornalismo, oltre che autore insieme a lui di originalissime e stimolanti opere storiche, sarà aperto un dibattito.

Una conferenza stasera del romeno Onicescu

Questa sera sotto i comuni auspici dell'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino» e dell'Istituto di meccanica della nostra Università, il prof. Octav Onicescu, docente nell'Ateneo di Bucarest e Accademico di Romania, parlerà con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 sul tema «Saggio di filosofia sull'Informazione».

L'odierna conferenza conclude una lunga serie di lezioni e di seminari di studio tenuti nella nostra città dal prof. Onicescu.

Omaggio alla memoria di John Kennedy

Questa sera il Movimento giovanile della Democrazia cristiana ricorderà la figura di John Kennedy nel quarto anniversario della sua tragica fine.

La manifestazione avrà inizio alle ore 19.15 nella sala Paolo Reti di Palazzo Diana. La commemorazione sarà tenuta dal dott. Guido Botteri; seguirà la proiezione del documentario «Anni di luce, giorno di lutto».

Lo stesso film, in versione originale inglese, sarà proiettato anche per iniziativa dell'Associazione italo-americana, alle 21, nella sala del Centro culturale di via Galatti 1.

Si tratta del noto lungometraggio in bianco-nero e a colori che, con l'obiettività della documentazione, illustra il periodo del Governo Kennedy, dal giorno dell'insediamento ai solenni funerali di Washington.

L'assemblea della sezione di San Giacomo del PSI-PSDI unificati si terrà stasera nella sede provvisoria di via Mazzini 32.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: un marinaio (turno 6812). Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: tre marinai, un giovanotto di coperta, un mozzo di coperta.

DOPO UN MESE DI APPOSTAMENTI

Penosa caccia all'uomo conclusa a Santa Croce

Si nascondeva nei boschi il ricercato responsabile di un'assurda aggressione

Per quasi un mese i carabinieri della stazione di Santa Croce e quelli della tenenza di Aurisina hanno dato la caccia ad un giovane capitano marittimo che era fuggito da casa per sottrarsi al ricovero allo Ospedale psichiatrico, i cui medici l'avevano riconosciuto «pericoloso a sè e agli altri».

L'altra notte i militari dell'Arma sono riusciti ad acciuffare lo sventurato uomo che aveva momentaneamente fatto ritorno nella sua casa di Santa Croce. Si tratta di Livio S., di 29 anni, il quale è stato già ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Nel settembre scorso egli stava passeggiando in un bosco vicino all'abitato di Santa Croce, quando si è fermato a parlare con un ragazzo di 13 anni, Guido W. Ad un tratto, senza apparenti motivi il capitano lo ha aggredito e picchiato. Le grida del ragazzo hanno fatto accorrere sua madre, ma la signora è stata a sua volta assalita e colpita al capo. La stessa sorte è toccata poco dopo al padre, che ha riportato alcune lesioni.

Dopo l'assurdo scontro, il capitano marittimo si è allontanato di corsa, mentre i carabinieri davano inizio alle ricerche, che si sono concluse, come abbiamo detto, la scorsa notte con la cattura di Livio S., il quale ha ammesso di essere lui l'autore della triplice aggressione per cui verrà denunciato alla Magistratura per lesioni.

Il 25 ottobre scorso i militari dell'Arma avevano ricevuto l'ordine di prelevare il giovane capitano a casa e di farlo trasportare all'Ospedale di San Giovanni, in base ad una dettagliata documentazione che lo definiva «pericoloso». Ma l'uomo è riuscito a fuggire. Quando i carabinieri sono entrati nel suo alloggio, egli, con l'agilità di un gatto si è lanciato dalla finestra fuggendo nella boscaglia. Per quasi un mese egli ha vissuto lontano dalla sua abitazione, trascorrendo spesso le notti all'addiaccio, mentre i carabinieri lo stavano ricercando. I militari continuavano a tenere sotto controllo la casa del capitano marittimo in quanto era prevedibile che egli prima o poi vi facesse ritorno. E così è stato l'altra notte. I carabinieri sono intervenuti in forze, hanno circondato la casa ed hanno quindi bussato ripetutamente. Nessuna risposta. Ma, nell'interno, c'era con certezza l'uomo che cercavano. Così i militari hanno abbattuto l'uscio. Entrati nella stanza da letto essi hanno notato la finestra spalancata e la camera vuota. Era nuovamente riuscito a fuggire attraverso la finestra? Impossibile: la casa era sorvegliata a vista. Allora? Presto detto. L'uomo, dopo aver spalancato le finestre si era nascosto sotto il letto sperando di riuscire a farla franca. Vistosi scoperto, il giovane non ha opposto alcuna resistenza ed ha seguito i carabinieri.

Sul selciato del cortile della propria casa, è scivolata, mentre stendeva la biancheria ad asciugare, la pensionata Maria Pertot ved. Versa, di 72 anni, abitante al numero 315 di Prosecco. Perduto l'equilibrio la anziana signora è ruzzolata al suolo riportando la sospetta frattura del femore destro. Soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore dai sanitari della CRI, l'infortunata è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cecilia — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 20.37 e tramonta domani alle 12.06.

Ieri: temperatura massima 10,6; minima 4,9; pressione mb. 1030,6; in aumento; umidità 43 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 15,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.03 con cm. 16 sopra il l.m. e alle 10.27 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 4.20 con cm. 1 sotto il l.m. e alle 17.44 con cm. 50 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 1.15 con cm. 17 sopra il l.m. e bassa alle 5.12 con cm. 6 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, via Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

STATO CIVILE

21 novembre 1967

MORTI: Valmarin Giuseppe a. 87; Malnich in Giacomini Cristina a. 67; Zuani Marcello a. 65; Petronio ved. Paglieri Mera a. 83; Pisa Umberto a. 82; Predonzani Marcello a. 52; Zadnik Antonio a. 62; Metelli Emilio a. 74; Sluga in Furlani Carolina a. 66; Rugelli Luigia a. 60; Pippan ved. Poiani Anna a. 96; Maier Cecilia a. 80; Fornasaro ved. Viezzoli Nicolina a. 68; Leghissa Francesco a. 72; Coccolo ved. Marzioi Rosa a. 73; Inrada Luciana giorni 6.

NATI: 9.

CIT
Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME gior. 8 e 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

in questi giorni da

CROFF

FILIALE DI TRIESTE
Piazza della Borsa 7 - Tel. 24113

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia

CROFF
da cinquant'anni il meglio in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi

Esposizione velluti operati in Bemberg

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Perchè le Cooperative Operaie fanno venire il pane dal Friuli

Ragioni di costi all'origine dell'esperimento, non ancora esteso a tutti gli spacci
Le forniture agli enti locali - Valutazioni dell'Associazione fra panificatori di Trieste

Il presidente delle Cooperative operaie, Gianni Giuricin, ci scrive:

«Egregio Direttore, dell'argomento "pane", con particolare riferimento alle fonti d'acquisto delle Cooperative Operaie, si è fatto cenno sul suo giornale — nei trascorsi ultimi giorni — dapprima per mezzo di una "segnalazione" poi con la notizia di un'interrogazione al Sindaco da parte di un consigliere comunale.

«Mi sembra doveroso, verso i lettori de "Il Piccolo" e nei confronti dei nostri consumatori, prospettare in breve il punto di vista delle Cooperative Operaie.

«Corrisponde ad esattezza la notizia che in taluni negozi cooperativi viene venduto, da circa un mese a questa parte, del pane di produzione di uno stabilimento che ha sede a Feletto Umberto, in provincia di Udine. Per la precisione tale pane si vende in sette dei venti supercoop ed in uno dei cinquantasette negozi o spacci tradizionali. Si tratta di un consumo giornaliero di circa 280 chilogrammi su un totale di circa 800 chilogrammi di pane acquistato giornalmente nei punti di vendita delle Cooperative Operaie.

«La società presso la quale ci si rifornisce dei 280 chilogrammi di pane, la SIPAN, dispone di un moderno stabilimento automatizzato e quindi di impianti industriali, che non possono non essere considerati in materie alla avanguardia del progresso tecnico. A parte ciò, non può essere sottaciuto il fatto che la SIPAN è una società su base cooperativa, alla quale le Cooperative Operaie non sono legate dai soli vincoli dell'operazione d'acquisto puro e semplice.

«Il pane esperimentato dai nostri consumatori si è dimostrato di buona qualità, per cui la sua introduzione, seppure limitata, nei negozi delle Cooperative Operaie non solo non ha provocato recessione alcuna nelle vendite, ma ha stimolato addirittura un certo spirito di emulazione fra i panificatori locali, poichè si sono già avvertiti chiaramente alcuni sintomi di miglioramento della produzione locale, cui continuano ad attingere le Cooperative Operaie.

«Ma non posso limitare le mie precisazioni agli aspetti qualitativi di questo alimento-base della nostra popolazione: le Cooperative Operaie costituiscono un complesso commerciale seriamente impegnato a correre coi tempi, a rimodernare cioè la propria rete di vendita trasformando i negozi tradizionali in supercoop con vendita a libero servizio. La concorrenza da affrontare è quanto mai difficile, specie in un momento in cui ingenti mezzi vengono impegnati da grossi gruppi finanziari nel campo della distribuzione in genere e soprattutto in quello della vendita dei generi alimentari. Le Cooperative Operaie, che non godono di alcuna agevolazione nei confronti del commercio privato, pur dovendo sopportare dei costi per il proprio personale ben superiori a quelli delle aziende concorrenti, devono realizzare le maggiori economie di gestione per poter svolgere il ruolo che ad esse è stato attribuito dai valorosi fondatori di 64 anni orsono.

«Va da sè che delle economie si realizzano innanzi tutto con un'attenta politica d'acquisto. Orbene, è il caso di precisare che mentre dal pane di produzione locale, preconfezionato dal nostro personale in sacchetti di politene, le Cooperative Operaie *ci rimettono*, lo vendono cioè non solo non realizzando il minimo guadagno ma addirittura in netta perdita, da quello sfuso che si vende nei negozi tradizionali, si ricava il puro importo dell'acquisto. In poche parole, è un'operazione alla pari.

«Altrettanto non può essere detto del pane della Società SIPAN, che nel confronto con quello di produzione locale offre un margine di convenienza pari al 20 per cento per quello confezionato e al 25 per cento per quello sfuso.

«Dovrebbero bastare questi dati per ridimensionare le lamentele che sono state adombrate, senza tener conto di una serie di considerazioni di altra natura, che non è il caso di chiamare in causa, come, ad esempio, la constatazione che l'economia della Regione Friuli - Venezia Giulia, intesa nel suo significato più generale, ed anche in quello particolare, dovrebbe essere un tutt'uno, accingendosi ad essere programmata per il suo rilancio attraverso le più convenienti forme di integrazione. Ma è sufficiente convenire che 280 chilogrammi di pane prodotto da un'azienda su basi cooperative non possono preoccupare una città come Trieste nè, tanto meno, chiudere un'altra azienda cooperativa, le Cooperative Operaie in un guscio autarchico.

«Si è aggiunto — da parte di taluno — che la SIPAN si appresterebbe a concorrere nelle forniture del pane alle comunità triestine aministrate dagli enti locali.

«Questo aspetto del problema non è di diretta competenza delle Cooperative Operaie: spetta, caso mai, ai panificatori locali far sì che le grosse collettività amministrate dai pubblici poteri siano soddisfatte del prezzo e della qualità del prodotto locale e non debbano invece sottostare ad una situazione monopolistica, come si verifica allorchè un solo panificatore in Trieste è in grado di provvedere alla fornitura del pane.

«La ragione di queste mie informazioni va attribuita al desiderio degli amministratori delle Cooperative Operaie e mio personale di sdrammatizzare il problema del pane sollevato con accenti di un allarmismo che non può non essere considerato del tutto fuori posto. Ringraziandola, egregio Direttore, per la cortese ospitalità, la prego di gradire i miei deferenti ossequi».

Sullo stesso argomento ci è giunta una lettera anche da parte dell'Associazione fra panificatori, a firma del presidente dott. Gomisel e del segretario Marzotti. La riproduciamo integralmente, anche se in qualche punto essa è superata dalle spiegazioni fornite dalle Cooperative Operaie:

«Con riferimento alla segnalazione comparsa il 29 ottobre ad iniziativa di uno degli operai panettieri della provincia di Trieste rimasto disoccupato dal giorno dell'inizio dell'approvvigionamento del pane, da parte delle Cooperative Operaie di Trieste, presso un panificio di Udine, preme a questa Associazione di riferire che la pericolosa situazione determinatasi nel settore dell'occupazione degli operai panettieri di Trieste è stata opportunamente resa nota all'autorità prefettizia.

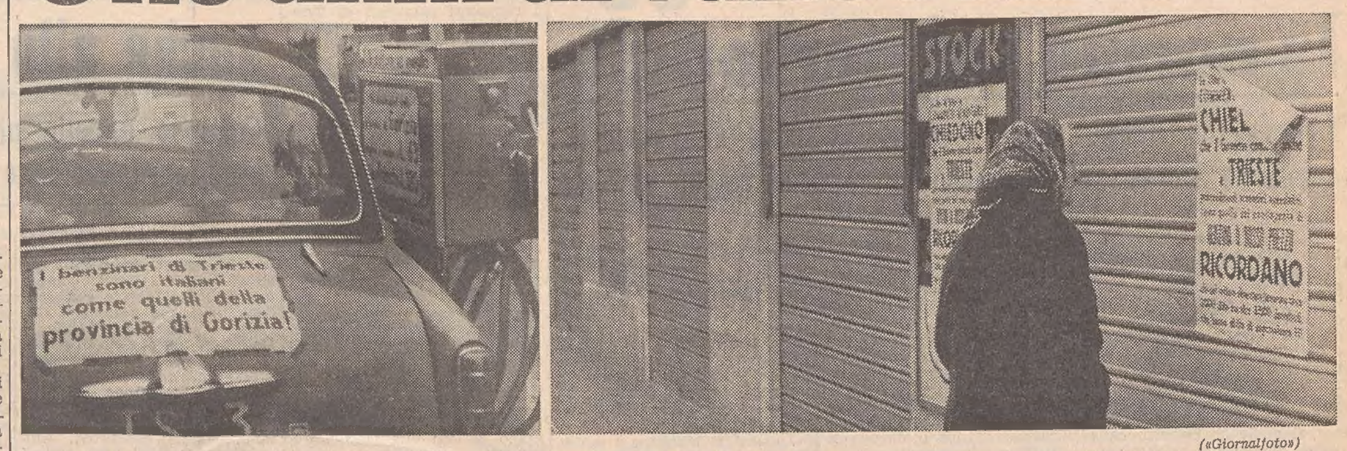
«E' stato adeguatamente esternato l'allarme dell'intero settore della panificazione per l'iniziativa, che sta provocando, all'insaputa della gran massa dei consumatori e con grave danno per gli operai panettieri e per i panificatori, l'introduzione dei vari quintali di pane fresco che viene effettuata ogni mattina dal panificio di Udine.

«Non si conoscono le ragioni per le quali le Cooperative Operaie preferiscono, oggi, favorire il panificio di Udine, ma si sa, per certo, che non vi è alcun vantaggio nè per i consumatori triestini (i quali corrispondono sempre lo stesso prezzo) nè per gli operai panettieri (che, come si è visto, si vedono licenziati). Consta, peraltro, a questa Associazione, che il panificio di Udine, gode di una specialissima autorizzazione per l'inizio del lavoro notturno prima delle ore 4 antimeridiane la quale circostanza (unica in tutto il territorio della Repubblica) permette il tempestivo trasporto del pane negli spacci triestini durante le prime ore del mattino nonostante la relativa lunghezza del percorso Udine - Trieste.

«I rappresentanti dell'Associazione panificatori non hanno quindi mancato di rilevare alla autorità l'allarme di una situazione che, purtroppo, minaccia di aggravarsi ove non si intervenga prontamente con opportuni quanto più che legittimi provvedimenti».

BENZINA AGEVOLATA: UNA STORIA LUNGA E AMARA

Otto anni di vane richieste



(«Giornalfoto»)

Aspetti delle manifestazioni di protesta: le macchine con le scritte che ricordano i vantaggi dell'Isontino, e la chiusura per solidarietà dei negozi alimentari

La storia della richiesta di un contingente di carburante in esenzione fiscale, a favore della zona di Trieste, si trascina ormai da molti — troppi — anni.

Già otto anni or sono, nel luglio 1959, infatti, il Consiglio comunale di Trieste votava all'unanimità una mozione in cui «al fine di compensare la città, almeno in piccola parte, dei danni subiti a seguito dell'ultima guerra e di attenuare le difficoltà che ne sono derivate per la vita economica cittadina, rilevata altresì la situazione determinatasi ormai da lungo tempo nel settore locale delle vendite di carburanti liquidi, dove il diffuso fenomeno del rifornimento di carburante da oltre confine arreca danno rilevante allo Stato, ai distributori locali e a varie categorie interessate, chiede all'autorità di Governo e al Parlamento l'adozione di un provvedimento che conceda tutte le franchigie ed esenzioni fiscali concesse a Gorizia con la legge del 1958, tra cui un congruo contingente di carburante, per il territorio di Trieste».

Analoga richiesta venne avanzata — appoggiata con una «serrata», e successivamente ripresentata — dalla locale Associazione dei benzinai, cui si associò anche l'Automobile Club di Trieste. Un'iniziativa in tal senso venne altresì intrapresa, a quel tempo, dal Comitato di Trieste dell'Unione nazionale consumatori.

Peraltro, nell'aprile 1961, rispondendo a un'interrogazione rivoltagli in sede parlamentare, il Ministro delle Finanze on. Trabucchi dichiarava che «non riesce possibile accogliere la richiesta formulata dall'Associazione dei distributori di carburanti e di lubrificanti di Trieste per creare un precedente, che sarebbe poi certamente invocato anche da altre zone di confine trovantesi nella identica posizione».

Tuttavia, nel luglio dello stesso anno venne distribuito a Montecitorio un progetto di legge — presentato dagli onorevoli Origlia, Sciolis e Bologna — inteso a ridurre del 70 per cento l'imposta di fabbricazione sui carburanti, a favore dei proprietari di autoveicoli residenti nella provincia di Trieste.

In seguito alla scadenza della legislatura, però, il progetto di legge — che secondo assicurazioni allora fornite al Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, avrebbe dovuto venir esaminato, con procedura d'urgenza, alla riapertura dei lavori della Camera — decadde; e non se ne parlò più.

In effetti, nel luglio '62 il Ministro della Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi, interrogato — in occasione di una sua visita alla nostra città — sul problema della concessione a Trieste di un contingente di benzina in esenzione fiscale, pur riconoscendo lo stato di disagio in cui versavano talune industrie triestine, rispose ancora una volta negativamente: «Finora — furono le sue parole — siamo molto per la resistenza».

Negli anni che seguirono, le iniziative e gli interventi si susseguirono quasi incessantemente, infittendosi particolarmente nell'ultimo biennio.

Nel 1964, del problema si interessò anche il Sottosegretario alle Finanze, on. Bensi, il quale affidò alla locale Intendenza di Finanza l'incarico di sottoporre al Ministero delle Finanze una dettagliata relazione sull'argomento; relazione che venne puntualmente inviata, insieme al parere favorevole.

Nell'ottobre '65, il problema venne affrontato anche in sede regionale, con l'approvazione di una mozione nella quale si «chiede all'autorità di Governo l'adozione di un provvedimento che conceda un congruo contingente di carburanti a prezzo ridotto per il territorio di Trieste e nella fascia di confine compresa nell'Accordo di Udine». Contemporaneamente, venne interessato anche il Ministro Corona — cui, per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, venne presentato un ampio memoriale — il quale, pur condividendo l'impostazione data «in loco» al problema, osservò tuttavia che ogni azione era condizionata dal parere determinante del Ministero delle Finanze.

Malgrado la vasta documentazione fornita dagli esponenti locali, a conclusione di questa fase di interventi, nel marzo 1966, venivano semplicemente annunciate limitazioni nei rifornimenti di benzina oltre confine e l'inasprimento dei controlli ai valichi internazionali della provincia.

In una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale di Trieste, nella medesima epoca, si rilevava «peraltro, che la soluzione del problema non va ricercata in una modificazione dell'art. 38 dell'Accordo di Udine, stipulato il 20 agosto 1955 tra l'Italia e la Jugoslavia, diretta a consentire l'introduzione di restrizioni doganali sugli anzidetti rifornimenti di benzina, ma nell'emanazione di un provvedimento atto a eliminare gli inconvenienti sopradescritti, che si attui nel pieno rispetto sia dello spirito che della lettera di tale accordo internazionale, che ha grandemente contribuito al miglioramento delle relazioni tra le popolazioni confinanti»; per cui si riconfermava la richiesta già fatta nel 1959, relativa alla concessione di un contingente di carburante in esenzione dell'imposta di fabbricazione, e si invitava la Giunta regionale e il Governo nazionale a voler responsabilmente adoperarsi per l'adozione di un tale provvedimento; richiesta che il Sindaco Franzil ribadiva anche al Ministro sen. Tolloy, in occasione della di lui visita a Trieste.

Quasi contemporaneamente, da parte degli onorevoli Origlia, Belci e Bologna, veniva presentato in Parlamento un secondo progetto di legge inteso a concedere un contingente annuo di benzina e supercarburante, con la riduzione del 75 per cento delle aliquote dell'imposta di fabbricazione; al quale successivamente si affiancò un altro analogo progetto di legge, per iniziativa dell'on. Alesi. Vanno inoltre ricordate le due proposte di legge nazionali — l'una d'iniziativa liberale, e l'altra missina — presentate al Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia.

A tutte queste iniziative si affiancarono i reiterati interventi delle autorità e organi politici ed economici locali: dal Commissariato del Governo, al Consiglio regionale, che nel luglio '66 approvò all'unanimità una mozione con la quale si invitava «la Giunta regionale a intervenire presso il Governo perchè venga adottato un provvedimento che conceda alla provincia di Trieste e alla fascia confinaria di Udine un contingente di carburante e lubrificante in parziale esenzione dell'imposta di fabbricazione»; dall'intervento della locale Unione commercianti presso il Presidente della Repubblica, on. Saragat, e i maggiori esponenti del Governo, alle ripetute mozioni dell'Associazione dei distributori di carburante di Trieste; alla documentata relazione presentata nel dicembre '66 dall'Unione commercianti al Ministro delle Finanze, on. Preti, il cui Dicastero peraltro nel febbraio di quest'anno rispondeva negativamente alle richieste avanzate, ritenendo «non sia opportuno ricorrere alla concessione del richiesto contingente di carburante in esenzione fiscale», e giudicando più efficace l'istituzione e il rafforzamento dei controlli ai valichi di frontiera.

In questi ultimi mesi, il problema si è ulteriormente acuito — sfociando nell'azione di protesta attualmente in atto — in relazione alla crescente diffusione del fenomeno dei rifornimenti di carburante oltre confine; fenomeno che si ripercuote in crescente misura sull'economia locale e nazionale. E sul quale ci soffermeremo in una successiva nota.

Giovanni Palladini

«COLPO» NOTTURNO IN UN NEGOZIO

Nessuno ha sentito i ladri spaccatutto

Un altro furto in un appartamento

Un'incursione ladresca è stata compiuta l'altra notte da alcuni individui rimasti sconosciuti, nel negozio di elettrodomestici di proprietà del radiotecnico Nereo Ancona, di 39 anni, sito al numero 95 di via Fabio Severo. I ladri, che hanno operato con il favore delle tenebre, sono riusciti ad aprire la serranda metallica di una vetrina e ad infrangere il cristallo senza provocare, evidentemente, eccessivi rumori, dal momento che nessuno si è accorto di nulla, nemmeno il proprietario del negozio, il quale abita nello stesso stabile.

Penetrati nell'interno attraverso lo squarcio praticato nel cristallo della vetrina, i malviventi hanno aperto la cassa da dove hanno pelevato la somma di 8900 lire e si sono quindi impossessati di cinque apparecchi radio a transistor portatili marca «Philips», di cinque rasoi elettrici della stessa marca, di un registratore portatile e di un macinacaffè. Con il bottino (valore di circa quattrocentomila lire) i razziatori si sono allontanati indisturbati.

Il titolare del negozio, accortosi all'indomani del furto subito, ha avvertito del fatto gli agenti del Commissariato di P. S. di Cologna, i cui agenti hanno raccolto la denuncia ed hanno effettuato i rilievi di legge iniziando subito le indagini.

Facendo invece uso di chiavi false, ignoti ladri si sono introdotti tra le 17 e le 21 di ieri l'altro nell'appartamento, lasciato momentaneamente incustodito, del commerciante Mario Bazzatti, di 36 anni, abitante in via Valmaura 25. I ladri hanno frugato un po' dovunque e si sono impossessati di alcuni gioielli, di venti monete di argento da 500 lire, e di due radioline a transistor.

Colpiti da uno spruzzo di acido solforico

Da una spruzzata di acido solforico sono stati investiti ieri un autista padovano ed un operaio triestino mentre stavano trasportando una damigiana piena del pericoloso acido. I due infortunati sono l'operaio Giovanni Cuk, di 53 anni, abitante in via Cisternone 132 e l'autista Guglielmo Codogno, di 31 anni, residente a Sant'Andrea di Padova in vicolo Arno 16.

Verso mezzogiorno Guglielmo Codogno aveva fermato in via San Francesco il camion della ditta per la quale lavora, in quanto doveva scaricare della merce al magazzino del Provveditorato droghieri sito al numero 22 di quella via. Aiutato da Giovanni Cuk, l'autista padovano ha scaricato una damigiana di acido solforico, ma durante il trasporto la damigiana ha urtato contro uno scalino per cui il recipiente si è rovesciato e il liquido è schizzato fuori investendo i due sventurati uomini.

Giovanni Cuk è rimasto ustionato alla coscia destra, alle gambe, all'avambraccio destro e alla mano. Guglielmo Codogno invece lamenta ustioni alla gamba e al piede sinistri. All'ospedale sono stati giudicati guaribili in circa un mese.

IN CORTE D'ASSISE LA DONNA ACCUSATA DI OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

TRONCÒ UN SORDIDO LEGAME CON LA COLTELLATA MORTALE

Rievocata la tragica scena del delitto e ascoltate dai giudici le prime deposizioni
L'udienza aggiornata a stamane per la ricerca di un teste che non si è presentato

L'alcool e il più turpe dei commerci inquadrano la squallida vicenda che ha avuto per protagonista Salvina Esti - Nelli, di 48 anni, comparsa iermattina davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Romeo Zobeni, Aldo Treu, Carlo Presiren, Carlo Stocca, Alto Collari e Antonia Koleric, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli.

L'aula è scarsamente affollata quando i carabinieri scortano in gabbia l'imputata: è vestita di scuro, cammina lentamente e con fatica, e reca sul volto, ormai devastato dal dolore e dalla sofferenza, le tracce di una non lontana bellezza. Salvina Esti è accusata di omicidio preterintenzionale per avere vibrato la sera del 4 marzo scorso due coltellate al convivente, il pescatore Mario Biasiol, di 54 anni, che morì cinque giorni dopo all'ospedale per una peritonite subentrata alle lesioni.

Il Presidente rievoca il tragico litigio che pose fine all'agitato «ménage» dei due: si incontrarono nella trattoria «Al pappagallo» e rincasarono insieme. Lei, appesantita dalla borsa con gli acquisti appena fatti, lui dal vino che aveva bevuto per tutto il pomeriggio. Mario Biasiol si trattenne per qualche istante nel loro alloggio, al secondo piano di via dei Capitelli 5, poi tornò ad uscire per essere di ritorno poco dopo. Appena messo piede in cucina, incominciò a bisticciare con la Esti che, seduta al tavolo preparava la cena.

L'ambiente era tranquillo: si sentiva solo il borbottio della caffettiera messa al fuoco. L'uomo incominciò a offenderla, le allungò un manrovescio, fece volare il bricco, poi tentò di sferrarle un calcio che ella riuscì a parare. La tragedia era ormai nell'aria: la donna, che impugnava il coltellaccio — ha una lama di 17 centimetri, tagliente da un solo lato — finì col colpire il Biasiol prima all'addome e poi a una coscia. L'uomo si ritrasse pallidissimo nella camera da letto dove crollò, lamentandosi, sul pavimento. Con voce flebile chiese alla Esti di chiamare un medico ed ella, che ancora non s'era resa conto di averlo ferito, credette dapprima che stesse recitando una delle sua abituali commedie. Poi, allarmata dal pallore di lui, corse nel bar «Cavana», da dove telefonò alla CRI, sollecitando l'intervento dei sanitari «per un uomo che, sistemando le tende, era caduto da una seggiola».

Prima che arrivassero i soccorsi, il Biasiol le raccomandò con voce fioca di dire che era rimasto vittima di un'aggressione nell'atrio di casa.

Il dott. Rossi fa accompagnare l'imputata davanti alla Corte e le chiede di raccontare per quale motivo si divise da suo marito, Francesco Esti, e andò a convivere con il Biasiol, che sapeva sposato e padre di un figlio. La risposta ha, malgrado il vernacolo, una concisione quasi tacitiana: «Ghe gavevo fato i corni col Mario che iera el nostro barcariol e po' ghe go dito la verità — confessa — e lu el me ga mostrà la porta».

Salvina Esti oltrepassò quell'uscio e se ne andò con il pescatore per incominciare la più umiliante delle esistenze. L'uomo detestava ogni e qualsiasi lavoro, trascorreva le proprie giornate all'osteria e quando rincasava diventava una furia. Per soddisfare il proprio vizio aveva bisogno di denaro e per procurarselo non esitò a mandare la propria donna prima dietro una «persiana chiusa», poi sui marciapiede di Cittavecchia. Salvina Esti è da anni malata ed è in cura presso il Centro tumori ma nonostante le infermità dovette continuare a battere la sua strada di malinconica Aspasia per evitare insulti, percosse, scenatacce.

Di voce assente spiega che più volte tentò di liberarsi dal Biasiol, senza peraltro riuscirvi: lui l'andava a cercare, la impietosiva con il proprio pentimento ed ella finiva col tornare. Per ricominciare da capo. La tragica sera si irritò perchè invece di andar «a lavorare» stava perdendo tempo a preparare la cena.

Il Presidente le chiede perchè ripose il coltello del delitto nel cassetto delle posate; aspettava gente — dice — e voleva riordinare la casa. Il dott. Rossi le fa rilevare le discordanze tra la versione attuale e quelle esistenti agli atti, e l'imputata afferma che avendoci ripensato si decise a dire tutta la verità, e conclude: «Sarìa sta meio che fossi morta mi...».

Il Presidente legge poi i verbali redatti dalla Squadra mobile e le deposizioni della Esti davanti al dott. Brenci, che è il P.M. d'udienza. Il Biasiol non potè essere interrogato per la semplice ragione che si rifiutò di parlare e nei pochi giorni che sopravvisse si limitò a dire che la colpa di tutto era soltanto sua.

Vengono portati in aula i corpi di reato, e da uno scatolone spuntano il cappotto della vittima con i due tagli provocati dalla lama, la caffettiera, il coltello. Su richiesta del difensore, avv. Ghezzi, vengono lette le carte inerenti i due procedimenti di Pretura che avrebbero dovuto avere il Biasiol quale imputato di lesioni in danno della Esti.

Il primo fatto risale al 6 febbraio del 1964: la donna riportò ferite guaribili in una settimana, ma il processo non fu celebrato in quanto lei rimise la querela, e il secondo è del 23 novembre dello stesso anno, quando l'uomo le fratturò la caviglia destra e dovette rimanere per un mese all'ospedale. Quando la causa fu messa in ruolo, il Biasiol era ormai deceduto.

Incominciano ora le deposizioni dei testimoni. Silvio Biasiol, figlio della vittima, manca all'appello: è imbarcato su un piroscafo inglese e per qualche anno non potrà tornare a Trieste. Al P.M. dichiarò comunque di non sapere alcunchè intorno alla vicenda e che non intendeva costituirsi Parte civile.

Il maresciallo Zotti: il pescatore gli disse ch'era stato accoltellato nell'atrio di casa da uno sconosciuto che non era riuscito a vedere. Il racconto sembrò subito poco attendibile.

Il maresciallo Elvio Kiswarday: anche a lui, il ferito parlò dell'agguato ma gli precisò che mai avrebbe rivelato il nome dell'aggressore. Il sottufficiale racconta poi che della moglie del Biasiol si sono perdute le tracce in quanto è emigrata da lunghi anni in Inghilterra.

Franco Vianello: conobbe entrambi, e una sera la Esti lo pregò d'accompagnarla a casa. Non aveva guadagnato una lira — gli confessò — e aveva timore delle reazioni del convivente. Li incontrarono all'inizio della via dei Capitelli e il Biasiol incominciò a percuoterla. Il Vianello riuscì a dividerli e poi se ne andò per i fatti propri. Mentre lo ascolta, l'imputata piange sommessamente.

Il giorno dopo seppe da alcuni amici che durante la notte il Biasiol l'aveva «massacrata» al punto che dovette starsene tappata in casa per vari giorni.

Mancano due testi, Romano Uva e il maresciallo Renna dei carabinieri, e l'avv. Ghezzi fa istanza affinchè vengano citati assieme a Ignazio Di Lernia, attualmente rinchiuso al Coroneo. Il P.M. si oppone: «Tutto quello che possono dire — sostiene il dott. Brenci — è già agli atti e la loro deposizione è inconferente». Il patrono afferma che l'Uva non è irreperibile come si dice: egli stesso lo ha incontrato dalle parti del Ponterosso e insiste affinchè la polizia lo cerchi.

Viene chiamato il brigadiere Cuzzot del Palazzo di Giustizia, gli viene spiegato il fatto e, quindi, il dott. Rossi annuncia che a richiesta del difensore viene dato incarico al Commissariato di rintracciare il Romano Uva, ben conosciuto dal Commissariato stesso, e di accompagnarlo in Corte d'Assise per l'udienza che incomincerà stamane. Il Presidente sospende quindi il processo.

Si aggiunge un'interessante novità alla gamma delle Simca

Presentata ieri sera a Trieste l'attesissima «Simca 1100»



(«Giornalfoto»)

Il signor Giovanni Duplica, concessionario della «Simca», illustra ad alcuni invitati le caratteristiche della nuova «Simca 1100», nel corso della presentazione ufficiale avvenuta ieri sera

Ieri sera, nell'autosalone di via San Nicolò 12, il signor Giovanni Duplica, concessionario della «Simca» per Trieste e Gorizia, ha presentato a un gruppo di esponenti della vita cittadina e di invitati l'ultima nata della gamma «Simca», l'attesissima 1100, a trazione anteriore. Nella cornice del salone illuminato a festa, il signor Duplica ha illustrato agli ospiti le caratteristiche della nuova vettura, che si inserisce degnamente nelle tradizioni di questa grande Casa automobilistica, che di anno in anno va registrando, con la sua produzione, maggiori successi. La «Simca 1100» viene prodotta in ben sette versioni: nel tipo berlina a due e a quattro porte, normale e lusso, nel tipo «break» pure normale e lusso, e nella versione «commerciale». Illustrare troppo brevemente le caratteristiche di questa nuova automobile, destinata ad incontrare un vivo successo per la sua originale impostazione e per le sue caratteristiche tecniche d'avanguardia, sarebbe un volerne sminuire l'importanza. Si può osservare che in essa tutto è stato studiato per farne una vettura d'una robustezza senza pari: il motore è trasversale e poggia su 5 supporti di banco, come è ormai nella tradizione Simca; la frizione è di tipo largamente sperimentato, il cambio è a quattro marce tutte sincronizzate, lo sterzo preciso e particolarmente studiato per la trazione anteriore. La sospensione, a quattro ruote indipendenti, è morbida e a grande escursione. Questo insieme meccanico è stato sperimentato dalla Simca durante parecchi anni. Si è in tal modo giunti al grado di perfezione tecnica che è una delle prerogative principali della «Simca 1100». Le prestazioni sono eccellenti: raggiunge il chilometro da fermo do di fare tranquillamente i in soli 39,5 secondi, ed è in grado 140 km/h, con un consumo del 7,5 per cento.

Da oggi la «Simca 1100» può essere osservata da vicino presso la Concessionaria «G. Duplica» di via San Nicolò 12, a disposizione del pubblico per fornire maggiori chiarimenti, nonchè per effettuare prove e dimostrazioni su strada.

SEGNALAZIONI

Bombole in via Milano

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo a voi non sapendo quale ufficio della nostra città sia competente in materia. Dopo la grande disgrazia di Udine, naturalmente si è più impressionati, perciò crediamo doveroso segnalare che in pieno centro di Trieste — in via Milano, di fronte alla Posta Centrale — si trova un deposito di bombole di ossigeno, e tutto il giorno le bombole vengono tragedia di Udine, naturalmente, esso è stato intensificato. Non dimentichiamo, comunque — ad evitare non precauzioni doverose e legittime, ma il diffondersi di ingiustificate psicosi — che a Udine è saltato un deposito di esplosivi, e non già di bombole di ossigeno o di gas.

Via Emilio Scauro

«La targa marmorea della via dedicata ad Emilio Scauro è assolutamente illeggibile, persino di giorno, perchè il colore nero nelle parole scolpite è totalmente scomparso. Non sarebbe possibile rimediare? Molte grazie, Nicolò Giraldi».

Abbiamo preferito pubblicare la lettera, anche se i firmatari ci suggerivano di non farlo, perchè, in considerazione della delicatezza dell'argomento, è bene che il chiarimento avvenga nel modo più esplicito. Il Questore, dott. Guida, da noi interpellato, ci ha cortesemente assicurato che, anche sulla base di un recentissimo controllo, il deposito in questione risulta essere perfettamente in regola con le norme di sicurezza che devono venir osservate in casi del genere. Il Questore ha dichiarato inoltre che il servizio di controllo è sempre stato effettuato, anche in passato, regolarmente: dopo la tragedia di Udine, naturalmente, esso è stato intensificato. Non dimentichiamo, comunque — ad evitare non precauzioni doverose e legittime, ma il diffondersi di ingiustificate psicosi — che a Udine è saltato un deposito di esplosivi, e non già di bombole di ossigeno o di gas.

LE ORE DELLA CITTA'

«Altopiano» oggi al C.d.S.

L'annunciata presentazione di «Altopiano», l'antologia del prof. Aurelio Ciacchi edita da «Lettere europee» è in programma per stasera con inizio alle 18.30 nella sede di Corso Italia 12, del Circolo della Stampa. dell'opera che comparirà domani in libreria ed è destinata a uscire due voite l'anno, parlerà Biagio Marin. In conclusione dell'incontro con il pubblico, Aurelio Ciacchi leggerà alcuni passi delle rubriche nelle quali si articola l'originale pubblicazione: diario, liriche, critica letteraria, dialoghi, pensieri, appunti di viaggio e di lettura e un racconto.

Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva Antonio Rusconi presenterà «Un'ipotesi sulla originaria destinazione dell'edificio romano di S. Giusto». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Scuola dell'Attore

Stanno per avere inizio i corsi di recitazione e dizione alla Scuola dell'Attore di Anna Gruber. Gli interessati possono rivolgersi dalle 17 alle 20 di tutti i giorni, tranne il sabato, alla sede di via Crispi 4 (tel. 20115 e 95643).

Festa di Santa Cecilia

Ricorrendo oggi la festa liturgica di S. Cecilia, patrona della musica e del canto sacro, tutti i cantori delle chiese triestine si incontreranno stasera alle ore 19.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. L'Arcivescovo celebrerà un rito religioso durante il quale i cori riuniti eseguiranno dei brani di Viadana, J. des Pres, Bach, Perosi e Mozart.

Silva Fonda a Parigi

La pittrice concittadina Silva Fonda sarà presente al Salone internazionale d'arte contemporanea di Parigi, con un'opera surrealista, olio su tela, cm. 70 x 100, dal titolo «Les Chattes Blanches».

All'Adei-Wizo

Del loro recente soggiorno in Israele parleranno stasera con inizio alle 21 nella sede di piazza Silvio Benco 4 dell'Adei-Wizo i giornalisti Giorgio Cesare, Bruno Natti, Arrigo Ricci e Stelio Rosolini.

Al Circolo Svizzero

Stasera con inizio alle 21 nella sede di via Stuparich, 19 del Circolo Svizzero saranno proiettati documentari cinematografici girati dal signor Emilio De Campi a Salisburgo e in Baviera. L'ingresso è libero.

Appartamenti CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL' 85%
Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA GATTERI
MUTUI FINO AL 75%
Casa signorile; appartamenti da 2, 3, 4 stanze; doppi servizi
PROSSIMA CONSEGNA

VIALE ROMOLO GESSI
MUTUI FINO AL 60%
Palazzine signorili; appartamenti da 3, 4 stanze, giardino, box
PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI IN DIVERSE ZONE PER IMPIEGO DI CAPITALI
REDDITO ASSICURATO

LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE
PER LA QUALITA' MIGLIORE AI PREZZI MINORI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via Diaz 7 - Tel. 30088, 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

CIVIDIN & ROSENWASSER

PROSEGUONO I LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Forse si varano oggi le norme sul personale

Trentaquattro articoli votati e ancora sessanta da esaminare
Accolta la proposta di assumere cittadini di lingua slovena

L'esame da parte dell'Assemblea regionale dei due disegni di legge riguardanti lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione, nonchè l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionali, è entrato ieri nella seconda settimana di dibattito. Dopo le repliche dei due relatori sui provvedimenti e dell'assessore Stopper, il quale ha risposto nella seduta precedente ai vari consiglieri intervenuti nella discussione generale, il Consiglio è passato ieri a esaminare i singoli articoli della legge sul personale, iscritta con il numero 157: nella mattinata di ieri sono stati esaminati e votati in tutto 34 articoli, alcuni dei quali hanno subito emendamenti. Restano così da approvare altri 60 articoli, più alcune tabelle aggiuntive; forse la legge potrà essere votata già oggi in quanto l'Assemblea terrà doppia seduta, al mattino e al pomeriggio. Dopo la riunione di oggi, il Consiglio regionale aggiornerà i lavori a lunedì per permettere ai consiglieri democristiani delegati al Congresso nazionale della DC di Milano di partecipare alle riunioni congressuali.

Il resoconto della discussione sviluppatasi ieri in merito ai primi articoli della legge 157 è necessariamente breve in quanto il dibattito ha avuto un neto carattere tecnico e giuridico. Sono stati approvati anzitutto due ordini del giorno, il primo a firma del cons. Skerk (US), e il secondo del cons. Moro (PSU) e altri rappresentanti socialisti. Con il documento del rappresentante dell'Unione slovena, sul quale c'è stato il voto favorevole, la Giunta si assume l'impegno «a operare per assicurare la presenza di un congruo numero di cittadini di lingua slovena nei vari posti e gradi degli uffici ed enti regionali e, ove venissero effettuate delle ulteriori assunzioni per chiamata, di operare per eliminazione delle attuali sperequazioni».

L'ordine del giorno socialista, accolto come raccomandazione, impegnava invece la Giunta regionale a «predisporre il regolamento di applicazione della legge in esame che conterrà l'articolazione centrale e periferica dei servizi, a trasformare l'Ispettorato distrettuale di Tolmezzo del Corpo Forestale in distretto autonomo, analogamente a quanto è stato praticato dallo Stato per alcuni Ispettorati distrettuali delle foreste che si trovano in particolari condizioni di dislocamento e importanza forestale». Il documento conclude precisando che il Distretto autonomo di Tolmezzo dovrà avere le stesse attribuzioni stabilite per gli Ispettorati ripartimentali o circondariali con eccezione per il servizio del contenzioso che è demandato per legge alle autorità forestali provinciali.

In merito ai singoli articoli, una discussione particolarmente approfondita si è avuta per gli articoli 7 e 9, riguardo ai quali sono stati presentati emendamenti, sia da parte della Giunta che da parte dei consiglieri del PCI e del PSIUP. I due articoli fissano le norme per la nomina dei segretari generali e dei vice segretari della Giunta e del Consiglio regionali: la discussione si è sviluppata sulla possibilità o meno di scegliere i segretari generali al di fuori del personale dell'Amministrazione: la Giunta si è pronunciata per il «sì», l'oppositore per il «no»; sull'argomento hanno parlato i consiglieri Calabria (PCI), Gefter-Wondrich (MSI), Trauner (PLI), Morpurgo (PLI), Bettoli (PSIUP), Pellegrini (PCI), Ginaldi (DC), relatore sulla legge, e l'assessore Stopper. Il Consiglio ha quindi approvato a maggioranza di voti l'emendamento giuntale.

Come di consueto in ogni prima seduta settimanale, l'Assemblea regionale ha ieri dedicato la prima parte della riunione allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni. Lo assessore agli affari generali e alla programmazione, Stopper, ha risposto a un'interrogazione del cons. Trauner (PLI) in merito allo snellimento delle comunicazioni telefoniche fra Trieste e la regione con i principali centri italiani ed europei. L'assessore ha riferito sui suoi contatti con gli organi competenti e ha precisato che la SIP di Trieste gli ha comunicato che il problema rientra nella sfera di competenza dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici; dall'Azienda di Stato è pervenuta la risposta che la richiesta di informazioni in merito è stata inviata al Gabinetto del Ministero delle poste e telecomunicazioni, il quale ha infine precisato di non poter dare alcun ragguaglio perchè, in base alla nota circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sugli argomenti da trattare e no nell'ambito delle Assemblee regionali, «l'argomento esula dalla sfera di competenza regionale». L'assessore Stopper ha concluso con questa constatazione: «La risposta si commenta da sè e a me non rimane veramente altro da aggiungere».

A un'altra interrogazione del cons. Trauner — in merito all'iter burocratico del piano regolatore generale di Trieste — ha risposto l'assessore all'urbanistica, Leschiutta. L'assessore ha detto che per quanto riguarda Trieste è stata già costituita un'apposita commissione per lo esame del piano regolatore, in merito al quale il lavoro si è presentato assai complesso per varie ragioni dipendenti da molteplici problemi che devono essere affrontati e risolti con la approvazione del Piano stesso. Leschiutta ha quindi osservato che all'Amministrazione regionale sono pervenute numerose segnalazioni da parte di Enti pubblici e privati, le quali propongono talvolta anche con motivazioni di rilievo, modifiche sostanziali al piano: tali segnalazioni, come pure le osservazioni pervenute all'Amministrazione comunale in sede di pubblicazione del piano, devono essere tutte attentamente vagliate da parte degli esperti della Regione, in modo che l'atto di approvazione del piano non manchi di nessuna delle possibili verifiche tecniche e giuridiche. L'assessore Leschiutta ha concluso rilevando che, oltre alla rapidità del varo del piano, a tutti interessi anche e soprattutto la sua validità e che pertanto l'impegno che l'Amministrazione regionale pone nella soluzione dei problemi urbanistici della città di Trieste è il massimo possibile per giungere a una soluzione ottimale.

Tra le altre interrogazioni trattate ieri, da menzionare quella del cons. Bergomas del PCI (alla quale ha risposto lo assessore Stopper) riguardo al mancato accoglimento di domande di contributo presentate dal comitato provinciale dell'ANPI di Gorizia. Al cons. Coghetto (PCI) che chiedeva chiarimenti sui danni provocati dal maltempo nei territori dei comuni di Cavasso Nuovo e Meduno, ha risposto l'assessore all'agricoltura, Comelli.

L'assessore all'igiene e sanità, Nardini, ha risposto a un'interrogazione del cons. Trauner sull'inquinamento delle acque del golfo di Trieste. Dopo aver ricordato brevemente le cause dell'inquinamento, l'assessore ha ricordato che la Giunta ha incaricato l'Istituto d'igiene dell'Ateneo triestino di stabilire il grado di inquinamento delle acque, i limiti di pericolosità per l'uomo e altri aspetti dell'inquinamento: i risultati di tali indagini indicheranno le misure più idonee da adottare. Lo stesso assessore ha quindi risposto al cons. Metus (DC) in merito agli avvelenamenti mortali a causa dei funghi avvenuti quest'anno nel Friuli.

Premi agli atleti dei ricreatori

Nel corso di una cerimonia si è proceduto alla premiazione degli allievi che hanno partecipato ai campionati di atletica leggera e di pallacanestro fra i ricreatori comunali di Trieste. Erano presenti il viceprefetto dott. Austria per il Commissario del Governo, l'assessore comunale prof. Elvira Faraguna, il segretario generale del Comune dott. Vuousa, il delegato regionale del CONI professor Combatti, gli ispettori scolastici dott. Marassio e Bolè, il caporipartizione del Comune dott. Buffulini, il prof. Grafitti per l'Unione provinciale gruppi sportivi scolastici.

Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento rivolte alle personalità intervenute, il direttore generale dei ricreatori dott. Olivo si è compiaciuto con gli allievi per i soddisfacenti risultati conseguiti, ma soprattutto per il loro attaccamento all'istituzione dei ricreatori, dove sotto la guida degli insegnanti possono occupare il tempo libero nelle varie attività parascolastiche e sportive che integrano la loro vita familiare e scolastica. Sono state quindi consegnate coppe, targhe e medaglie offerte dall'Ente Regione, dal Comune, dal CONI, dall'Unione provinciale gruppi sportivi scolastici e dalla Direzione generale dei ricreatori.

Gli uffici regionali dell'urbanistica sono stati trasferiti recentemente nella sede di Riva Nazario Sauro 8, nella palazzina che ospita anche l'Assessorato regionale dei lavori pubblici. I numeri telefonici corrispondenti alla nuova sistemazione sono i seguenti: assessore (ing. Leschiutta) 68923; dirigente del servizio tecnico 68950; segreteria 68923; uffici 69345 - 69346 - 69347 (centralino con ricerca automatica) e 68379 - 68557 - 68569 - 69074 - 69178.

RIUNIONE REGIONALE DEGLI ESPONENTI DEL SETTORE

Impulso dal protosincrotrone anche allo sviluppo industriale

Caloroso appello al Governo per una rapida decisione
La programmazione e i problemi dell'attività produttiva

Si è riunito ieri a Trieste il Comitato di coordinamento tra le Associazioni industriali del Friuli-Venezia Giulia, composto dai Presidenti e vicepresidenti delle Associazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine, che ha passato in esame la situazione economica delle diverse province e delle zone di maggiore sviluppo industriale, soffermandosi sulle difficoltà che attualmente incontrano taluni settori produttivi. Ampiamenti discussi sono stati i problemi di specifica competenza delle piccole industrie, che costituiscono la quasi totalità delle aziende aderenti alle Associazioni industriali della Regione.

Nel quadro del commercio con l'estero un particolare esame è stato riservato alla svalutazione della sterlina ed alle sue ripercussioni sulle attività industriali della regione interessate agli scambi con l'estero.

Il Comitato ha successivamente discusso la parte della programmazione regionale riguardante l'industria, in ordine a taluni suoi aspetti alla luce di recenti esperienze e delle prevedibili prospettive. Ancora una volta è stata riaffermata l'urgenza di dotare la Regione delle infrastrutture necessarie per il suo auspicato sviluppo, superando remore e difficoltà che troppo spesso in passato ne hanno compromesso la realizzazione.

Il Comitato si è soffermato in particolare sulla necessità di un preciso impegno del Governo nazionale al fine di assicurare alla zona di Doberdò del Lago l'insediamento del protosincrotrone. Sono stati posti in rilievo i benefici che ne deriverebbero all'intera economia regionale ed in particolare alla possibilità di sistemazioni dei tecnici ad alta specializzazione, attualmente costretti all'emigrazione, ed alle maestranze in genere.

Al riguardo il Comitato ha deciso di rivolgere un caloroso appello al Presidente del Consiglio ed ai Ministri competenti perchè nulla venga trascurato al fine di assicurare la realizzazione dell'importante opera nella zona isontina.

SI AVVICINA NATALE

Disposizioni per il taglio di abeti

Non si respira ancora aria di Natale, ma l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste ha deciso di intervenire per tempo nella disciplina del taglio degli abeti. In proposito, l'Ispettorato, che attualmente dipende dall'Amministrazione regionale, ha reso noto che durante il periodo 1.o dicembre - 6 gennaio è severamente proibito il taglio di qualsiasi pianta resinosa.

I proprietari che intendesse-

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che ha luogo nella scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1 Tel 68-795

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Questa sera alle ore 20.30 cena sociale alla trattoria Suban. Informazioni in sede sociale. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 26 corrente, con partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan, escursione sul monte Lanaro Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel. 35240.

PROVVEDIMENTI AL VAGLIO DEGLI ORGANI REGIONALI

La legge sull'urbanistica approvata dalla Commissione

Strumenti di attuazione del progetto giuntale e relative procedure di adozione - Notevoli aspetti innovativi - Consorzi fra Comuni

La quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — riunitasi sotto la presidenza del cons. Rigutto, ha approvato a maggioranza il disegno di legge contenente le nuove norme di carattere regionale in materia urbanistica. I commissari appartenenti ai gruppi comunista, liberale e missino si sono astenuti nella votazione finale, prima della quale ha preso la parola, per le dichiarazioni di voto, il consigliere comunista Bosari.

Nella riunione, la Commissione consiliare ha concluso l'esame dei 38 articoli del provvedimento, che sono stati approvati nel corso della discussione, e riguardano in particolare le modalità di adozione e di approvazione del piano urbanistico regionale, nonchè l'approvazione dei piani comprensoriali o comunali generali. Sono state invece soppresse le disposizioni che prevedono l'istituzione delle gestioni urbanistiche, alle quali avrebbero dovuto essere demandati l'applicazione dei piani generali particolareggiati, il rilascio delle licenze edilizie, nonchè le altre attività necessarie per l'urbanizzazione delle aree. A tale orientamento la maggioranza della commissione è pervenuta soprattutto per l'esigenza di rinviare ad un momento più opportuno la costituzione delle gestioni urbanistiche, e cioè dopo che gli analoghi organismi previsti dalle nuove disposizioni urbanistiche di carattere nazionale ne avranno l'efficienza e l'utilità.

Il progetto approvato in sede referente, prevede che nel Friuli - Venezia Giulia la disciplina urbanistica venga attuata attraverso i seguenti strumenti: piano urbanistico regionale, piani urbanistici comprensoriali o comunali, sia generali che particolareggiati, regolamenti edilizi. Nel delineare questi strumenti e le relative procedure di adozione, il progetto giuntale presenta notevoli aspetti innovativi, che portano a semplificare, la stessa gerarchia degli strumenti urbanistici, come già prevista dalla legge-ponte Mancini: infatti la pianificazione urbanistica subordinata a quella regionale può spettare tanto ai singoli Comuni quanto a più Comuni riuniti coattivamente in consorzio per operare in appositi comprensori urbanistici. In tal modo i consorzi urbanistici ed i relativi piani comprensoriali vengono a sostituire — secondo il progetto approvato — in determinate zone, i Comuni ed i piani regolatori comunali.

Un'altra novità è costituita dalla previsione che i Comuni, possono essere chiamati a darsi un piano comprendente lo intero rispettivo territorio. Il progetto prevede infatti la possibilità che, in particolari zone, come quelle di rilevante interesse turistico o artistico, si possa «saltare» la fase dei piani comunali generali, ricorrendo immediatamente a piani particolareggiati. In entrambi i casi, tali norme sono scaturite dall'intento di evitare inutili appesantimenti delle funzioni di quei Comuni, il cui territorio complessivo non richieda una pianificazione urbanistica. Altre importanti innovazioni riguardano i termini di formulazione dei piani, e di esame delle relative osservazioni.

Per quanto concerne in particolare il contenuto del piano urbanistico regionale, il progetto predisposto dalla Giunta prevede — fra l'altro — che esso interessi l'intero territorio regionale, indichi le zone degli insediamenti edilizi, urbani e rurali, determini l'assetto territoriale delle attività industriali, agrarie e terziarie, le zone di valorizzazione turistica e di interesse archeologico e paesistico, i perimetri di interesse storico, artistico e ambientale, le sedi delle opere pubbliche e degli impianti necessari per i servizi di interesse regionale, le altre aree da riservare a destinazioni speciali. Il piano urbanistico dovrà inoltre individuare comprensori urbanistici (comprendenti territori di due o più Comuni contermini), elencare i Comuni obbligati alla formazione di piani regolatori generali, ed i Comuni che, non essendo tenuti alla formazione di piani regolatori generali, saranno tuttavia obbligati a formare piani particolareggiati per determinate zone del loro territorio.

Per quanto concerne poi la costituzione dei concorsi urbanistici, due o più Comuni contermini verranno costituiti in consorzio, con decreto del Presidente della Giunta regionale, quando si sarà riconosciuta l'opportunità, ai fini di un coordinato sviluppo economico e sociale dei medesimi, di assoggettare il loro territorio a una pianificazione urbanistica unitaria sostitutiva dalla pianificazione urbanistica comunale.

I piani comprensoriali o comunali generali; dovranno riguardare l'intero territorio comprensoriale o comunale e prevedere necessariamente: a) la divisione in zone del territorio con l'indicazione di quelle destinate all'espansione degli aggregati urbani, e i caratteri e i vincoli di zona, con particolare riguardo ai centri di interesse storico e ambientale, nonchè alle zone di valorizzazione turistica e di interesse paesistico; b) la rete delle principali vie di comunicazione stradale e ferroviaria, con i relativi impianti; c) le aree destinate a formare spazi di uso pubblico e quelle sottoposte o da sottoporre a speciali servitù o limitazioni; d) le aree riservate agli edifici pubblici e di uso pubblico, nonchè ad altre opere e impianti di interesse generale, ivi comprese le attrezzature ricreative e sportive; e) i perimetri entro i quali si devono formare piani regolatori particolareggiati; f) gli ambiti in cui si può provvedere, mediante i piani particolareggiati, alla formazione di comparti edificatori o di risanamento conservativo. Per le zone già edificate, da trasformare o da risanare, dovrà in ogni caso prevedersi la formazione di piani particolareggiati.

Infine i piani particolareggiati, obbligatori per determinate zone di territori di quei Comuni che non sono tenuti alla formazione di piani regolatori generali, dovranno comprendere: a) la rete stradale della zona, con l'indicazione degli allineamenti e dei dati altimetrici essenziali; b) la massa e le altezze delle costruzioni lungo le più importanti strade e piazze, con la eventuale specificazione delle caratteristiche architettoniche dei singoli edifici; c) la destinazione degli isolati e la loro suddivisione in lotti fabbricabili, con la previsione dettagliata delle attrezzature e dei servizi relativi; d) la delimitazione degli spazi riservati a opere e impianti di interesse pubblico, nonchè a giardini pubblici, a parcheggi di gioco; e) la profondità delle aree adiacenti a opere pubbliche, la cui occupazione serva a integrare la finalità delle opere stesse o a soddisfare prevedibili esigenze future; f) gli edifici destinati a demolizione o ricostruzione soggetti a restauro o a bonifica edilizia; g) gli eventuali comparti edificatori o di risanamento conservativo, formati anche da varie unità fabbricabili, con l'indicazione delle prescrizioni tecniche opportune; h) le aree da espropriare e da sottoporre a vincoli speciali.

A SCUOLA GLI INSEGNANTI DI OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

CONCLUSO IL PRIMO CICLO DEL CORSO PER DOCENTI MEDI

La discussione generale sui temi che sono stati trattati finora
Una singolare e interessante lezione della prof. Roma Dobrilla

Si è svolta ieri, nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia, la discussione generale sui temi finora trattati nell'arco che collega — secondo la nuova formula adottata in questo corso — le prospettive della scienza contemporanea (ricordiamo la lezione tenuta nel giorno della inaugurazione del corso dal prof. P. Omodeo, ordinario di zoologia all'Università di Padova), le questioni didattiche che si pongono per l'insegnamento al preadolescente, la pratica viva e operante della Scuola media. Gli argomenti dibattuti in questa seduta totalmente destinata alla discussione, con la presenza dei vari relatori, sono stati numerosi e diversi, data l'ampia e attiva partecipazione dei convenuti, che avevano seguito le precedenti lezioni con una frequenza e un interesse veramente eccezionali.

Una gran parte degli intervenuti è stata riservata ai temi trattati nei lavori della tavola rotonda metodologico-didattica, sia dalla prof. C. Metelli di Lallo che li aveva introdotti, facendo il punto sullo stato attuale e sulle prospettive di sviluppo della didattica delle scienze nella scuola del preadolescente, sia dagli altri partecipanti. Tra questi, il prof. G. Vicario, docente di psicologia dell'età evolutiva nella nostra Facoltà di lettere e filosofia, aveva precisato il concetto di «pensiero produttivo» da promuovere, nel corso dell'insegnamento, contro ogni tendenza dell'apprendimento a risolversi in un acquisto meccanico di nozioni; il prof. G. Tampieri, docente di psicologia nella nostra Facoltà di magistero, che, avendo trattato i problemi della valutazione è stato interpellato soprattutto in merito alla giustificabilità dei due voti, «orale» e «pratico», da assegnare nella materia insegnata; il prof. M. Laeng, docente di pedagogia all'Università di Roma, era intervenuto su questioni connesse ai libri di testo e ai sussidi didattici che saranno argomento di discussione in relazione ad una successiva tavola rotonda; il dott. P. Boscolo, assistente universitario a Padova, aveva illustrato alcune recenti esperienze sull'istruzione programmata. Altri contributi specifici sono stati portati alla tavola rotonda da professori di scuola media, sia di scienze (prof. A. Dell'Antonio e prof. N. Saviolo, di Padova), sia di lettere (prof. A. Lumbelli di Trieste) in relazione a quel concetto di "ricerca" che aveva costituito il tema fondamentale della relazione introduttiva della prof. Metelli.

Ciò che, però, deve essere particolarmente sottolineato è l'incontro di lunedì scorso, in cui la prof. Roma Dobrilla, insegnante di matematica e osservazioni scientifiche nella Scuola media «Fonda Savio», ha tenuto una lezione compresa nel normale programma di insegnamento di prima media con la collaborazione di quattro sue allieve, liberamente offertesi di portare il loro contributo a questa esperienza. Per nulla intimidite, ma con impegno e serietà, tali allieve hanno manipolato con attenzione provette e candele, rispondendo con semplicità alle domande via via poste dall'insegnante. Questa lezione, condotta dalla prof. Dobrilla senza alcun artificio, ma nel suo modo abituale di insegnamento, ha ottenuto l'approvazione e la simpatia del foltissimo pubblico di colleghi e di studenti che hanno sottolineato con vivi e ripetuti applausi il loro consenso. Subito dopo, una vivace discussione si è accesa sui problemi della didattica delle scienze nella realtà della scuola odierna.

Questi stessi temi sono stati ancora ripresi nella discussione generale di ieri sera, oltre a quelli attinenti agli argomenti della tavola rotonda cui si è già fatto cenno.

Il corso proseguirà con un secondo ciclo di incontri che avranno luogo, nella stessa sede e alla stessa ora, a partire da lunedì prossimo, 27, in cui il prof. A. Pignatti, ordinario di botanica nella nostra Università, terrà una lezione sul tema «Vedute recenti sul rapporto tra piante e ambiente». Martedì, 28, avrà luogo la seconda tavola rotonda metodologico-didattica — che sarà introdotta dal prof. G. Petter, ordinario di psicologia dell'età evolutiva, all'Università di Padova — sul tema «Lo sviluppo dell'intelligenza dagli 11 ai 14 anni».

MUSEO REVOLTELLA

L'inizio delle lezioni alla Scuola di figura

Venerdì 1 dicembre, alle ore 18, avranno inizio le lezioni del XXXII anno accademico della Scuola libera di figura, gestita dal Curatorio del Civico Museo Revoltella. La Scuola, istituita nel 1937, sopperisce all'esigenza di formare nuove leve di pittori e di scultori e di provvedere, in particolare all'ammaestramento dei giovani nel disegno di figura, così da preparare alla maturità artistica e all'accesso alle accademie di belle arti: tale funzione assume particolare rilievo nella regione Friuli - Venezia Giulia che è sprovvista sia di licei artistici che di accademie. L'aula della Scuola è inoltre luogo di incontro di artisti e di studiosi e di quanti si avvicinano all'arte per diletto e svago.

In conseguenza, però, della carenza di finanziamenti, il Curatorio ha deciso di ridurre lo orario settimanale di funzionamento da otto ore a quattro ore di lezione; si dovrà procedere perciò ad una selezione degli aspiranti all'iscrizione in modo da offrire a coloro che ne hanno più necessità la possibilità di frequentare il corso a pieno orario. Per questi motivi si raccomanda agli interessati di procedere sollecitamente alla prenotazione che viene accettata nei giorni feriali dalle 8 alle 14 e nei giorni festivi dalle 10 alle 13 presso la portineria del Museo, in via Diaz 27.

Valgono, per il resto, le consuete norme: la quota di iscrizione annuale è fissata in cinquemila lire; ne sono esentati coloro che versano in disagiate condizioni economiche; gli allievi che non hanno mai frequentato la Scuola in precedenza, dovranno allegare alla domanda delle prove grafiche al fine di documentare l'attitudine agli studi; i giovani di età inferiore ai 22 anni (non sono, comunque, ammessi i minori di 18 anni), dovranno allegare anche una dichiarazione dei genitori nella quale si attesti che essi si presenteranno agli esami in una scuola pubblica i cui programmi governativi prescrivono l'insegnamento del disegno di nudo; tutti debbono compilare il modulo predisposto per le domande di iscrizione.

Concorso letterario riservato ai giovani

Il successo ottenuto lo scorso anno dal Concorso nazionale di prosa e poesia «La Patarina», riservato ai giovani e giudicato dai giovani, è stato quest'anno esteso anche in campo internazionale.

Al Concorso possono partecipare giovani autori di qualsiasi nazione, con opere in prosa e in poesia redatte in lingua italiana; i concorrenti non debbono aver superato il 32.o anno di età. Gli originali, in triplice copia, dovranno pervenire alla Segreteria del Concorso (via Nizza 162 - Roma - tel. 850-641) recanti ciascuno: nome, cognome, età, indirizzo dell'autore, entro il 5 dicembre 1967.

La patrecipazione è limitata ad un massimo di 5 poesie e di 2 racconti per ciascun scrittore; naturalmente, le opere devono essere inedite. La data della manifestazione per la premiazione dei vincitori verrà a suo tempo resa nota ai concorrenti.

Al termine del Concorso, la Segreteria provvederà ad inviare a ciascun concorrente, distintamente, il giudizio critico emesso dalla Giuria; pertanto viene richiesta una quota di partecipazione di L. 1500, da rimettere direttamente alla Segreteria o tramite vaglia postale intestato a «La Patarina», via Nizza 162, Roma.

LE CONFERENZE

Erotismo e pubblicità

Sull'argomento parlerà il dott. Viatori all'inaugurazione dell'anno alla FIDAPA

La pubblicità è considerata uno specchio dei tempi. Molte abitudini economiche e molte tendenze sociali, infatti, si rispecchiano fedelmente nelle realizzazioni pubblicitarie, siano esse manifesti, inserzioni sui quotidiani e sui periodici, film cinematografici e televisivi. Questo fenomeno trova la sua spiegazione nel fatto che i messaggi pubblicitari sono impostati su base eminentemente psicologica, perchè solo in questa maniera si è certi che il pubblico ne venga colpito e, di conseguenza, nelle scelte e nei consumi agisca nella maniera suggerita dal messaggio stesso.

In questi ultimi anni, in tutti i Paesi occidentali, e quindi anche in Italia, la componente erotica della vita individuale e collettiva è venuta assumendo sempre maggior risalto. La letteratura, la cinematografia, il teatro, hanno dedicato un'attenzione sempre crescente ai problemi del sesso. Se ciò dipenda dalla particolare attenzione che fisiologi, psicologi e sociologhi dedicano al problema, oppure dall'interesse del grosso pubblico che reagisce, magari inconsciamente, all'atteggiamento tradizionale di assoluta ignoranza su questi argomenti, in questa sede non interessa.

Quello che interessa, invece, è rilevare la situazione che si va sempre più generalizzando di curiosità e interesse per i problemi collegati alla vita sessuale e mettere in evidenza il parallelismo tra questa situazione generale e quella specifica della pubblicità.

Gli aspetti di questo fenomeno, le implicazioni sui diversi piani, le previsioni dei futuri sviluppi, saranno esaminati prossimamente in una pubblica conferenza, dal tecnico pubblicitario dott. Gianfranco Viatori, che è stato incaricato dalla Federazione Internazionale Donne Arti Professioni Affari (F.I.D.A.P.A.), di inaugurare l'anno sociale della Sezione triestina del sodalizio. La FIDAPA, che con i suoi cicli di conierenze e dibattiti si propone il fine di esaminare di volta in volta problemi che hanno assunto particolare importanza nella vita sociale e moderna, vuole così dare il suo contributo di lavoro per la migliore conoscenza di un fenomeno che ormai viene avvertito da tutti e che spesso genera non poche perplessità e addirittura preoccupazioni in una parte del pubblico.

La conferenza, promossa in collaborazione con l'Alleanza Femminile Italiana (A.F.I.), avrà luogo mercoledì 29 novembre, con inizio alle ore 19, all'Hotel de la Ville, ingresso da via Genova 3.

Alpinisti italiani in Polonia e sul Caucaso

Presso la Sala convegni della Camera di commercio, si è tenuta l'annunciata conferenza dell'Accademico del C.A.I. Consiglio, promossa nel quadro delle manifestazioni culturali della Sezione del C.A.I. Associazione XXX Ottobre. Un folto pubblico di soci delle due Sezioni del C.A.I. di Trieste e di appassionati della montagna ha seguito con attenzione l'esposizione del conferenziere sulle salite effettuate da un guppo di alpinisti italiani nei monti del Tatra, in Polonia, e sui massicci del Caucaso, in particolare dell'Elbrus, la più alta montagna d'Europa.

Dopo la presentazione dello oratore da parte del vicepresidente dell'Associazione XXX Ottobre, dott. Spiro Dalla Porta Xidias, ha avuto luogo la dettagliata esposizione delle attività alpinistiche svolte in ambienti del tutto nuovi per la gran parte degli alpinisti d'Italia, esposizione corredata da numerose diapositive a colori, che hanno permesso all'uditorio di conoscere la bellezza e le caratteristiche di quei gruppi alpini.

In particolare, interessante la esperienza vissuta assieme agli alpinisti d'oltre cortina, che, seppure organizzati e guidati da criteri diversi da quelli degli altri Paesi dell'Europa occidentale, posseggono una buona e talvolta notevole preparazione ed hanno svolto un'ottima attività.

L'uditorio ha seguito con interesse tutto il viaggio di avvicinamento alla catena del Caucaso, attraverso zone con scarse comunicazioni ed in ambienti di particolare bellezza ed attrattiva, ad altitudini molto elevate in gran parte superanti i 4000 metri sul mare.

La brillante conferenza è stata vivamente applaudita dal pubblico presente.

Premio di studio dell'Università

L'Università degli studi di Trieste ha reso esecutivo, con la firma del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, e del direttore amministrativo, dott. Oberdan Marchetti, un premio di studio annuale di lire 200 mila, intestato alla memoria di Gastone Orani. Possono concorrere gli studenti di sesso maschile regolarmente iscritti al primo anno di un corso di laurea delle Facoltà del nostro Ateneo, di nazionalità italiana e di buona condotta, che abbiano conseguito la maturità classica in una sola sessione di esami, riportando ottime votazioni, che titolo accademico e che appartengano a famiglia di condizioni economiche non agiate.

Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 30 dicembre 1967. Il concorso sarà giudicato dal Consiglio dell'Opera dell'Università. Il premio sarà consegnato in forma solenne, il giorno 28 giugno 1968, nel Rettorato dell'Università.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Emilio Russi, nel II anniversario (16/11), da Dora Cabalzar e Fiora Cilla 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Lea Depetroni da Amelia Arich 3000, da Fanny e Pia Frausin 5000 pro Centro tumori; dal dott. Silvio Premuda 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nora de Pangher Manzini dall'avv. G. Levi e consorte 3000 pro Centro tumori; da Frida Wegenast 3000 pro Lega tumori; da Erica Mosetti 2000 pro Ospedale infantile; da Malvina Fini 2000 pro «Domus Lucis»; da Gina e Ugo Pitacco 2000 pro ECA.

In memoria di Guglielmo Fekiza da Maria Damiani 5000 pro Orfanelli S. Antonio Padova.

PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI ITALIANI

RISULTATI DEL CONCORSO DI LETTERATURA GIOVANILE

Vincitrice Mirella Menegotti di Fiume - Gli altri premiati

La Commissione giudicatrice del I concorso di letteratura regionale giovanile bandito dalla Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, composta dal dott. Tullio Bressan, dir. did. Lida Fragiacomo, dott. Antonio Grassi, dott. Fabio Todeschini, convocata per prendere in esame le diciotto opere concorrenti pervenute nei termini, ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio alla opera «Campo raccolta prodi» (motto "Indeficienter"), con la seguente motivazione: l'opera presenta notevoli caratteri narrativi e propone in una visione reale i problemi risolti in termini attuali e profondamente sentiti dalla nostra generazione.

La Commissione ha inoltre deciso all'unanimità di assegnare delle medaglie d'oro ai lavori così contrassegnati: «Barbadistoppa» (motto "Sinite parvolos"), «Il club del Gululù» (motto "Forza mamma"), «Il cuore canoro» (motto "Fanciullezza") poesie, «Primi voli» (motto "Ragazzopoli") poesie, «Un passo un fiore» (motto "Su monte Sciliar canta un cucù").

Tutte le predette opere presentano pregevoli qualità letterarie con particolari episodi — o liriche — di maggior risalto, avvicinandosi maggiormente ai fini del concorso; queste potranno pure essere pubblicate successivamente, secondo le possibilità finanziarie del sodalizio.

Al termine della seduta, la Commissione ha proceduto alla apertura delle buste delle opere prescelte, ed ha accertato che al motto "Indeficienter" corrisponde il nome di Mirella Menegotti di Fiume, la quale viene dichiarata vincitrice del concorso. Del pari, dopo l'apertura delle buste, le medaglie d'oro sono state assegnate rispettivamente a Maria Mazziero, Anna Maria Mitri-Tamburrini, Lina Galli, Maria Giotti del Monaco, Nilde Spazzali. La Commissione non ha potuto includere nella dovuta valutazione alcune opere divulgative per il loro contenuto eccessivamente didascalico, benchè di livello veramente encomiabile per la chiarezza dell'esposizione e per la curata documentazione.

La Commissione ha constatato il dignitoso livello di quasi tutte le opere pervenute, sia dal lato contenutistico che da quello formale.

Delegazione dei ciechi ricevuta alla Regione

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, con l'assessore Dal Mas e il presidente della terza Commissione legislativa ha ricevuto una delegazione composta dai responsabili regionali dell'UIC: dott. Roberto Kervin per Trieste, prof. Silvano Pagura per Udine, professoressa Brevin per Pordenone, e il signor Stecchina per Gorizia.

Durante l'incontro si è continuato il discorso iniziato il mese scorso con il convegno regionale dei ciechi che si era tenuto nella nostra città. Il problema riguardava la possibilità d'intervento della Regione ad integrazione della pensione statale ai ciechi civili. Una soluzione definitiva comportante la concessione ai ciechi civili giuliani e friulani di un assegno integrativo come già fatto nelle regioni tridentina e valdostana sarà argomento della prossima legislatura, per cui tutti i partiti hanno già formulato il loro impegno di portare avanti il discorso oltre che in sede produttivistica anche in sede assistenziale.

Per quanto riguarda il contributo per il 1967 alle sezioni regionali dell'UCI, si ricorderà la promessa già concretata per lire 39.000.000 in modo da affrontare i più impellenti bisogni della categoria. Quanto al contributo straordinario per il 1968, la Regione attraverso i suoi rappresentanti, pur senza addivenire a una soluzione integrale nella sostanza, si è impegnata per l'aumento del suddetto contributo straordinario portandolo a non meno di lire 60.000.000.

Con ciò i ciechi della regione più indigenti potranno a cominciare a sentire un beneficio concreto dal pubblico intervento; beneficio che — pur senza risolvere i drammatici problemi di moltissimi fra essi, che per condizioni personali o per pregiudizi secolari li hanno relegato ai margini della società — porterà loro un soffio di speranza e una concreta manifestazione di umana solidarietà.

RIMARRA' APERTA FINO A VENERDI'

ALL'«ITALO-AMERICANA» UNA MOSTRA DEL LIBRO

Presenti trentacinque editori d'Oltreoceano

Presso la sala del Centro culturale americano di via Galatti 1, è allestita la Mostra biennale del libro di ricerca in lingua inglese, organizzata dall'Associazione italo - americana del Friuli - Venezia Giulia in collaborazione con il Centro di Bologna della Johns Hopkins University. Sono presenti alla rassegna 35 case editrici universitarie americane con circa 300 volumi di recente pubblicazione, scelti tra i più rappresentativi in campi specializzati, quali storia, politica, diritto, economia e filosofia.

Le università americane hanno case editrici proprie, organizzate su base non commerciale, che curano principalmente la pubblicazione di testi scientifici e comunque di volumi che, pur essendo importanti dal punto di vista culturale, non potrebbero interessare i più vasti mercati. Di queste case editrici ce ne sono oltre 80 in America, e la loro produzione si aggira sui 2000 volumi all'anno. E' interessante rilevare che esse pubblicano circa l'8 per cento del totale dei nuovi libri con una vendita globale che raggiunge i 12 miliardi di lire.

La selezione delle opere da pubblicare viene operata nell'ambito delle università da appositi comitati preposti all'uopo con la consulenza e la collaborazione del

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il delirio di Fellini



Federico Fellini in un suo tipico atteggiamento mentre dirige a Roma un episodio di «Tre passi dal delitto» tratto dai racconti di Edgard Allan Poe. A sinistra alcune comparse

Ieri sera sul video

PITCHI-POI

L'esperimento di collaborazione televisiva internazionale denominato «il più grande teatro del mondo», di cui si ebbe già qualche saggio negli anni scorsi, si è riproposto ieri nel Primo Programma con un'opera dallo strano titolo «Pitchi - poi», ideata dal noto commediografo francese François Billetdoux. A questo esperimento hanno partecipato sedici organismi radiotelevisivi europei, a ciascuno dei quali è stata affidata, nel rispetto dei fatti salienti contenuti nel canovaccio di Billetdoux, la realizzazione in proprio (sceneggiatura, regia, interpreti) d'un episodio, o frammento, del tutto.

«Pitchi-poi»: che cosa significa? E' la parola con cui durante l'ultima guerra venivano chiamati i centri di raccolta dei bambini ebrei. «Pitchi-poi» è la drammatica storia di un contadino francese di nome Mathieu, che all'epoca delle persecuzioni naziste riceve in custodia da una donna in fuga la sua bimba. E poichè il bravo uomo ha promesso di riportargliela non appena il cataclisma sarà finito, ecco che passata la bufera egli si mette alla ricerca della madre. Parte con la bambina, attraversa in lungo e in largo l'Europa, peregrinando di paese in paese, di città in città nel disperato quanto vano tentativo di ritrovare la scomparsa e soffrendo tutte le pene, le peripezie e le delusioni di questo mondo. E intanto passano gli anni, anche la bimba di ieri, cui lo lega un tenace affetto (o una forma di gelosia), è ormai cresciuta, si è fatta una giovane donna consapevole dell'inutilità di quel viaggio senza meta e speranza e del suo diritto a vivere da sola la propria vita. La conclusione per il povero Mathieu è amara: ha perduto vent'anni della sua esistenza e alla fine si ritrova solo e sconfitto.

Il tema del dramma era senza dubbio meritevole d'attenzione, e rappresentato con un buon taglio televisivo. Dal punto di vista del ritmo e della tensione drammatica ci è parso invece piuttosto monotono e un pochino convenzionale. L'interpretazione degli attori ha retto abbastanza bene e nel complesso l'opera si è fatta vedere con interesse.

Ber.

Preminger girerà nella prigione di Alcatraz

New York, 21

Otto Preminger girerà alcune scene del suo prossimo film, «Skidoo», nella vecchia prigione di Alcatraz. Il regista-produttore ha acquistato infatti recentemente i diritti per questo soggetto di William Cannon. A quanto sembra Preminger ha rimandato l'inizio di lavorazione di «Too far to walk» che avrebbe dovuto realizzare immediatamente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA, alle ore 20.30
(fuori abbonamento)
COMPAGNIA STABILE
PALAZZO DURINI

TRO - I FUMETTI A TEATRO - I FU-

Che cosa stiamo dicendo?

Novità di C. CENSI sul mondo di FEIFFER
con CRISTIANO e ISABELLA

METTI A TEATRO - I FUMETTI A

Sconti agli abbonati per la stagione '67-'68 del Teatro Stabile
— BIGLIETTERIA CENTRALE — Galleria Protti - Tel. 36372

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, terza rappresentazione del «Rienzi» di R. Wagner. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento, Compagnia Stabile di Palazzo Durini presenta la novità: «Che cosa stiamo dicendo», di C. Censi da Feiffer, con Cristiano e Isabella. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telef. 36-372. Sconti agli abbonati.

GRATTACIELO
«SETTE VOLTE DONNA»
S. M. Laine - V. Gassman
P. Sellers - M. Caine

RITZ
Una divertente e moderna SCIARADA alla HITCHCOCK
MASQUERADE

EDEN. 16: «Le folli Veneri di Akira». Il film più conturbante dell'anno. Rigorosamente vietato min. di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Ad ogni costo», con Janet Leigh, Robert Hoffman, Klaus Kinski, Riccardo Cucciolla. Technicolor. Techniscope.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Due stelle nella polvere», con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Sette volte donna». Un film di De Sica con la più scatenata interpretazione di Shirley Mac Laine con V. Gassman, P. Sellers e M. Caine. Spettacoloso e piccantissimo technicolor Fox. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni. Gran Premio internazionale al Festival di Cannes 1967. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

RITZ. 16.30: «Masquerade». Una divertente e moderna sciarada alla Hitchcock, con Rex Harrison, Susan Hayward, Capucine, Cliff Robertson. Technicolor Dear. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Gungala» (La vergine della giungla). Technicolor, con il nudo integrale! Sullo sfondo affascinante della foresta, nel regno dell'avventura, la selvaggia bianca ignora l'amore umano..., con Kitty Swan, Linda Vergas e Archie Savage. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta una colossale produzione in technicolor: «La via del West», con Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum.

CAPITOL. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Repulsione». Un giallo fortemente drammatico con Catherine Deneuve, l'interprete di «Bella di giorno», Jan Hendry, John Fraser, Patrick Wymark. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il faraone» (L'Egitto senza veli) in technicolor. Opera morbosa e conturbante, con il nudo femminile dell'epoca, in edizione integrale, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Intrigo a Taormina», in technicolor. Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Sylva Koscina, Elke Sommer. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Un meraviglioso spettacolo di avventure animate a colori di W. Disney: «Winny Puh l'orsetto goloso», «Tre miocetti orfani», «Ferdinando il toro» e «Porgimi la zampa». Segue l'interessante documentario: «Deserto che vive». Technicolor.

MODERNO. 16: «Tutti i mercoledì», con Jane Fonda. Divertentissimo technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor Vistavision: «La battaglia di Rio della Plata», con John Gregson, Peter Finch. Drammatico avventuroso.

ABBAZIA. 16: «Edgar Wallace racconta...». Un eccezionale giallo con Dawn Adams, Michel Goodliffe.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il successo». Gassman, Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant sono gli insuperabili protagonisti di questo film di prim'ordine.

ALDEBARAN. 16: «Stazione 3: Top secret». Un capolavoro di suspense in technicolor, con George Maharis e Richard Basehart.

ARISTON. 16: «I tabù». Interessantissimo, sensazionale, spregiudicato film in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA (Ponziana). 16: «Johnny West il mancino». Colore, con Dick Palmer. Spettacolare western all'italiana.

ASTRA. 16.30. Franchi e Ingrassia in «Veneri al sole». Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Dove la terra scotta».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La spada del Cid», con Chantal Deberg, Roland Carey, Daniela Bianchi. Amore e avventura.

LUMIERE. Sabato: «Le ore nude».

MARCONI. 16: «L'affare Beckett». Sensazionale technicolor in cinemascope con Lang Jeffries.

RADIO. 16: «L'uomo dalla pistola d'oro». Grandioso western in technicolor con Carl Mohner e Fernando Sancho.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Alabazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Tre soldi nella fontana». Technicolor con Clifton Webb, Dorothy McGuire e Rossano Brazzi.

UDINE

TEATRO ROMA. Oggi alle 10.30 per gli studenti: «Il bugiardo» di Goldoni. Compagnia del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

ARISTON. 15: «Intrighi al Grand Hôtel».

ASTRA. 15: «La più grande rapina del West».

CAPITOL. 15: «Agente speciale L.K.».

CENTRALE. 15: «L'occhio selvaggio».

ODEON. 15: «A piedi nudi nel parco».

PUCCINI. 15: «Quelli della San Pablo».

CRISTALLO. 15: «La signora Sprint».

DIANA. 18: «La mia terra».

FERROVIARIO. 18: «Starblack».

FRIULI. 18: «Il grido di guerra dei Sioux».

GORIZIA

CORSO. 17: «La caida preda», con J. Fonda e M. Piccoli. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Cifrato speciale», con L. Jeffries e J. Greci. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «Incompreso», con S. Colagrande e A. Quayle. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Tunderbirds, i cavalieri dello spazio», di G. Anderson. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «I Comanceros», con J. Wayne e I. Balin. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Top-crak», con T. Thomas e G. Moschin. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'albero della vita», con M. Clift e Liz Taylor. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Il ladro di Parigi», con J. P. Belmondo. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Saul e Davide». N. Wooland e I. Gargo. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Cincinnati Kid», con Steve McQueen, Edward G. Robinson, Ann Margret e Karl Malden; in technicolor. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «317.o Battaglione d'assalto».

Imminente
All' Excelsior

UNA PRODUZIONE HAL WALLIS
A PIEDI NUDI NEL PARCO



ROBERT REDFORD · JANE FONDA
CHARLES BOYER · MILDRED NATWICK
regia di NEIL SIMON · musiche di NEIL SIMON
GENE SAKS · TECHNICOLOR

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Riprende «Arte Viva» con la Società Cameristica

Il quartetto d'archi formato dagli strumentisti Porta, Poggioni, Oliveti, Gomez e la pianista Gisella Belgeri, costituenti il complesso della Società cameristica italiana, inaugureranno stasera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti la stagione musicale 1967-68 dell'Associazione «Arte Viva».

Puntualmente, ad autunno inoltrato, in parallelo con altre attività artistiche locali, tali manifestazioni fanno ritorno fra l'attesa trepida degli aficionados ma anche, e fa piacere il notarlo, fra il crescente interesse di altre persone indotte dalla lodevole molla della curiosità a prendere contatto con le punte avanzate della produzione musicale.

Non manca, nel pubblico, è vero, a conclusione di certe serate specialistiche, uno smarrito incrociarsi di sguardi, un dire e non dire per tema di apparire superati nei giudizi scambiati durante l'intervallo, ma nessuno più si lascia trasportare dalla facile ironia, dalle insinuazioni gratuite. Il sarcasmo ha fatto il suo tempo proprio per la serietà che ispira gli animatori di «Arte Viva», per l'impegno dei fedelissimi, i quali sanno benissimo di essere una minoranza, ma ne vanno fieri, consapevoli che la difesa di una minoranza è l'essenza stessa del vivere civile e sociale, in una parola, del progresso.

Agli inizi di ogni stagione, un bel po' di perplessità deve albergare nell'animo degli organizzatori: Trieste, per l'accentuato tradizionalismo che vige in taluni ambienti, per la posizione appartata, pur trovandosi a metà strada tra Venezia e Zagabria, non viene nemmeno sfiorata da quanto accade in questi due poli della musica d'avanguardia. Compilando un cartellone, c'è dunque il rischio di soffermarsi molto più del dovuto sull'ultima novità che ha fatto rumore senza per questo offrire garanzie di validità: ai compositori d'avanguardia è necessario un buon per cento di fumisteria nella speranza di poter sbalordire un pubblico che non si stupisce di nulla: c'è altresì il rischio di dimenticare i cardini su cui poggia il rapido evolversi del linguaggio musicale.

Oculatezza e, contemporaneamente, prudenza informano anche la stesura del cartellone 1967-68. La Società cameristica italiana, complesso applaudito anche al recente Festival di Venezia e già apprezzato dal pubblico triestino nel '64, offrirà all'ascolto la produzione di compositori notissimi e meno noti: Cage, Feldman, Bussotti, Matsudaira, Evangelisti, Berio, De Pablo.

Imperniate sulle figure degli esecutori si annunciano invece le serate successive: due recitals pianistici, il primo con Antonio Ballista che accosterà pagine del repertorio classico ad altre, movimentatissime, scritte nell'ultimo decennio, così dopo una vezzosa «alla turca» di Mozart sarà possibile gustare «Tropi» di Niccolò Castiglioni; il secondo con Bruno Canino che si esibirà in virtuosismi pianistici da Liszt a Bussotti.

Il teatro musicale da camera, creazione di Giuseppe Chiari, sarà di turno in una successiva manifestazione, mentre è dato per certo un recital di Cathy Berberian, il soprano che viene unanimemente definita la Callas dell'avanguardia. Un complesso da camera straniero, un concerto sinfonico, una pièce teatrale creata da Incontrera, Isgrò e Reina, manifestazioni ancora da definire nel dettaglio, completano il cartellone. Esso non è certo esauriente (e come potrebbe mai esserlo?), ma è orientativo ed attraente in ogni sua parte. I propositi ed i riferimenti culturali che muovono la scelta delle manifestazioni sono ben individuabili e storicamente accettabili. Nello sforzo costante e tenace di aggiornamento, è inevitabile che agli organizzatori sia tributato un riconoscente apprezzamento da una parte sempre più larga della cittadinanza.

C. G.

La ricetta di Michèle Morgan

Parigi, 21

«Cercate sempre di essere buone ed altruiste, abbiate fiducia nel futuro, un giorno sarete ricompensate. La freschezza del cuore, ne sono convinta, finisce sempre col riflettersi sul volto». Questo, secondo Michèle Morgan, è l'unico sistema esistente al mondo per permettere alle donne di mantenere il più a lungo possibile la loro bellezza ed il loro fascino. La «ricetta» è stata la risposta dell'attrice francese alle lettrici di un settimanale parigino che le chiedevano come faceva a mantenersi così giovane.

Interessante decisione sul diritto di critica

Napoli, 21

Una interessante decisione in materia di libertà di stampa, in particolare del diritto del critico teatrale o musicale a stroncare un testo o l'interprete di una rappresentazione, è stata presa dal giudice istruttore della Terza sezione del Tribunale di Napoli. Il magistrato, su conforme parere del Pubblico Ministero, ha infatti dichiarato non promovibile la querela per ingiuria e diffamazione fatta nei riguardi del giornalista Francesco Canessa, critico musicale di un quotidiano di Napoli, dal tenore Tito Del Bianca, ritenutosi offeso dal giudizio dell'articolista in occasione della prima rappresentazione dellopera «Saffo» di Pacini nel Teatro San Carlo. Nella frase incriminata (...«una aria tenorile visibilmente di occasione, e del resto ieri sera malamente pronunciata, senza alcuna ricerca di linguaggio e di stile dall'esagitato tenore Del Bianco»...) il giudice ha riconosciuto «la espressione di un giudizio sul valore artistico dell'interprete che è compito proprio dell'esperto chiamato ad esprimere una valutazione critica sulle doti dell'artista in un determinato spettacolo».

Il magistrato ha quindi deciso che non si poteva promuovere l'azione penale ed ha ordinato l'archiviazione della querela.

La prima mondiale del Circo di Israele

Milano, 20

Il «Grande circo di Israele» ha cominciato stasera, a Milano, con uno spettacolo di gala la prima mondiale, una serie di spettacoli che lo porterà in varie parti del mondo.

Piuttosto seccante

Londra, 21

John Wayne ha detto, parlando di suo figlio Patrick, che come è noto ha intrapreso la carriera di attore, che «è piuttosto seccante, per un padre, arrivare al giorno in cui si accorge che il proprio figlio gli assomiglia. E' sempre preoccupante, poi, quando il padre è anche un noto attore, vedere il rampollo abbracciare la stessa professione e rischiare quindi di trovarselo come concorrente». Ma anche Wayne, come tutti i genitori del mondo, è fiero del suo Patrick: «Vedo mio figlio — ha detto — camminare sulle mie tracce e mi accorgo che spesso, come facevo io ai suoi tempi, aggiunge qualcosa di suo davanti alla macchina da presa, qualcosa in più di ciò che il regista gli richiede. In questi momenti mi sento davvero un padre felicissimo».

FEIFFER VISTO DA CRISTIANO E ISABELLA CENSI

Da stasera all'Auditorium «Che cosa stiamo dicendo?»



Va in scena questa sera alle ore 20.30 al Teatro Auditorium, presentato dalla Compagnia di Palazzo Durini, lo spettacolo di Cristiano Censi: «Che cosa stiamo dicendo?» tratto dai fumetti del famoso disegnatore americano di «strips» Jules Feiffer.

Lo stesso Cristiano Censi ed Isabella Del Bianco, coniugi nella vita come sul palcoscenico, daranno corpo a due personaggi tipici delle strisce di Feiffer: Bernard e la sua Donna, Doroty, due campioni della civiltà dei consumi. Lo spettacolo è un dialogo ininterrotto tra un uomo e una donna, un loquacissimo scontro tra i sessi, una storia costruita di parole, dall'incontro al fidanzamento, ai bisticci coniugali, alle rappacificazioni, su su fino alla morte.

I protagonisti, usciti entrambi dalle accademie drammatiche, passati attraverso le esperienze di compagnie primarie, affiatati da un'anno di recite in un cabaret di Roma, «sono straordinari: dietro la loro stupefacente disinvoltura s'immagina un lungo minuziosissimo tirocinio di prove»; «reggono assai bene il tour de force a due e spesso sono di una rara immediatezza ed efficacia».

Così alcune delle critiche, che hanno tutte favorevolmente accolto la «prima» milanese dello spettacolo nello scorso mese di ottobre. A Trieste «Che cosa stiamo dicendo?» verrà rappresentato solo per pochi giorni, fino a domenica prossima. Gli abbonati alla Stagione di Prosa del Teatro Stabile fruiranno di particolari sconti. La Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 è a disposizione per informazioni, prenotazioni e vendita biglietti.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Venerdì prossimo, alle ore 20.30, in turno d'abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione, avrà luogo, al Teatro Verdi, la terza rappresentazione del «Rienzi» di Wagner, con gli stessi esecutori delle precedenti serate. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia e scene di Gianrico Becher.

Per sabato 25, sempre alle 20.30, è prevista la prima rappresentazione del «Werther» di Jules Massenet, nell'edizione in lingua francese. Dirigerà l'opera il Maestro Oliviero de Fabritiis, mentre la regia è di Lamberto Puggelli. La compagnia di canto è formata da Juan Oncina (protagonista), Anna Reynolds (Carlotta), Alberto Rinaldi (Alberto), Fulvia Ciano (Sofia), oltre che da Vito Susca, Raimondo Botteghelli ed Eno Mucchiutti. Le scene sono di Umberto Zimelli; istruttore del coro Aldo Danieli. La «prima» di «Werther» è in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Sia per la recita di venerdì, che per quella di sabato, inizia oggi, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

Giotti a Trieste sul Terzo programma

Il settimanale di lettere ed Arti che va in onda oggi, mercoledì 22 novembre alle ore 17,45 sul Programma Nazionale, nella rubrica radiofonica «L'Approdo», è incluso un servizio di Gian Francesco Listri intitolato «Virgilio Giotti e Trieste».

La trasmissione in sede nazionale, che comprende numerose testimonianze sulla vita e sulla attività del poeta, si affianca ai programmi già irradiati in sede regionale da Radio Trieste, quali il «Ricordo di Virgilio Giotti» del 1965, la trasmissione «Virgilio Giotti oltre il tempo» di Anita Pittoni in onda lo scorso settembre nel decennale della scomparsa del poeta e le successive «letture» presentate e curate da Stelio Crise.

Musiche antiche all'Istituto germanico

Domani sera con inizio alle ore 21 lo «Studio der frühen Musik - Early Music Quartett» di Monaco, ospite dell'Istituto Germanico di Cultura, eseguirà il suo programma «Musica italiana e musica tedesca nel Medioevo e nel Rinascimento».

Gli esecutori sono la tedesca Andreina von Ramm, mezzosoprano; l'inglese Willard Cobb, tenore; l'americano Sterling Jones, strumenti ad arco; e l'americano Thomas Binkley, strumenti a fiato e a corde pizzicate.

Per il concerto di domani sera il Complesso impiegherà i seguenti strumenti: cetra, ghironda (specie di viola), flauto a becco, tromba antica, liuto, cornetto, arpa, viola da gamba, organo portativo, campanelli.

Il complesso, ricercatissimo nelle sale da concerto — esegue più di cento concerti all'anno — giunge a Trieste reduce di una torunée in Francia, in procinto di recarsi in Israele.

La cantante Caterina Caselli è partita dall'aeroporto «Leonardo da Vinci» per Zagabria, dove interverrà ad uno spettacolo televisivo dedicato ad una manifestazione di giovani studenti locali. Caterina Caselli rientrerà in Italia tra un paio di giorni.

CRESCENTE STREPITOSO SUCCESSO
AL GRATTACIELO

un film di JOSEPH E. LEVINE
con SHIRLEY Mac LAINE
e con ALAN ARKIN · ROSSANO BRAZZI
MICHAEL CAINE · VITTORIO GASSMAN
PETER SELLERS



in una produzione ARTHUR COHN
di VITTORIO De SICA
SETTE VOLTE DONNA
con ANITA EKBERG · ELSA MARTINELLI · ROBERT MORLEY
musica di RIZ ORTOLANI
sceneggiatura di LEX BARKER · PATRICK WYMARK
produttore esecutivo JOSEPH E. LEVINE
prodotto da CESARE ZAVATTINI
regia di ARTHUR COHN · VITTORIO De SICA
COLORE DE LUXE

RITZ domani



IMMINENTE A TRIESTE



IMMINENTE AL FENICE

BEA PRESENTA
GIAN MARIA VOLONTE' E TOMAS MILIAN IN
FACCIA a FACCIA

WILLIAM BERGER
IOLANDA MODIO
CAROL ANDRE'
GIANNI RIZZO
E CON LYDIA ALFONSI
UN FILM DI SERGIO SOLLIMA
MUSICHE DI ENNIO MORRICONE
PRODOTTO DA ALBERTO GRIMALDI
PER LA P.E.A. PRODUZIONI EUROPEE ASSOCIATE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

IMMINENTE A TRIESTE

GERALDINE CHAPLIN
la dolce appassionata interprete del DOTTOR ZIVAGO
GERT FROEBE
PETER Mc.ENERY
IRA FURSTENBERG



EASTMANCOLOR · CINEMASCOPE
ADDIO LARA!
REALIZZAZIONE CARLO INFASCELLI
UNA ROMANTICA VICENDA SULLO SFONDO DELLA CORTE DEGLI ZAR MENTRE DIVAMPA LA GUERRA E LA RIVOLTA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: Orchestra diretta da Ettore Balliotta; 17.35: Le grandi canzoni napoletane; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: La voce di R. Anthony; 20.20: I figli non s'inventano; 21.25: Orchestra diretta da Bert Kaempfert; 21.45: Dall'Auditorium di Napoli: X Autunno musicale napoletano: Concerto sinfonico; 22.45: Musica per archi.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 7.15: L'hobby del giorno; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Sabel e Giagni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado ferma posta; 11.35: Giovanni Passeri: 300 secondi; 11.40: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Walter; 13.45: Teleobiettivo; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Grandi concertisti: Trio Santoliquido; 16: Partitissima; 16.05: Musiche via satellite; 16.30: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 16.50: Il giornale di bordo; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Noi due innamorati; 20.30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Come e perchè; 21.10: Microfono sulla città; Busseto; 21.30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Giuliani; 10.50: Musiche di Scriabin e Delius; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il fagotto; 12.45: Musiche di Couperin; 12.50: Concerto sinfonico diretto da E. Ormandy; 14.30: Recital del soprano Doris Andrews; 15.05: Musiche di Ippolito; 15.30: Musiche di Leclair; 15.50: Musiche di Bach e Schubert; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica di Haydn; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Prokofiev; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Trenta esercizi per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 21: Il teatrino dei Gufi; 21.45: Jazz moderno; 22: Giornale; 22.30: Incontro con la narrativa; 23: Musiche di Busoni; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto jazz moderno di Udine; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.40: «Il crepuscolo degli dei», opera in un prologo e tre atti. Testo e musica di Riccardo Wagner - Pagine scelte dal 3.o atto; 14.30: Motivi popolari istriani; 14.40: «La Cjarande». Poesie dal volume edito dalla «Scuele Libare Furlane»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Geografia.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Educazione civica.
12.00: Elettronica.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Giovanna alla riscossa - Rivista musicale di Vittorio Metz.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La rivoluzione russa.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10. Intermezzo.
21.15: John Mills, profilo di un attore - «Sopra di noi, il mare» - Film.
22.50: Panorama economico - Settimanale di inchieste e opinioni.

la donna il bambino la casa





Nella foto sopra: due maglie in Euroacril, adatte per città e per montagna; uniscono felici accostamenti di colori — nero, azzurro, fucsia — all'allegria di una forma insolita. Moda Euroacril, anche per i più piccini. Il completino è a righe azzurro a bianco (a sinistra). Questa fibra si lava con acqua e sapone o detersivo anche nella lavatrice. Questa fibra permette di indossare maglioni più leggeri dei maglioni di lana. scialli più leggeri degli scialli di seta. Così leggera è la fibra acrilica Anic. E' un ventaglio straordinario di colori, molti più colori, e nuovi, una «materia» preziosa per l'invenzione e la fantasia. Ma colori che restano: se avrete scelto quel certo giallo con quel certo rosa, state pure tranquilli, saranno sempre quel certo giallo e quel certo rosa, squillanti o tenui, come li avrete scelti, ma freschi, intatti. Euroacril è per tutti: per la signora che esce a far compere, per l'uomo che va in ufficio o per i bambini che si divertono a correre sui pattini.

DA SANREMO A TRIESTE LA NUOVA LINEA MASCHILE

Non a caso, il Festival della moda maschile di Sanremo conclude le molte, potremmo dire troppe, annuali attività del settore. Spetta perciò proprio al Festival il compito di chiarire le idee confuse e fare il punto sulla situazione e sulle tendenze attuali e future della moda, con l'autorevolezza di 16 anni di esperienze e con la forza data dalla collaborazione di oltre cento sarti di provata bravura, appartenenti alla grande famiglia degli artigiani italiani, paladini del taglio perfetto e dell'impeccabile esecuzione del vestito su misura.

Il lavoro dei sarti è affiancato e sorretto dall'inventiva dell'industria laniera italiana che propone, ad ogni stagione, «novità» che preparano e talvolta determinano il nuovo aspetto della moda. Infatti, colore e disegno, sono i protagonisti della moda maschile, che impone finissimi pettinati di pura lana vergine con nuovi effetti rigati piuttosto grandi, poco marcati, fusi dall'incontro di toni smorzati. Sempre attuali le flanelle «gessate». Tra le «novità» citiamo l'«overshade» che presenta raffinati giochi cromatici nelle righe grandi e sfumate e il «colour blend» nuova presentazione del colore per i tessuti fabbricati con filati ritorti a tre o quattro capi, in colori diversi perfettamente intonati. Clamoroso il ritorno del tweed, di lavorazione rustica, nei classici disegni «caviale» o in tinta umida, in pesi diversi adatti per completi e per cappotti. Tra i colori più nuovi si afferma un piacevolissimo tono rosato, il ruggine, il mattone e una gamma di verdi spenti, raffinati ed eleganti. In tema di linea, le preferenze vanno ancora per la giacca a tre bottoni, piuttosto smilza, con spalle naturali e di lunghezza regolare. Scomparsi gli accenti «Edoardiani» e, in genere, le influenze romantiche, l'abito moderno risulta sobrio e pratico perfettamente idoneo alla nostra vita movimentata. Lo spezzato riguadagna simpatie mentre il doppiopetto declina. I cappotti e i soprabiti presentano linee classiche, assolutamente sobrie, mentre qualche fantasia nel taglio dei revers e delle tasche viene concessa ai capi prettamente sportivi.





Sopra: C. MINAURO - Milano. Spezzato sportivo con giacca di taglio classico realizzata con un tessuto pettinato di pura lana vergine a largo disegno rigato, ruggine marrone e giallo. Tessuti del Lanificio Federico Simone. Nelle altre foto: Anche nell'ambito della linea maschile, le sartorie artigiane di Trieste primeggiano: ecco nel nostro servizio fotografico due modelli eseguiti in modo impeccabile: sia la linea che il taglio sono di alto livello e classe.





mani d'oro
LAVORI

- più di 800 capi per l'abbigliamento e per la casa da realizzare con le vostre mani
- e in più mille idee per trasformare capi o creare oggetti originali con l'impiego di passamanerie, nastri, velluto, perline

per risolvere il problema dei regali

nelle edicole il primo fascicolo - L. 250

FRATELLI FABBRI EDITORI

Il TESORO!



abbigliamento bambini ragazzi e giovanette

offre un

particolare sconto del 20%

in merce su

- CAPPOTTI maschio e femmina
- COMPLETI MASCHIO (giacca e pantalone)
- ABITI femmina
- TAILLEURS (giacca e gonna o giacca e pantalone)

tutta merce della nuova collezione invernale

per il periodo
15 novembre - 15 dicembre

per offrire alla clientela la possibilità di acquistare i capi più importanti con un **SENSIBILISSIMO VANTAGGIO DI PREZZO** prima delle giornate di affollamento.

Il TESORO! **Piazza della Borsa 8**

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92

LA DONNA E IL TURISMO

Vero che la donna non solo fa del turismo ma fa il turismo. Le scelte dei consumatori di turismo sono in gran parte riconducibili alle decisioni prese nell'ambito familiare dalle dolci signore che regolano la vita familiare e che non hanno esitato anche a diventare professioniste del turismo; quindi «La donna e il turismo»: slogan di tutte le manifestazioni organizzate dal Touring per un pubblico femminile, valido nel senso più generale perchè si riferisce ai rapporti con il turismo sia delle donne come clienti che delle donne come produttori.

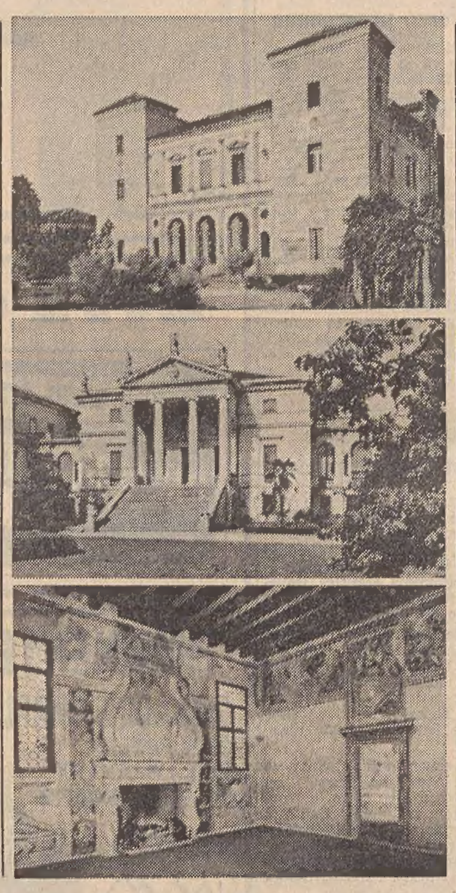
Entrambe le categorie erano rappresentate al Convegno organizzato nell'ambito del 4.o Tecnhotel, alla Fiera di Genova, dal Touring Club Italiano in collaborazione con la Pubblicdip che ha visto l'eccezionale partecipazione di oltre cinquecento signore e signori. Il Convegno era destinato in particolare a trattare il tema «Vacanze fisse o vacanze itineranti?», e cioè le preferenze, gli inconvenienti, o addirittura le preclusioni che la donna sola o con la famiglia ha nei confronti delle vacanze di soggiorno. All'apertura dei lavori un saluto alle partecipanti è stato rivolto dal Cav. del Lav. Gaetano Turilli, presidente della F.A.I. A.T., il quale ha messo in rilievo la importanza del ruolo che le donne svolgono nei diversi settori del turismo e dell'ospitalità. Dopo un breve ringraziamento rivolto a tutte le intervenute e segnatamente alle relatrici del Convegno ha preso la parola il dott. Guido Tassinari, direttore della sede di Genova della Rai - Radiotelevisione italiana, nella sua qualità di moderatore, che ha dichiarato aperto il Convegno dando la parola al primo relatore.

La signora Paola Bongiovanni si occupa di turismo, organizza, attraverso servizi giornalistici, il turismo degli altri e da instancabile percorritrice di itinerari e crociere aeree e marittime consiglia a tutti di non trascurare le forme più nuove e vive di turismo: i voli charter e le crociere per mare che del resto compendiano i vantaggi delle vacanze fisse o di quelle itineranti.

La signora Rapetti Queirolo del Consiglio Nazionale Federazione Alberghi ha infine concluso la sua relazione sostenendo che non esiste differenza tra vacanze fisse e vacanze itineranti, ma che le une possono essere complemento delle altre. Secondo la giornalista signora Vera Squarcialupi la donna che lavora deve trovare un compromesso fra vacanza fissa e vacanza itinerante e soprattutto deve scegliere la bassa stagione. La signora Marinelli ha illustrato gli interessanti dati raccolti da una inchiesta condotta da una nota Casa Petrolifera sull'argomento donna e turismo.

E' interessante riscontrare su queste basi come la donna sia turista matura: in ordine di precedenza va a cercare ristoranti, monumenti, panorami o negozi, soprattutto ricerca posti di svago, passeggiate, escursioni, spiagge, ecce. Eccoci ad una visione moderna della vacanza come evasione anche della vita di casa. La signora Battaglia Ferrari, nota e occupatissima pubblicitaria, e la signora Barni Biraghi si sono poste dal punto di vista delle consumatrici di turismo, l'una parlando della donna che lavora dei suoi problemi vacanza che sono tutti quelli delle altre donne: con uno in più, precisamente quello delle esigenze del lavoro, l'altra come donna di famiglia con in primo piano il problema del marito, dei figli e della casa.

Il dott. Guido Tassinari è stato più che all'altezza del suo non facile compito di moderatore e coordinatore, tra relatrici, invitate, organizzatrici e partecipanti si trovava alle prese con le gentili, entusiaste e loquaci signore. Numerosi infatti sono stati gli interventi; di vivo interesse quello della signora Zamboni che ha toccato l'importante problema del turismo sociale e quello della signorina Di Meglio. Dalla sua mini-inchiesta tenuta a Roma tra personaggi femminili più o meno noti, è emerso un dato ricorrente e costante: la vacanza è considerata un periodo di riposo e come tale deve essere necessariamente diverso dagli altri periodi dell'anno e comunque che la scelta del tipo di vacanza è sempre condizionata da molti elementi; la signora Contini ha detto che le vacanze possono essere tanto itineranti quanto di soggiorno, quel che interessa è che siano vacanze intelligenti e turistiche, cioè che la loro scelta ed il loro godimento siano fatti in vista non tanto del desiderio di seguire una moda quanto da quello di unire al ristoro delle forze fisiche un arricchimento dello spirito e delle conoscenze. Il che presuppone che chi si accinge ad andare in vacanza sia bene ed obbiettivamente informato.



Novità assoluta per autunno-inverno



Quarant'anni d'esperienza nel ramo decorativo e dell'arredamento sia artigianale che commerciale. Assieme ad intraprendenti artigiani abbiamo fissato dei prezzi di partenza per calmierare il difficile problema delle applicazioni in carta da parati creando dei listini prezzi informativi che sono la base per qualunque lavoro. Il cliente, mettendosi al riparo da false valutazioni, potrà quindi farsi da solo il preventivo per i lavori che intende far eseguire.

La scelta dei parati è veramente eccezionale e, non vi è alcun confronto tra i locali tappezzati con quelli pitturati: tutto diventa più piacevole e signorile e, il rinnovo è molto rapido e non crea sporco. Approfittate per consultarci prima di intraprendere i lavori di restauro nei Vs. locali.

UNA BELLA STANZA IN CARTA!!!

Prezzo informativo per stanze di circa metri lineari 4x4 - altezza metri lin. 3

- **Soffitto da pitturare in tempera.**
- **Pareti già tappezzate in buono stato, rinnovate con carte per pareti da L. 1000 al rotolo inglese.**
- **Finitura con cornice in legno naturale.**

Il lavoro viene eseguito a regola d'arte. Richiedete il listino prezzi che Vi abbiamo preparato anche per altre variazioni, approfittando della corrente stagione che è la migliore per avere prontamente un lavoro perfetto.

Prezzo comprensivo materiale + lavoro . . . . . L. 30.000

CADEL
CARTE PER PARETI
CORNICI - STUCCHI
PANNELLI DECORATIVI
VIA R. TIMEUS N. 4 - TELEFONO 44032

Un itinerario interessante: Le ville venete da Vicenza a Bassano

Totale itinerario km. 40. Tempo necessario circa ore 6. Ristoranti e Trattorie consigliati sul percorso: SANDRIGO: Ristorante «Ginia» - grigliata mista, LONGA: Trattoria «Veneziana» - pesce fritto e in umido, MAROSTICA: Ristorante «Taverna de Marostega» - cannelloni alla Lionora, bigoli con l'anitra, tacchino arrosto con melograno, BASSANO: Ristorante «Belvedere» - piatti tipici, Ristorante «Ca' Sette» - trote alla mugnaia, Ristorante «Al Sole» - cacciagione allo spiedo - grigliate, Rist. «Cavalletto» - spiedi misti, POVE DEL GRAPPA: Rist. «Valsugana» - pappardelle alla panna.

Uno degli itinerari più interessanti e piacevoli, specie nelle stagioni intermedie, è certamente, per chi abita nelle nostre zone, la visita alle ville venete. Nelle foto: VICENZA CRICOLI - VILLA TRISSINO, ORA RIGO: *la costruzione attuale, compiuta nel 1537, è frutto del rinnovamento operato da Gian Giorgio Trissino del precedente castello dei Badoer. Qui, il letterato, autore dell'«Italia Liberata dai Goti» dava prova della sua valentia anche nel campo dell'architettura. Condizioni discrete; visita con permesso preventivo* ● DUEVILLE (VIVARO) - VILLA DA PORTO PERAZZOLO: *notevole edificio di architetto ignoto del secondo '500, che gravita nell'ambito di A. Palladio. La fabbrica fu ampiata nelle due ali dall'architetto Caregaro Negrin (seconda metà del sec. XIX) ed è stata recentemente restaurata. Condizioni ottime; visita solo all'esterno* ● SANDRIGO - VILLA SESSO, ORA SCHIAVO: *la villa del 1570, si compone di un arioso porticato dorico e di una parte settecentesca, a destra, che con tutta probabilità sostituisce più antica struttura. Fu già attribuita al Palladio; recentemente allo Zamberlan. All'interno, sale con affreschi recentemente restaurati, dovuti a vari maestri del secondo '500. Condizioni ottime; visita: rivolgersi alla «Pro Sandrigo».*

OGGI IL «PRINCIPE FUSTO» DAVANTI AL PROCURATORE

I giudici hanno proceduto «d'ufficio» contro Arena

Così ha fatto intendere la signora che presentò alla Magistratura solo un esposto sulla posizione di «Titti» ma non una denuncia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La signora Ines Mastrocchi, in un articolo che apparirà sul settimanale «Gente» ha precisato: «Non ho presentato alla Magistratura alcuna formale denuncia contro Maurizio Arena. Come vecchia amica di Maria Beatrice ho soltanto riferito, in un esposto al Procuratore della Repubblica, i termini di un incontro che ho avuto con la principessa la mattina del 10 novembre nella clinica di Villa Flavia». Come è noto la signora Mirella Mastracchi Manes con la sua iniziativa ha contribuito a dare ai rapporti tra Maurizio e Beatrice una decisiva svolta a carattere giudiziario.

«Nell'esposto — prosegue la giovane signora romana — ho detto che la principessa mi sembrava stanca, infelice ed intimamente desiderosa di uscire in qualche modo dalla situazione in cui si trovava, ma non era in grado di realizzare liberamente questo suo proposito. Si è trattato — ha aggiunto — di un gesto doveroso verso la principessa e verso suo padre, che conosco bene: non di un gesto di preconcetta ostilità verso Maurizio Arena. Se poi la Magistratura si è avvalsa del mio esposto per incriminarlo — ha concluso — ciò rientra nella sua insindacabile facoltà ed io non ne sono responsabile: non potevo e non posso farci nulla».

Se ne deduce in conclusione, che i giudici — letto l'esposto — hanno proceduto d'ufficio.

Intanto lo scrittore Vincenzo Caputo, già presidente nazionale dell'Associazione cinematografica italiana, ha dato mandato ad un legale di Roma di esaminare il testo della intervista, pubblicata su un settimanale, in cui — afferma il Caputo nel suo mandato — «Maurizio Di Lorenzo (detto Arena) ha qualificato indistintamente i monarchici con un volgare aggettivo, gravemente ingiurioso («fetenti»), onde accertare la opportunità della presentazione di querela per diffamazione a mezzo della stampa».

Ma ci sono altri guai per Maurizio Arena. Questa mattina gli avvocati Nestore Sciaretta e Marcello Distante hanno presentato al Tribunale civile una citazione con la quale chiedono al magistrato di condannare il signor Maurizio Di Lorenzo al pagamento della somma di 200.000 lire in favore del loro cliente, il meccanico Giovanni Puja. I legali sostengono che l'attore, che da tempo doveva al Puja duecentomila lire per numerose riparazioni alla sua vettura, versò un anticipo di 50 mila lire a mezzo assegno conto corrente servendosi di un libretto di assegni «reclame». Il meccanico Puja accettò e lo girò al cognato il quale si presentò in banca per riscuoterlo. Ottenne solo una cordiale risata da parte del cassiere della banca. Va detto subito che il Puja a Villa Capricorno ricevette l'assegno non dall'attore ma dal suo giardiniere. La firma di Maurizio Arena può essere falsa.

E' questo un ulteriore elemento che si aggiunge al già complesso guazzabuglio di iniziative e di strascichi medico-legali cui ha dato vita lo «show» sentimentale della coppia dell'anno. Si può dire che ieri ed oggi siano state due giornate di tregua anche per i cronisti. Ma qualcosa sui due personaggi che da alcune settimane hanno calamitato l'interesse internazionale (all'estero si divertono moltissimo alle peripezie della rampolla di Casa Savoia) si può ancora dire, anche in questa breve fase di calma. Una calma che precede la tempesta che si scatenerà domani sul capo di Maurizio Arena che avrà la sua lunga giornata calda. L'attore infatti com'è noto dovrà presentarsi negli uffici della Procura dove il dott. Paolucci, alla presenza del prof. Velotti, il Procuratore capo, rivolgerà all'attore una serie di domande che non saranno certamente facili, facili...

In attesa cosa fa il «principe fusto?». Se ne sta buono buono in casa, seguendo il saggio consiglio del suo difensore, il prof. Sotgiu, che lo ha pregato di farsi dimenticare quanto più gli è possibile. Così Maurizio si fa filtrare le telefonate dalle guardie del corpo, non rilascia dichiarazioni, non si fa fotografare, nè si dedica al «montaggio» del filmetto che Fausto Tozzi girò i primi giorni de «l'amore è meraviglioso». Ma la cosa più importante è che da due giorni egli non frequenta più Titti, le sta lontano insomma, per evitare di aggiungere paglia sul fuoco che ancora cova sotto la cenere. Chi ha avuto possibilità di avvicinarlo, ha trovato un Maurizio giù di giri e in fondo è umano che sia così.

Il Palazzo di Giustizia non è certo Cinecittà e domani l'attore il «si gira», lo avrà proprio nei severi uffici della Procura. Tuttavia, dicono i suoi fedelissimi, Maurizio è sereno, certo di poter dimostrare di non aver nulla da rimproverarsi se non l'amore che egli porta a Titti.

La principessa intanto è di nuovo scomparsa dalla circolazione. Vive in una villa alla periferia di Roma ospite di amici dicono titolati. Anche lei ha capito che è opportuno non frequentare l'attore alla vigilia dell'interrogatorio che lo attende domani. In fondo la principessa segue il suggerimento che le è stato dato ieri l'altro negli uffici della Procura, un suggerimento dettato, è ovvio da ragioni di opportunità. Si limita a fare qualche telefonata all'attore sfogliando il vocabolario caro agli innamorati di tutto il mondo.

Intanto, questa mattina, Titti se ne è andata in shopping per il centro, e cioè va a far compere (cosmetici, borsette, pennellini) che è un modo come un altro per distrarsi. Chi l'ha avvicinata dice che la ragazza non ha perduto il suo buonumore apparente.

«Sono libera e non sono mai stata prigioniera di nessuno»: lo ha detto Maria Beatrice di Savoia, nella casa d'alta moda «Stop Senes» di via Veneto, dove si era recata a provare alcuni abiti. Quindi, si è affrettata a precisare che le dichiarazioni sulla sua «presunta prigionia» contenute nell'esposto della signora Mirella Mistracchi Manes sono «assurde».

Ha infine, detto di non temere per l'incontro che Maurizio avrà domani col magistrato ed ha concluso riaffermando la sua volontà di sposare l'attore, «a meno che — ha aggiunto — l'interdizione non me lo impedisca».

«In ogni modo — ha concluso Titti — se tutte le donne subissero una serie di prove come quelle che sto subendo io, il divorzio non avrebbe più ragione di essere».

Insieme con le sue ospiti, Maria Beatrice ha lasciato la sartoria, a bordo di un'auto sportiva rossa, per il suo «nuovo rifugio». Un rifugio dov'è nascosta soltanto da qualche giorno e che — secondo i suoi «nuovi amici» — è adatto ad una principessa.

Quando lasciò l'abitazione del fidanzato, infatti, Titti si trasferì prima in un piccolo appartamento di un amico di Maurizio nel quartiere S. Paolo; quindi in altre due case, non del tutto confortevoli, nella periferia della capitale.

R. P.

A ROMA LA FIGLIA del Generale Franco

Roma, 21

I marchesi Carmen e Cristobal di Villaverde sono arrivati oggi all'aeroporto Leonardo da Vinci con un aereo di linea proveniente da Londra. La figlia del Generale Franco ed il marito sono di ritorno da una vacanza a Parigi, dove sono stati ospiti di alcuni amici. In Italia i marchesi di Villaverde, che all'arrivo all'aeroporto sono stati ricevuti da alcuni funzionari dell'Ambasciata spagnola, parteciperanno ad alcune battute di caccia in Toscana.

QUATTRO MARINAI DISERTORI



(Telefoto TASS al «Piccolo»)

Mosca — Quattro marinai americani disertori per aver abbandonato il 23 ottobre, in Giappone, la portaerei sulla quale erano imbarcati, sono stati intervistati a Mosca. Nell'intervista, i quattro marinai (nella foto con il propagandista sovietico Kotov, al centro) Craig Anderson, John Barilla, Richard Baily e Michael Lindner, hanno espresso la loro opinione contraria alla guerra nel Vietnam in termini violenti, deplorando l'intervento americano

DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO DI TORINO

A porte chiuse il caso della «Lolita di Novara»

Imputata anche la madre della ragazza che era stata assolta nel corso del primo processo - Squallida e desolante storia

Torino, 21

A porte chiuse su richiesta del pubblico ministero dott. Buscaglino, è cominciato oggi dinanzi ai giudici della Corte di Appello di Torino il processo per lo scandalo della «Lolita di Novara», Elisabetta Orlando irretita da un gruppo di commercianti, impiegati e agricoltori della zona.

Elisabetta Orlando che ha ora 15 anni ed è attualmente ospite dell'Istituto di rieducazione «Buon Pastore» di Torino, non si è presentata in aula, perchè la sua presenza non è stata giudicata necessaria.

Sul banco degli imputati sono comparsi tredici imputati. Compresa la madre della ragazza. Teodora Nuzzo di 44 anni, assolta nel primo giudizio dalla accusa di favoreggiamento ma poi nuovamente incriminata dal sostituto Procuratore dott. Buscaglino. Di essi soltanto uno, Felice Pagani di 55 anni, condannato dai giudici di Novara a cinque anni e otto mesi di reclusione, è detenuto.

Gli altri sono Francesco Bertuletti di 22 anni, fidanzato della Orlando, la sorella di lui, Giampiera di 27 anni, l'albergatore Santino Garavaglia di 56, la moglie di questi Geronima Ravazzani, il macellaio Pietro Orsina di 43 anni, il commerciante Pietro Rabozzi di 40 anni, il mediatore Rino Cattaneo di 55 anni, il panettiere Giovanni Castaldi di 36 anni, l'impiegato Primo Bazzini di 47 anni, Giulio Crola di 42 anni e Paolo Tonelli di 52. Ad essi i giudici del Tribunale di Novara avevano inflitto pene varianti da un anno e sette mesi a due anni e sei mesi di reclusione. Tutti dovevano rispondere di accuse varie: dallo sfruttamento al favoreggiamento, dalla prostituzione, alla violenza agli atti osceni in luogo pubblico.

La squallida sequela di «incontri» tra la ragazzina ed i suoi non più giovani «amici» fu scoperta nel settembre dell'anno scorso, quando la stessa Elisabetta Orlando rivelò di essere stata avvicinata dal Pagani il quale l'avrebbe indotta ad intrattenere persone facoltose, cosa che le avrebbe fruttato denaro in abbondanza e regali. La ragazza — sempre secondo la deposizione da lei fatta in istruttoria e poi ribadita in giudizio — dapprima rifiutò; poi, di fronte alla prospettiva di procurarsi quattrini, accettò ed iniziò la serie dei convegni.

Gli imputati che a conclusione del processo di primo grado ottennero le attenuanti generiche, chiedono l'applicazione dei minimi della pena, per poter beneficiare della condizionale.

Nelludienza di oggi dopo aver ascoltato la relazione del consigliere dott. Durando ha parlato il procuratore generale il quale ha ribadito la piena colpevolezza di tutti gli imputati, soprattutto della madre della ragazza, ed ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna di Teodora Nuzzo a quattro anni e quattro mesi di reclusione e la conferma di tutte le pene inflitte dal Tribunale di Novara.

Il processo è stato quindi rinviato a domani, per le arringhe dei difensori e la sentenza.

GUERRA DICHIARATA ai piccioni di Vigevano

Vigevano, 21

Guerra ai piccioni a Vigevano: per difendere i monumenti storici, fra i quali la facciata della chiesa di San Dionigi, sono state tese alcune reti nelle quali i volatili restano impigliati. E' stato lo stesso parroco di San Dionigi, Don Bellazzi, a decidere questo sistema di protezione per preservare la facciata di pietra della chiesa. Un tempo i piccioni, rimasti impigliati venivano liberati dai vigili del fuoco. Oggi però questi «interventi di salvataggio» sono stati sospesi perchè troppo numerosi.

Il comitato per la «Protezione degli animali» della provincia di Pavia è intervenuto ed ha denunciato il sacerdote ritenendolo responsabile di maltrattamento di animali. Ma il parroco sostiene di avere ragioni sufficienti per mantenere la rete protettiva sulla facciata della propria chiesa ed ha chiesto l'intervento della Sovrintendenza ai monumenti per la Lombardia.

TORNA OGGI ALLA RIBALTA IL MISTERIOSO «GIALLO» DI AGRIGENTO

DOPO SETTE ANNI IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI TANDOY

Sono ventidue i mafiosi siciliani imputati a Lecce per questo e altri gravi delitti Come si ricorderà nel clamoroso omicidio era stata implicata la moglie dell'ucciso

Lecce, 21

Comincerà domani, dinanzi alla Corte d'Assise di Lecce presieduta dal dott. Giuseppe Motta, il processo a carico di ventidue persone rinviate a giudizio per cinque omicidi premeditati, un tentativo di omicidio, estorsione, furto, incendio doloso e associazione per delinquere; l'episodio dal quale presero il via le indagini per l'istruttoria e sul quale si basa l'accusa è l'uccisione del commissario di Pubblica sicurezza Cataldo Tandoy, compiuta sette anni fa in Agrigento.

Il processo si svolge a Lecce per «legittima suspicione», in seguito a ordinanza della Corte di Cassazione. Gli imputati sono: Antonino Bartolomeo, Luigi Librici, Santo Librici, Giuseppe Baeri, Giovanni Iacono, Giuseppe Galvano, Giacinto Tarallo, Giovanni Scifo, Vincenzo Alongi, Domenico Fregapane, Isidoro La Porta, Giuseppe Lattuca, Vincenzo Galvano, Salvatore Lattuca, Giuseppe Casà, Girolamo Lattuca, Giuseppe Terrazzino, Alfonso Nascè, Vincenzo Di Carlo, Salvatore Castronuovo, Giovanni Di Stefano, Girolamo Iacono.

Gli atti relativi al procedimento sono raccolti in settemila pagine che contengono i risultati di indagini lunghe e laboriose. Il commissario Tandoy venne ucciso il 30 marzo 1960, in viale della Vittoria, mentre passeggiava in compagnia della moglie, Della Motta; una persona non identificata, appostata in una zona d'ombra, sparò alcuni colpi di pistola contro il funzionario di polizia; anche lo studente Antonino Damanti che era nei pressi fu casualmente colpito e ucciso.

I primi accertamenti portarono all'arresto della moglie di Tandoy e del prof. La Loggia, direttore di una clinica neuropsichiatrica. Sembrò, infatti, che i due fossero d'accordo; La Loggia, nutrendo una particolare simpatia per Leila Motta, venne ritenuto responsabile d'aver fatto uccidere il commissario; la moglie di quest'ultimo, avendo discolpato La Loggia, venne accusata di calunnia. Poichè non si raccolsero prove a loro carico i due furono rilasciati.

L'inchiesta continuò e si giunse al rinvio a giudizio di Giuseppe Baeri, di 39 anni — considerato esecutore materiale del delitto —, di Santo Libri,i di 40, di Luigi Librici, di 41, di Vincenzo Di Carlo, di 56, di Giuseppe Galvano, di 58, tutti di Raffadali. In particolare, secondo l'accusa, Baeri avrebbe ricevuto la pistola adoperata per compiere il delitto da Santo Librici che, insieme col fratello Luigi, avrebbe anche accompagnato il Baesi sul luogo dell'omicidio. Vincenzo Di Carlo e Giuseppe Galvano sarebbero stati i mandanti: il primo perchè preoccupato dei sospetti che il commissario, a quanto pare, cominciava a nutrire verso di lui per l'omicidio di Antonino Galvano; Giuseppe Galvano avrebbe agito per vendetta.

Oltre a questi primi cinque imputati, però, con il progredire dell'inchiesta si giunse a ritenere responsabili anche le altre diciassette persone: complessivamente gli imputati che compariranno dinanzi alla Corte d'Assise di Lecce sono infatti — come si è detto — 22. Si tratterebbe di una serie di omicidi e di altri crimini compiuti tutti da un'organizzazione mafiosa che avrebbe agito dal 1951 fino al 1963 nel Comune di Raffadali e nel territorio circostante, fino ad Agrigento.

Infatti, se l'uccisione di Tandoy e del Damanti fu la vicenda che destò maggior scalpore, il medesimo gruppo di persone sarebbe implicato, con responsabilità diverse, anche in altri tre omicidi: quello di Gerlando Milia, magazziniere del Consorzio agrario, ucciso la sera dell'8 dicembre 1951 a Raffadali; quello di Antonino Tutto Lomondo, compiuto nel marzo del 1958, mentre si trovava in una baracca di un cantiere stradale vicino a Raffadali; e infine quello di Antonino Galvano, ucciso, sempre a Raffadali, la sera del 21 gennaio 1959, mentre tornava alla propria abitazione, sulla «Salita del Rosario», alla periferia del paese.

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, è un tentativo di omicidio compiuto il 30 giugno 1963 ai danni dell'autista Pietro Di Lucia, gestore di una cava di gesso, ferito da alcuni colpi di pistola vicino alla propria casa. Operato d'urgenza il Di Lucia riuscì a salvarsi.

Questi sono soltanto i fatti principali di cui gli imputati, secondo l'accusa, sarebbero responsabili. Però la «cosca» si sarebbe costituita sin dal 1945, avendo come capo, prima l'avv. Salvatore Cuffaro (ormai morto) e poi Antonino Galvano. L'attività principale dell'organizzazione sarebbe stata quella di intervenire, con intimidazioni e minacce, in compravendite di terreni, per ricavarne indebiti guadagni; di qui le accuse di estorsione, furto, incendio doloso e associazione per delinquere. Anche la posizione del commissario Tandoy — che al momento in cui venne ucciso era già stato trasferito a Roma e si trovava in Agrigento solo temporaneamente — sarebbe stata attentamente esaminata nel corso dell'inchiesta cominciata dopo la sua morte. Tutto, comunque, è ormai rimesso all'esame che compiranno i magistrati durante la fase dibattimentale.

Il Pubblico Ministero sarà il dott. La Penna; giudice «a latere» il dott. Rubischi; cancelliere il dott. Sambati. Il collegio di difesa è composto da undici avvocati (di fiducia e d'ufficio) dei Fori di Roma, Napoli, Palermo, Lecce, Agrigento e Caltanissetta. Per la famiglia Tandoy, la Parte civile è rappresentata dall'avv. Malcangi, presidente nazionale dell'Ordine degli avvocati; per Salvatore Damanti dall'avv. Andrea Tedesco.

GIOIELLERIA DEL CENTRO svaligiata a Terni

Terni, 21

Al centro di Terni una gioielleria è stata svaligiata nelle prime ore del pomeriggio da ignoti malviventi che hanno approfittato della confusione creatasi con l'eccezionale folla di gente giunta in città per la tradizionale fiera del «Cassero».

Poco dopo le 13, i ladri, servendosi di una chiave falsa, hanno aperto la saracinesca del negozio, in corso Vecchio, ed hanno portato via tutti gli oggetti di valore che si trovavano nelle due vetrine e nel banco disoccupato e la multa è stata convertita, al «cambio» di cinquemila lire al giorno, in cinque giorni di reclusione.

SCOPERTO IN TEMPO DALLA VITTIMA DESIGNATA

UN DIABOLICO ORDIGNO PER UCCIDERE A CAGLIARI

La bomba destinata a un agricoltore sardo era innescata allo scappamento della moto

Cagliari, 21

Ignoti malviventi hanno applicato una forte carica di dinamite, ben confezionata in un involucro metallico, sul furgoncino Ape targato Cagliari 34419 di proprietà dell'agricoltore Ignazio Ghironi di 62 anni da Maracalagonis (Cagliari). L'ordigno è stato applicato su una delle barre posteriori il sedile di guida: la miccia, molto lunga, percorreva tutto il furgoncino fino al tubo di scappamento dove era stata sistemata con numerosi fiammiferi di legno. Secondo il piano diabolico degli attentatori, i fiammiferi avrebbero preso fuoco non appena il tubo di scappamento del mezzo si sarebbe riscaldato; le fiamme attraverso la miccia avrebbero raggiunto l'ordigno esplosivo e il furgoncino Ape sarebbe saltato in aria.

Fortunatamente per il signor Ghioni, il mezzo non si è messo in moto nonostante i numerosi tentativi. Nel darsi da fare per accertare i motivi della mancata messa in moto, il proprietario del furgoncino si è reso conto della presenza della bomba ed ha denunciato l'accaduto alla Tenenza carabinieri di Quartu S. Elena (Cagliari). I militari, che hanno iniziato le indagini, hanno provveduto a disinnescare la bomba e a recuperare l'esplosivo, circa un chilogrammo di donarite. Al momento dell'attentato il furgoncino era parcheggiato all'estrema periferia dell'abitato.

NON PRESTO' SOCCORSO al marito morente

Pavia, 21

Una donna accusata di non aver soccorso il marito ferito dal figlio è stata arrestata dai carabinieri per concorso di omicidio. Secondo l'accusa, la operaia Giuseppina Vassallo, di 40 anni, di Casorate (Pavia), nel maggio dello scorso anno, avrebbe assistito ad un alterco tra il marito, Antonio Pelosi, di 55 anni, e il figlio Isidoro di 18. Ad un certo momento il giovane colpì il padre con un randello. Antonio Pelosi non venne soccorso — secondo la accusa — dalla moglie e morì.

CACCIA APERTA AL «FIORENTINO»

Si cerca il diamante di Carlo d'Absburgo

La gemma che fu già dei Medici e di Maria Teresa sparì nel 1918

Milano, 21

Gli esperti in diamanti sono alla ricerca di uno dei pezzi più rari e prestigiosi le cui tracce si perdono all'indomani della sconfitta degli Absburgo, nel 1918, allorchè i gioielli della corona d'Austria presero la via dell'esilio. Il pezzo è il «fiorentino», un diamante che fu via via dei Medici, di Maria Teresa d'Austria e, da ultimo, dell'Imperatore Carlo.

La sua storia che comincia nel sedicesimo secolo è però particolarmente legata al casato dei Medici.

I Medici, più di qualsiasi altra famiglia principesca, affiancarono alla passione per l'arte quella per le pietre preziose, soprattutto per i diamanti, che furono presi da diversi signori dei Granducato di Toscana come simbolo ed emblema. Così, quello di Cosimo il Vecchio e di suo fratello Lorenzo, consisteva in tre diamanti montati su tre anelli d'oro intrecciati, mentre quello di Lorenzo il Magnifico era un anello con diamante che recava tre «penne» (rossa, turchina e bianca) e il motto «semper». Tali emblemi si trovano, come motivi ornamentali, in numerosi monumenti fiorentini dei tempi medicei: nella cappella Ruccei dell'Alberti; nel pavimento della Laurenziana; nei fregi di palazzo Bartolini-Salimbeni, dove all'anello con diamante sono uniti tre papaveri; nella base del monumento di Giovanni dalle Bande Nere, in piazza San Lorenzo, e in molti altri. Dallo «inventario delle gioie» dello Stato di Toscana, che Anna Maria de' Medici fece compilare il 10 marzo 1740 risulta, poi, che i Medici, in circa tre secoli, raccolsero la cifra-record di 3.900 diamanti fra grandi e piccoli.

Il diamante più famoso dello «inventario» è, senza dubbio, il «fiorentino», la cui luce limone pallido, come un fascio di raggi solari all'alba, da molti anni è di proprietà della famiglia de' Medici. Era stato Ferdinando Primo, nel 1.601, ad acquistare il diamante dai portoghesi Don Lodovico de Castro, conte di Montesanto, e da sua moglie, donna Mexia de Noronha. Quest'ultima, l'aveva avuto in eredità da un antenato il quale, era governatore del Regno Indiano di Narsinga, celebre per i suoi splendidi diamanti. La pietra preziosa sarebbe stata poi chiamata il «fiorentino» in onore dei Medici. Il contratto d'acquisto, la cui copia autentica è conservata nell'archivio di Stato di Firenze, fu concluso il 12 ottobre; in base a esso, Ferdinando Primo si impegnava a versare 35 mila scudi crociati portoghesi ai gesuiti che l'avevano in deposito in un convento di Roma.

Già allora, un diamante di tal genere rappresentava un notevole investimento finanziario, una specie di assicurazione in caso di tempi brutti. Cosimo Secondo fece tagliare il diamante a doppia rosa; la sua forma è particolare poichè lungo la corona gli furono tagliate nove facce. Così, sembra che dall'interno del diamante si sprigionino nove diversi raggi di luce; fatto ciò, oltre allo scintillio meraviglioso delle altre 126 facce.

E' conosciuto anche il nome dal tagliatore, un certo Pompeo Studendoli, gobbo veneziano diamantaro, il quale lavorava nell'officina che i Medici avevano istituito a Firenze per il taglio delle pietre dure e delle gemme. Egli ultimò il lavoro il 28 ottobre 1615. Molto probabilmente, Cosimo II fece incastonare il diamante nella stupenda collana detta di Ferdinando, forse la collana composta di 45 grandi diamanti descritta nell'«inventario».

Il «fiorentino» avrebbe portato molta fortuna ai suoi proprietari; in particolare, a Maria Teresa d'Austria, la Regina che dominò la politica dell'Impero absburgico nella seconda metà del XVIII secolo. Il «fiorentino» giunse, sembra, a Maria Teresa in occasione delle sue nozze con Francesco di Lorena del quale era innamorata fin da bambina: lui quindici anni, lei sette. A quella tenera età, i due cominciarono la loro delicata relazione d'amore che avrebbe resistito alla lontananza e a tante altre prove portandoli, il 12 febbraio 1736, al matrimonio; un matrimonio che fu allietato da sedici figli.

Il «fiorentino», fece la sua comparsa trionfale in diverse occasioni: ora sulla corona asburgica ora sulla «broche» dell'imperatrice, ora sulla fibbia per il cappello dell'imperatore; il diamante fu la più... fulgida dimostrazione dell'affetto che univa i coniugi.

Nel novembre 1918, dalla sconfitta, cioè, degli Asburgo, i gioielli della corona d'Austria presero la via dell'esilio, in Svizzera, con l'imperatore Carlo. Partì anche il «fiorentino» del quale, da allora, si sono perse le tracce: forse venduto, forse smarrito o, come afferma qualcuno, rubato da un amico degli Absburgo e portato insieme con altre pietre della corona, in Sud America. Di tanto in tanto, una luce sembra illuminare il fitto mistero che circonda la gemma medicea; la prima volta è stato dopo la seconda guerra mondiale: un ufficiale americano della Terza armata riferì che il «fiorentino» era stato trovato in mano ai nazisti e riportato a Vienna. Si trattava, invece, dell'«Austrian Yellow», grosso diamante anch'esso un tempo degli Absburgo. In seguito, anche un celebre esperto di gemme commise un errore analogo dicendosi sicuro di avere rintracciato il «fiorentino». In realtà, era riuscito a individuare un altro famoso diamante scomparso, color limone-pallido, chiamato «Scià di Persia».

La caccia al «fiorentino», dunque, è ancora aperta.

SUCCESSO DI TRAPIANTI contro la sterilità

Filadelfia, 21

Il dottor Hector Castellanos ordinario di ostetricia e ginecologia alla scuola medica di Temple ha effettuato il trapianto di tessuto ovarico su 12 donne sterili. In due casi si sono avuti cicli mestruali.

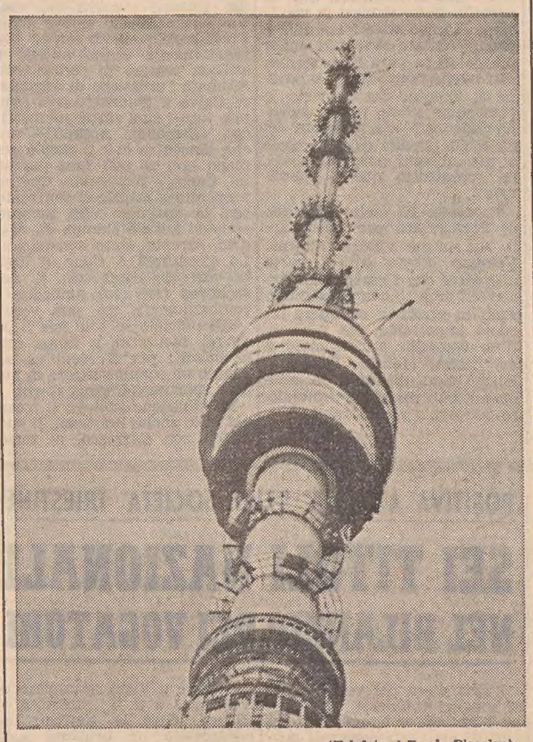
Il dott. Castellanos ha detto che il fine ultimo di questa nuova tecnica del trapianto è quella di consentire la fecondazione a donne che sono prive di tessuto ovarico.

Senza fermarsi cammina per 257 chilometri

Aldershot, 21

Il sergente dei paracadutisti Louis Gibson, di 33 anni, ha stabilito ieri un nuovo primato percorrendo a piedi 257,5 chilometri senza fermarsi. Gibson ha compiuto la sua impresa marciando per più di 42 ore lungo un percorso di 23,2 chilometri. Il record precedente era di Barbara Moore, di 63 anni, che senza fermarsi aveva percorso 128 chilometri.

La TV di Mosca



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — La nuova antenna della televisione moscovita si innalza a 520 metri dal suolo, permettendo così una perfetta ricezione dei programmi in un'area di oltre 120 km. di raggio

L'INTRICATO RETROSCENA DI UNA FALSA DICHIARAZIONE ALLO STATO CIVILE

Cinque condanne chiudono la vicenda della bimba venduta per 18 mila lire

A un'ostetrica e a due coppie complessivamente diciotto anni di reclusione

Napoli, 21

Si è concluso il processo contro alcune persone coinvolte nella vicenda della bambina venduta per diciottomila lire. I fatti avvennero alcuni anni fa a Casoria, grosso centro industriale a dieci chilometri da Napoli.

Con falsa dichiarazione allo stato civile, i coniugi Carmela e Paride Gavetta, entrambi di Afragola, si dichiararono legittimi genitori di una bambina, nata invece da una relazione illegittima tra Gioacchino Lanzano e Giovanna Maugeri. Quest'ultima, qualche anno dopo la nascita della bambina, abbandonata dal Lanzano, un commerciante del luogo, si recò alla caserma dei carabinieri di Casoria denunciando l'uomo per aver ceduto ai coniugi Gavetta la figlia per diciottomila lire.

Dalle indagini risultò che Paride Gavetta aveva falsamente dichiarato all'ufficiale dello stato civile del Comune di Afragola che la bambina, di nome Maria Rosaria — come risultava da un certificato di assistenza al parto compilato dall'ostetrica Assunta Di Nardo — era stata data alla luce il 14 maggio del 1961 dalla moglie Carmela. Con le due coppie erano coinvolte nella vicenda, perchè ritenute responsabili dei reati di falso e alterazione di stato, anche l'ostetrica Di Nardo, Raffaele Castalbo, Carmela Janniello e Maria Andreozzi, tutti di Afragola. La Di Nardo era ritenuta responsabile anche di truffa ai danni dell'Inam, avendo ella riscosso indebitamente il compenso di ottomila lire dichiarando di avere assistito al parto di Carmela Gavetta.

La bambina che è al centro della vicenda era venuta alla luce invece con l'assistenza dell'ostetrica Adriana Carapezzi di Afragola. Maria Rosaria ha ora sette anni e vive a Milano dove frequenta con profitto la seconda elementare.

Gioacchino Lanzano e Giovanno Maugeri sono stati condannati a cinque anni di reclusione. A due anni e quattro mesi i coniugi Gavetta e l'ostetrica Assunta Di Nardo a tre anni e otto mesi.

I giudici hanno assolto per insufficienza di prove gli altri.

In carcere: non mandava i tre figli a scuola

Troia (Foggia), 21

Il manovale Michele Lopez di 37 anni ha preferito andare in carcere anzichè mandare i figli a scuola. Più volte era stato convocato dalle competenti autorità comunali affinchè si decidesse a far frequentare la scuola ai suoi figli — che sono tre e tutti già tanto grandi da dover sottostare all'istruzione obbligatoria — ma ogni tentativo era stato vano sicchè, ad un certo punto, è stato denunziato all'autorità giudiziaria ed ha avuto quindi una condanna a pagare 25 mila lire di multa. Ha detto di non avere il denaro essendo

Lacrimogeni a S. Josè



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Josè di California — Poliziotti pattugliano la cittadina le cui vie sono invase dai gas lacrimogeni lanciati per disperdere dimostrazioni studentesche contro la guerra nel Vietnam

CRONACHE SPORTIVE

GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI DI MERCOLEDI' DELLE SQUADRE ITALIANE

Vasas-Milan nella Coppa delle Coppe
Fiere: Dinamo-Bologna e Napoli-Hibernian

I rossoblù a Zagabria, dopo lo 0-0 casalingo, ripresentano Bulgarelli e Fogli

Soddisfatti i rossoneri anche di due pareggi

Sopron, 21

Sullo sfondo delle suggestive pinete di Sopron, una località climatica che viene considerata come uno dei gioielli dell'attrezzatura turistica ungherese, i calciatori del Milan agli ordini di Rocco hanno sostenuto oggi un prolungato allenamento in vista dell'impegnativo incontro did omani con il Vasas di Gyoer per la Coppa delle Coppe.

Al termine dell'allenamento il direttore tecnico del Milan ha dichiarato ai giornalisti: «Noi vogliamo andare lontano in questo torneo. La squadra è in splendida forma e finora non ha conosciuto sconfitte negli incontri di campionato. Ho sentito parlare del grande spirito combattivo che caratterizza la squadra di Gyoer e del fatto che lo stile del nostro gioco permette agli ungheresi di esprimere appieno tutte le loro capacità. Perciò non posso fare un pronostico. Staremo a vedere quel che accadrà domani».

Lo «svedese» del Milan Hamrin ha aggiunto dal canto suo: «Siamo venuti qui con una squadra molto forte. Comunque ci riterremo soddisfatti se riusciremo a ottenere due pareggi, un 1-1 qui e uno 0-0 in casa». Come si sa, nel torneo della Coppa delle Coppe, una rete segnata fuori casa vale il doppio. L'1-1 a Gyoer e lo 0-0 a Milano significherebbero per i rossoneri l'ammissione al turno successivo in virtù del miglior punteggio globale.

Per quanto riguarda la formazione, Rocco ha annunciato che giocheranno questi uomini: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

A Zagabria in palio l'ammissione ai «quarti»

Zagabria, 21

Il «ritorno» di domani fra Dinamo di Zagabria e Bologna per la Coppa delle Fiere riveste una importanza del tutto particolare, dal momento che la posta in palio è l'ammissione diretta della squadra vittoriosa nei quarti di finale. Come è noto, a causa del numero insufficiente delle squadre partecipanti al torneo, quattro compagini «salteranno» gli ottavi di finale passando direttamente al turno successivo. In seguito al recente sorteggio, una delle quattro squadre che beneficieranno del «salto» sarà appunto la vincitrice di Dinamo - Bologna.

La Dinamo, attualmente seconda nella classifica della I Divisione jugoslava con 17 punti su 12 partite, scenderà in campo fiduciosa di superare l'ostacolo dei petroniani.

La comitiva del Bologna, formata da 16 giocatori, si trova a Zagabria da ieri mattina. Nel pomeriggio di ieri e stamane i rossoblù hanno sostenuto due leggere sedute di allenamento allo stadio Maximir, mentre nel pomeriggio di sono trasformati in turisti visitando i numerosi monumenti storici e culturali della capitale della Croazia.

Circa la formazione del Bologna, i dirigenti si ripromettono di annunciarla solo pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro ma da buona fonte si è appreso che sia Bulgarelli — che nell'incontro di Bologna giocò solo il primo tempo — sia Fogli saranno fatti scendere in campo.

La Dinamo è reduce da un incontro tempestoso vinto domenica sul Rjeka per 2-0. Nel corso della partita, l'arbitro ha espulso Piric, uno dei punti di forza della squadra di Zagabria, ed è quindi quasi sicuro che il giocatore non potrà giocare.

Barison e Canè in campo a Napoli

Napoli, 21

Il Napoli incontrerà domani pomeriggio allo stadio S. Paolo di Fuorigrotta la forte squadra scozzese dell'Hibernian, nella partita d'andata del secondo turno della «Coppa delle Fiere».

Pesaola, il quale sabato scorso si è recato a Edimburgo insieme con il presidente del Napoli, on. Gioacchino Lauro, per assistere alla partita vinta per una rete a zero dall'Hibernian contro l'Aberdeen, ha tra l'altro dichiarato: «E' una squadra, quella scozzese, che sa mantenere il ritmo per gli interi novanta minuti. Penso, comunque, che potremo assicurarci la vittoria; molto incerto, invece, appare il «ritorno» a Edimburgo il 29 prossimo, anche perchè ci sarà da tener conto delle proporzioni della nostra eventuale affermazione al San Paolo.



Paolo Barison

La compagine scozzese, che è allenata da Bob Shankly, occupa il secondo posto in campionato, alle spalle del Glasgow Rangers ed è tallonata dal Celtic, le due formazioni più note di Scozia per aver partecipato quasi ogni stagione a tornei a livello europeo, quali la Coppa dei campioni e la Coppa delle Coppe.

Il Napoli scenderà al S. Paolo ancora privo del suo regista Sivori. L'unica novità nella formazione azzurra sarà il cambiamento delle ali. Pesaola farà scendere in campo Canè (a riposo da quattro giornate) per sostituire Orlando, mentre a sinistra si avrà il rilancio di Barison, il quale ha sempre figurato molto bene nelle competizioni internazionali. Per lo ex giallorosso quella di domani sarà una prova di appello in vista di una sua eventuale utilizzazione domenica prossima a Bologna. Per il resto il Napoli affronterà gli scozzesi con i giocatori delle ultime partite di campionato.

CALCIO INTERNAZIONALE

COPPA EUROPEA DELLE NAZIONI

Inghilterra - Irlanda Nord (gr. 8)
Scozia - Galles (gr. 8)

Classifica: Inghilterra p. 6; Scozia 5; Irlanda Nord 3; Galles 2 (tutte hanno giocato quattro partite).

Cecoslovacchia - Eire (gr. 1)

Classifica: Spagna p. 8 (6 partite); Cecoslovacchia 7 (5); Turchia 4 (6); Eire 3 (5).

Belgio - Lussemburgo (gr. 7)

Classifica: Francia (5 partite) e Polonia (6) punti 7; Belgio 5 (5); Lussemburgo 1 (4).

COPPA DELLE COPPE

Vasas Gyoer (Ungh.) - Milan (It.) (ritorno 7 dicembre). Arbitro: Dienst (Svizzera).

Valencia (Sp.) - Steaua Bucarest (Romania).

COPPA DELLE FIERE

Napoli (It.) - Hibernian (Scozia) (ritorno 29 novembre). Arbitro: Scheurer (Svizzera).

Dinamo Zagabria (Jug.) - Bologna (It.) (andata 0-0).

Lokomotiv Lipsia (Germania Or.) - Vojvodina (Jug.) (andata 0-0).

Goetzepe Smirne (Turchia) - Atletico Madrid (Sp.) (andata 0-2).

Colonia (Germ. Occ.) - Rangers Glasgow (Scozia) (andata 0-3).

MITROPA CUP

Wiener Sportclub (Austria) - Uipest Dosza (Ungh.) (andata 1-6)

Dyos Gyoer (Ungh.) - Stella Rossa Belgrado (Jug.) (andata 0-3)

OGGI ALLA TV

Sul programma nazionale televisivo, sarà trasmessa alle 22, in «Mercoledì sport», la sintesi della cronaca registrata dell'incontro di calcio Vasas - Milan, per la Coppa delle Coppe.

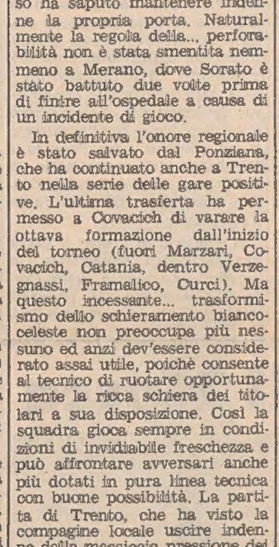
SERIE «D» - MATRICOLE TERRIBILI ALLA RIBALTA

Emergono Sottomarina e Rovigo mentre il Ponziana si mette a correre

Le troppe sconfitte esterne frenano le ambizioni del Pordenone

Matricole terribili alla ribalta della Serie D. Agli onori della cronaca sono questa volta balzati Sottomarina e Rovigo, il primo battendo tra le mura domestiche il Pordenone, il secondo espugnando con punteggio clamoroso il terreno del Portogruaro. In virtù di queste imprese l'undici di Bozzato ha preso da solo il comando della classifica, mentre quello di Testolina si è affiancato al Rovereto in seconda posizione.

Come si vede, i recenti sviluppi del torneo impongono di correggere le considerazioni svolte appena qualche settimana fa. La... colpa di questa svolta impensata deve essere addossata alle unità più qualificate, che stentano maledettamente a farsi largo. Il discorso vale in particolare per il Pordenone, che francamente ci sta deludendo. La squadra neroverde infatti appare spesso in difficoltà sui campi avversi e lo dimostrano le sconfitte subite a Jesolo, Rovigo e Sottomarina. Per un complesso che punta al primato, tre uscite negative (sulle cinque sinora compiute) rappresentano un bilancio piuttosto pesante, che neppure l'incerto comportamento delle altre "grandi" rende più accettabile. Anche sul rettangolo lagunare gli uomini di Ettore Trevisan hanno messo a nudo le loro manchevolezze in fase offensiva, per cui l'unico gol messo a segno dai chioggiotti ha finito per essere decisivo.



FRONTALI: un ritorno tonificante

Se a Pordenone hanno diritto di lamentarsi per il modesto rendimento dell'attacco, la Saici ha il dovere di preoccuparsi della scarsa tenuta della retroguardia. Basta esaminare i risultati conseguiti sinora dall'undici di Torviscosa per accorgersi che soltanto contro il San Donà esso ha saputo mantenere indenne la propria porta. Naturalmente la regola della... perforabilità non è stata smentita nemmeno a Merano, dove Sorato è stato battuto due volte prima di finire all'ospedale a causa di un incidente di gioco.

In definitiva l'onore regionale è stato salvato dal Ponziana, che ha continuato anche a Trento nella serie delle gare positive. L'ultima trasferta ha permesso a Covacich di varare la ottava formazione dall'inizio del torneo (fuori Marzari, Covacich, Catania, dentro Verzegnassi, Framalico, Curci). Ma questo incessante... trasformismo dello schieramento biancoceleste non preoccupa più nessuno ed anzi dev'essere considerato assai utile, poichè consente al tecnico di ruotare opportunamente la ricca schiera dei titolari a sua disposizione. Così la squadra gioca sempre in condizioni di invidiabile freschezza e può affrontare avversari anche più dotati in pura linea tecnica con buone possibilità. La partita di Trento, che ha visto la compagine locale uscire indenne dalla massiccia pressione dei gialloblù (tredici calci d'angolo a zero dicono pure qualcosa), ha soprattutto questo significato.

Il Rovigo ha scelto il campo di Portogruaro per festeggiare la sua prima vittoria esterna. Nessuno poteva d'altra parte prevedere che i granata fossero travolti proprio quando sembravano in grado di assumere un ruolo importante. Ma a Giannini, costretto a rinunciare a tre titolari (Pittolo, Danieli e Ferro) non mancano le attenuanti, nè i mezzi per riprendere la marcia ascensionale.

P. T.

NELLA TRIESTINA

Gon ristabilito ha ripreso ad allenarsi

La Triestina ha ripreso ieri mattina la via dello stadio per dare inizio alla preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Como. Gli alabardati, tutti in ottime condizioni fisiche, sono rimasti sul campo per una sessantina di minuti. Si è rivisto, dopo alcuni giorni di riposo per l'infortunio al ginocchio destro, il giovane Gon. L'attaccante ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del terreno agli ordini di Memo Trevisan, assieme a Brusadelli.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione con una seduta atletica. Nel pomeriggio partita a due porte.

TIRO AL PIATTELLO

■ Ritorna il tiro al piattello a Muggia. Domenica alle 14.30 infatti, allo stand muggesano, si svolgerà una gara divisa in due serie di 15 piattelli ciascuna. La manifestazione, organizzata dalla Società Triestina di Tiro a Volo, vede in palio sei medaglie d'oro. Direttore di tiro sarà Gino Udovici.

COPPA DEI CAMPIONI

La Triestina si prepara a incontrare i francesi

La Triestina di hockey si sta preparando per la partita dei quarti di finale della Coppa dei Campioni contro i francesi del Gujan Metras, in programma domenica pomeriggio sulla pista del Ferroviario. Ieri sono rientrati a Trieste gli attaccanti Pockay e Perok, che erano fuori sede quasi un mese per un corso di perfezionamento dei Vigili del fuoco, al cui Corpo appartengono. I due giocatori cureranno la preparazione in maniera particolare, onde recuperare il tempo perduto rispetto i propri compagni di squadra.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro novarese Sassone. La Federazione internazionale sarà rappresentata da Enrico Josti di Milano, componente il comitato tecnico della F.I.R.S. La Federazione italiana sarà rappresentata dal presidente della C.T.F. Marone Vici.

Regionali di judo programmati a Gorizia

Gorizia, 21

La Federazione italiana atletica pesante ha stabilito che i campionati nazionali seniores di judo vengano disputati in due fasi, quella interregionale nei giorni 25 e 26 novembre a Milano, Roma, Palermo, Gorizia e quella finale a Torino. Negli incontri che si disputeranno a Gorizia gareggeranno gli atleti delle società delle Marche, Romagna, Emilia, Trentino Alto-Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'organizzazione delle gare a Gorizia è stata affidata all'UGG.

UN GIOVANE TRIESTINO CHE STUDIA LEGGE LANCIATO FRA GLI ASSI DEL VOLANTE

«L'automobilismo per me è riposante» afferma De Adamich «speranza» della Ferrari

Il G. P. di Spagna ha confermato le sue qualità nonostante la sfortunata conclusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 21

Enzo Ferrari conosce il suo mestiere. Lo conosce talmente bene che talvolta è in grado di uscire con qualche imprevedibile novità che poi si rivela un clamoroso successo. Il tecnico modenese non è nuovo a simili «colpi»: li ha fatti in passato e continuerà a farli in futuro. Ora Ferrari, unitamente ai suoi collaboratori, sta studiando il programma agonistico per la prossima stagione. Sta vagliando motori e piloti, affinchè con il 1968 cessi quel periodo nero che ha raggiunto il culmine nella stagione appena ultimata.

Per il prossimo anno il «patron» della casa del cavallino rampante ha un asso nella manica: un asso che si chiama Andrea De Adamich, il giovane, occhialuto pilota triestino, balzato improvvisamente agli onori delle cronache sportive grazie al suo talento e ad una rossa monoposto Ferrari F. 1. Il più famoso costruttore italiano ha dunque un asso in serbo: è una carta che senz'altro verrà fatta giocare e che potrà formare un tris vincente: De Adamich, Amon, Williams.

Di De Adamich in questi giorni si è parlato molto. Vediamolo un po' da vicino. Questo pilota, che di prepotenza si è affiancato ai più noti assi del volante, è nato a Trieste il 3 ottobre 1941. E' un giovane che non soffre il complesso del divismo. Non ama l'esibizionismo e schiva tutte quelle forme di pubblicità che non sono consone alla sua vita di pilota. E' molto simpatico, ama conversare amichevolmente anche con le persone appena conosciute, non assume atteggiamenti da superman, ma rimane ancorato a certe tradizioni che per lui sono quasi una bandiera. L'automobilismo è l'argomento che lo domina, ma è troppo intelligente per non sapersi frenare.

De Adamich non esce mai dai binari della logica: è un calcolatore tanto nella vita privata quanto in corsa, ma non è un freddo, anzi è uno che ha fatto e tuttora fa tesoro di quelle esperienze anche piccole che possono venirgli da qualsiasi ambiente e da qualsiasi persona. Quando è al volante è imperturbabile; non si lascia mai prendere la mano dal nervosismo e continua sempre con lo stesso ritmo sino a meravigliare per quella sua particolare tecnica che, oggi come oggi, è ancora mista ad una forza aggressiva tale da sopperire però quelle piccole lacune d'impostazione proprie di un giovane pilota. Assomiglia in certi atteggiamenti all'indimenticabile Luigi Musso: la sua posizione di guida è sempre la stessa e il suo «self control» lo fa apparire un gentleman del volante, però con tanto, tanto agonismo in corpo.

«L'automobilismo mi è entrato nel sangue improvvisamente — dice Andrea — quasi fosse un gioco. Prima avevo praticato lo sci, il nuoto e il tennis, ma erano sport troppo faticosi, mentre l'automobilismo, pur pretendendo una condizione fisica perfetta, mi sembra più riposante, forse perchè durante le gare si rimane seduti».

«Però c'è anche un fatto negativo — ha aggiunto —: il pericolo è sempre in agguato. Nel 1964 rimasi vittima di un pauroso incidente proprio nella Trieste-Opicina; la mia vettura, una Giulia Super, si rovesciò finendo in una scarpata. La macchina andò distrutta io me la cavai con un forte choc e qualche scalfittura. Questo incidente a Trieste proprio non ci voleva. Ci tenevo tantissimo a quella gara. L'anno dopo però mi presi una rivincita: nella mia città vinsi il rally dei Jolly Hotel, una manifestazione a tappe che accrebbe la mia notorietà».

A questo punto il discorso su Trieste continuerebbe se non lo frenassimo; ma prima di concluderlo ha detto: «Per il momento non posso gareggiare nella mia città, ma appena mi si presenterà l'occasione una Trieste-Opicina la voglio proprio vincere».

Con De Adamich si può parlare di qualsiasi argomento: ha una vasta cultura (frequenta il terzo anno di legge dopo esser stato iscritto al corso di ingegneria) e ama discutere vari problemi: talvolta però, quando parla di automobilismo, dimentica un po' tutto e si getta a capofitto nel discorso. Parlategli di una vettura di serie o parlategli di un bolide di F. 1 per lui fa lo stesso, basta che l'argomento siano i motori. Del suo passato parla volentieri specialmente con chi sa sempre alla ricerca di notizie.

«Con l'Alfa Romeo — afferma — ho avuto grosse soddisfazioni, che mi hanno portato sia questo che lo scorso anno alla conquista del titolo europeo per la classe turismo. Con l'Autodelta (che è la scuderia dell'Alfa) ho conosciuto le prime gioie di un pilota. Ho imparato a combattere e soffrire; oggi, che mi è stata data la possibilità di entrare nel giro delle F. 1, ho visto che le esperienze passate mi sono davvero utili».

A proposito dei bolidi di tre litri, De Adamich, che ha pilotato con alterna fortuna una Brabham Ford di F. 3, conquistando anche il titolo italiano nel 1965, afferma trattasi di vetture con caratteristiche ovviamente molto diverse dalle altre, ma che in complesso sono molto agevoli. «Sulla Ferrari — dice Andrea — mi sono trovato bene, completamente a mio agio. La vettura è molto ben preparata e messa a punto nei minimi particolari, per cui si ha la sensazione di trovarsi di fronte ad una perfezione tecnica che dà notevole sicurezza. Le vetture di F. 1, pur essendo molto diverse dalle altre di formula, sia per velocità che per numero di cavalli, non presentano grossi problemi di guida e un pilota, dopo alcune prove, può senz'altro avere già la "mano"».

Il G. P. di Spagna che ha visto il suo esordio ufficiale, non è stato molto fortunato per lui e la Ferrari. A cinque giri dal termine Andrea viaggiava in quarta posizione, alle spalle cioè di tre campioni del mondo: Clark, Hill e Brabham; poi quel malaugurato incidente, a causa di una ruota, ha tolto al nostro pilota una meritatissima soddisfazione.

«E' stato un peccato — ha detto De Adamich —: avrei voluto ottenere un buon piazzamento e ritengo che il quarto posto sarebbe stato tale. Assieme a quei grandi assi non mi sono trovato in soggezione. Prima del via ognuno di noi è talmente preso dalla corsa che dimentica chi ha a fianco. Comunque contro Clark non c'è niente da fare. E' veramente a un livello massimo, per cui stargli alla pari diventa impossibile. Con Hill e Brabham ho corso alla pari, poichè sono rimasto sempre alla loro ruota».



Andrea De Adamich

La prova di De Adamich è stata ritenuta da tecnici ed esperti positiva sotto tutti i punti di vista. Gli stessi uomini di Ferrari ne sono rimasti entusiasti, per cui è da ritenere che nella prossima stagione Ferrari accoglierà De Adamich tra i suoi «figli».

«Non posso ancora dire niente — ha precisato il pilota —: la stagione agonistica è ormai conclusa. Ora vengono preparati i programmi per l'attività futura. Sino al 31 dicembre sono legato all'Alfa Romeo e quello che succederà poi veramente non lo so. La mia ambizione, come quella di tutti i piloti, sarebbe di correre in F. 1 e possibilmente con Ferrari. Spero vivamente che ciò si avveri».

All'occhio saggio di Ferrari l'abilità e la sicurezza del pilota triestino non sono certamente sfuggite; il «patron» sa che potrebbe fare di questa giovane guida un campione, poichè ha la stoffa per diventare tale. Queste ed altre cose Ferrari le può capire. Ferrari è un ottimo giocatore e sa giocare al momento buono la carta vincente.

Gianfranco Bernes

MA IL VARESE CHE C'ENTRA?

Non si allena Picchi creditore dell'Inter

Varese, 21

Il calciatore Armando Picchi non si è presentato alla ripresa degli allenamenti del Varese comunicando di essere ancora a Livorno. Il fatto ha provocato molto scalpore negli ambienti sportivi di Varese e sono cominciate a circolare voci secondo le quali il giocatore si sarebbe rifiutato di riprendere gli allenamenti se prima la presidenza dell'Inter non gli avesse liquidato la cifra di circa 10 milioni quale premio per il trasferimento a Varese.

In serata i dirigenti del Varese hanno reso noto che Picchi ha precisato telefonicamente che domani sarà puntualmente in ritiro con i compagni di squadra. Il giocatore si è allenato a Livorno con la squadra locale e domenica sarà in campo, ma per questo suo ritardo sarà probabilmente multato.

HERRERA E I MEDICI

Rimane all'Inter il dott. Quarenghi

Milano, 21

Il comitato di presidenza dell'Inter ha oggi lungamente ascoltato i dottori Manlio Cipolla, Roberto Klinger ed Angelo Quarenghi, componenti della commissione medica della società e li ha formalmente invitati a ritirare le già annunziate dimissioni ricordando loro i lunghi anni di proficua ed apprezzata attività. I dottori Cipolla e Klinger, pur manifestando la loro gratitudine alla società, hanno precisato di non poter recedere dall'atteggiamento assunto perchè i recenti avvenimenti hanno determinato — a loro giudizio — una impossibilità di collaborazione con l'allenatore.

Il dott. Quarenghi, onde evitare che la società abbia a restare senza assistenza sanitaria, ha temporaneamente rinunziato ad insistere nelle dimissioni.

LOTTA

Turroni e Sibelia campioni juniores

Ai recenti campionati juniores di lotta libera, svoltisi a Reggio Calabria, Claudio Turroni e Danilo Sibelia si sono laureati campioni d'Italia nella categoria dei leggeri e rispettivamente in quella dei medio leggeri. I due atleti dei Vigili del fuoco, nati entrambi nel 1949, hanno così concluso brillantemente un'annata che per loro è stata oltremodo prodiga di successi, colti sia nella lotta greco-romana che nella libera.

Il migliore ruolino è quello presentato da Turroni, che nelle varie riunioni cui ha preso parte ha collezionato ben cinque primi posti; fra l'altro è risultato primo nella Coppa Italia e nel campionato juniores di greco-romana e primo pure nel campionato juniores di lotta libera. Non meno valido è il ruolino vantato dal conoscio Sibelia, pure lui campione italiano juniores di lotta libera nella categoria dei medio leggeri e secondo assoluto nella Coppa Italia di greco-romana.

Ci troviamo dunque di fronte a due giovani campioni, cresciuti sotto la guida di Giusto Fidel e Oscar Verona, che da anni curano il vivaio della sezione lotta dei Vigili del fuoco. In seguito alle affermazioni di Turroni e Sibelia è certo che nella prossima stagione essi verranno inclusi nella squadra dei Vigili che parteciperà alle più importanti manifestazioni nazionali. Grazie alla loro inclusione la consistenza del complesso aumenterà di molto.

V. F.

COPPA DAVIS

■ La Federazione sudafricana di tennis ha composto con Cliff Drysdale, Fred Mac Millan, Robert Maud e Ray Moore la squadra che affronterà la Spagna nella finale inter-zone di Coppa Davis in programma a Johannesburg dal 30 novembre al 2 dicembre.

IMPEGNATI SULLA CARTA MA IN REALTÀ SENZA AVVERSARI

Stanchi Pravisani e Carbi di ammuffire fuori del ring

Anche Del Degan e Dario Benvenuti ignorati dalla «colonia»

Pravisani e Carbi sono occupatissimi, si dice. I loro impegni si inseguono a ritmo incalzante... senza che i due pugili riescano tuttavia a salire sul quadrato, in realtà.

La scorsa settimana l'organizzatore romano Sabbadini ha commentato con disappunto la indisponibilità di Carbi per l'incontro del 24 prossimo (semifinale per il titolo italiano dei piuma con Gismondi), mugugnando all'indirizzo dei troppi impegni di quest'ultimo. Dal canto suo Nevio, occupato solamente ad allenarsi, attende ancora, da agosto, di calcare un ring. Nel frattempo apprende dai giornali i rinvii dei suoi combattimenti, le nuove date. Predispone piani di lavoro che regolarmente vanno all'aria e attende sempre di combattere. Sfumata l'occasione di affrontare Calvo a Madrid, aveva puntato tutti i suoi sforzi sul match con Gismondi. Apprende ora che l'incontro con il pugile romano non si può fare perchè lui, Carbi, è impegnato. Che ritorni allora attuale il confronto con lo spagnolo che, sempre secondo notizie stampa da Madrid, sarebbe stato spostato al 1.o dicembre? A rigor di logica dovrebbe esser così. Si dovrebbero fare cioè ambedue i combattimenti; ma sarà vero?

«Di ufficiale so solo che il 24 dovrei misurarmi a Roma con Gismondi; per il resto ne so quanto un comune lettore di notizie sportive» afferma Carbi.

In situazione analoga si trova del resto anche Pravisani. Il suo match con Carrasco, al terzo rinvio, sembra fissato ora per il 1.o dicembre. Se ciò è vero, il combattimento del 16 in difesa del titolo italiano dei leggeri contro Melissano dovrà però a sua volta esser spostato in quanto difficilmente la Federazione permetterà l'effettuazione di un confronto di campionato a così breve distanza da un altro combattimento. Aldo, ad ogni modo, si allena alla meno peggio, senza poter fissare un traguardo quale limite per la sua preparazione. «Il match con Carrasco è una tappa molto importante che potrebbe spianarmi la via al titolo europeo — dice Pravisani —. Però non posso trascurare quello italiano, altrimenti la Federazione mi dichiara decaduto e rischio di trovarmi alla fine senza niente in mano».

Come si può facilmente notare, la descrizione degli avvenimenti appare confusa, non meno però della attuale situazione in seno alla colonia dei professionisti giuliani. Notizie da parte di Amaduzzi non arrivano, nè lo stesso manager appare facilmente rintracciabile. Pravisani e Carbi, e con essi Del Degan e Dario Benvenuti, continuano intanto ad allenarsi, impegnatissimi a combattere con l'ombra.

B. V.

In gennaio Benvenuti combatterà a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Un accordo di massima è stato raggiunto tra Rino Tommasi e Bruno Amaduzzi, procuratore di Nino Benvenuti, per un combattimento del triestino a Roma sul limite delle 10 riprese per il gennaio prossimo. Nino quindi farà il suo rientro, dopo la sfortunata rivincita con Griffith, a Roma, sul ring del Palazzo dello Sport e sotto l'egida dell'organizzazione che lo ha visto arrivare fino al titolo mondiale.

Rino Tommasi ha intanto confermato che il 15 di dicembre Emile Griffith verrà a combattere a Roma. Il campione del mondo incontrerà sulla distanza delle dieci riprese — naturalmente senza mettere in palio la corona — il peso medio toscano Rino Golfarini. In quell'occasione è facile che fra gli spettatori in sala ci sia anche Nino Benvenuti. Rino Tommasi infatti è intenzionato a concludere il terzo match Benvenuti-Griffith per il titolo mondiale e la presenza dei due pugili, nonchè dei rispettivi managers, potrebbe agevolare la conclusione. Peraltro non è escluso che Tommasi sia in grado di annunciare, prima della fine del mese, la realizzazione della «bella» Benvenuti - Griffith, poichè si sta attivamente adoperando per arrivare all'accordo con il campione delle Isole Vergini.

P. E.

CHE BARBA KIM...

■ Tramite la Federboxe sud-coreana il campione del mondo dei medi leggeri Kim Ki Soo ha precisato che sarebbe disposto a porre in palio il titolo da lui detenuto in un incontro con Sandro Mazzinghi in qualsiasi città italiana, a condizione però che gli sia garantita una borsa di 55 mila dollari, la stessa a suo tempo pagata a Nino Benvenuti quando accettò la sfida a Seul di Kim Ki Soo.

CHIACCHIERONI

■ L'americano James Ellis ha detto che batterà agevolmente l'argentino Oscar Bonavena nell'incontro di semifinale per la successione a Cassius Clay nel titolo mondiale dei pesi massimi. «Bonavena è un gran chiacchierone — ha detto Ellis —, ma mi stupisce che egli abbia detto che gli saranno sufficienti due riprese per battermi».

IL MONFALCONE OSPITA OGGI L'ARSENALE

Rientra Ciclitira contro il Piacenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 21

Nel pomeriggio i giocatori del Monfalcone Itc. hanno effettuato l'abituale allenamento del martedì. E' stato un lavoro abbastanza leggero anche se si è protratto per oltre un'ora. Le sole assenze erano quelle di Tumiati e di Valenti: l'estrema



Ciclitira come... Riva

destra, a causa di impegni personali, è dovuto andare a Padova; il terzino, per le solite ragioni di lavoro.

Per il pomeriggio di domani, con inizio alle ore 15, gli aziendali ospiteranno la compagine dilettantistica dell'Arsenale di Trieste: sarà giocata una partita amichevole che costituirà lo allenamento di mezza settimana. Nel primo tempo saranno schierati i titolari cantierini, mentre, nel secondo tempo, subentreranno molti rincalzi. Fin da oggi, anche se la partita di domani dovrà essere al riguardo molto indicativa, Zelesnich ha preannunciato il rientro di Ciclitira alla guida dell'attacco monfalconese. Pertanto, Tesolin ritornerà nel suo ruolo di estrema sinistra e, di conseguenza, l'escluso dalla formazione dovrebbe essere Zulich. Nessuna intenzione, invece, di modificare la difesa e Valenti potrà godersi un'altra domenica libera. Domenica prossima, a Monfalcone, verrà un ospite di tutto riguardo, il Piacenza, che punta alla prima poltrona in vetta alla classifica.

M. C.

CALCIO

Lipott D.T. del CUS

L'assemblea dei soci della sezione calcio del CUS di Trieste ha confermato per il terzo anno consecutivo Ezio Lipott quale direttore tecnico della rappresentativa regionale universitaria che parteciperà ai campionati nazionali del prossimo aprile.

Cresciuto alla scuola rossoalabardata, Lipott pratica tuttora il calcio, anche come valido giocatore. A soli ventiquattro anni, con una futura laurea in scienze politiche, si presenta tuttavia come uno dei nomi nuovi e più interessanti del mondo calcistico regionale nella veste di tecnico e dirigente. Attualmente ha in corso dei contatti con le associazioni sportive di alcuni Paesi europei per l'avvio di un'attività internazionale fra rappresentative calcistiche universitarie. Sotto la sua guida il CUS Trieste si è piazzato al quinto posto ai CNU '67.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS ALLE MULINA

■ Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Oriolo, in programma venerdì prossimo all'ippodromo delle Mulina in Firenze, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Oriolo (L. 3.000.000, handicap a invito) - a metri 2060: Ardito, Sud Est, Merio, Gabrio, Bacoli, Giby, Fatidico; a metri 2080: Plinius, Sernaglia, Acasto, Bonati, Gioberti; a metri 2100: Zigrino, Quintorio; a metri 2120: Judkin.

TENNIS: HEWITT

■ Bob Hewitt, il numero due della squadra del Sud Africa, non potrà giocare la finale interzone della Coppa Davis contro la Spagna alla fine del mese a Johannesburg perchè non ancora fisicamente a posto dopo l'infortunio alla caviglia riportato durante l'incontro con l'India.

«NO» A GRENOBLE

■ Il prof. Franz Hoppichler, direttore tecnico della nazionale di sci austriaca, ha posto un ultimatum alle industrie austriache di sci e accessori: se i fabbricanti non si accorderanno a breve scadenza sulla ripartizione delle spese che essi hanno accettato di sostenere al fine di garantire l'esecuzione del programma di allenamento della squadra nazionale, la Federazione austriaca si ritirerà dai Giochi olimpici invernali di Grenoble.

ANTIDOPING

■ La Federazione inglese di ciclismo ha annunciato severe punizioni per quei corridori inglesi, ritenuti colpevoli di avere ingerito sostanze eccitanti. La decisione che dovrà essere ratificata nella riunione del 10 dicembre, prevede un minimo di due anni di squalifica.

CALCIATORE IN COMA

■ Claudio Feili, giovane giocatore viareggino in forza al Pietrasanta, ricoverato domenica pomeriggio alla clinica neurochirurgica dell'Università di Pisa in seguito a un incidente di gioco nella partita con il Sansepolcro, è ancora in coma e le sue condizioni sono gravi.

POSITIVA ATTIVITA' DELLE SOCIETA' TRIESTINE

SEI TITOLI NAZIONALI NEL BILANCIO DEI VOGATORI

L'albo d'oro dei vogatori dei 12 sodalizi di Trieste, Monfalcone e Sistiana si è arricchito nel 1967 di sei titoli nazionali conquistati nei campionati elite, seniores, juniores e nel campionato del mare. Gli atleti giuliani hanno partecipato a 9 riunioni internazionali, 7 nazionali e 8 zonali.

Nella categoria «elite», Fermo e Specia del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco, si sono fregiati dello scudetto tricolore nella specialità del «2 senza». In quella seniores altri due successi dei Vigili con il «due senza» di Macor e Coslovich, e con il «4 senza» formato da Dessardo, Rapotec, Grassi e Schiavini.

Il singolista della Saturnia, Ritossa, ha vinto ai campionati juniores, e si è confermato primo nel campionato del mare, con canoé monoposto. In quest'ultima manifestazione i Vigili Bresich e Vecchiet hanno svettato nella gara del doppio canoé.

I sodalizi della Venezia Giulia hanno partecipato alle gare internazionali del 28 maggio a Isola d'Istria (nove vittorie); l'11 giugno a Sabaudia (5 vittorie); il 28 giugno a Bled e a Lione in Francia, dove hanno regatato soltanto atleti del gruppo dei Vigili; il 23 luglio a Bled, dove si è svolto l'incontro triangolare giovanile tra le squadre della Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia; il 2 luglio in Austria, a Klagenfurt, in cui sono state colte ben sei vittorie; il 30 luglio a Vichy in Francia nella riunione pre europea; il 17 luglio a Pola (6 primi posti); il 30 luglio a Ratzeburg in Germania; il 5 agosto a Macon in Francia; il 3 settembre a Lecco nella tradizionale riunione a carattere europeo; il 10 settembre a Vichy (campionato d'Europa) e il 16 settembre a Villaco, dove la Nettuno ha conquistato un brillante successo.

Altre 27 vittorie sono arrise ai canottieri triestini nelle seguenti regate nazionali: 21 maggio a Salò del Garda (sei primi posti); 10 giugno a Sabaudia (5 primi); 30 luglio a Trieste (nazionale) con 10 vittorie; 23 luglio a Pallanza; 2 luglio a Castelgandolfo (3 titoli); 17 luglio lago Patria di Napoli (una vittoria) e il 23 agosto a Cacamo (gran premio dei giovani) con due successi raggiunti dalla Saturnia e dai Vigili.

A Trieste, il Comitato di zona, ha organizzato e fatto svolgere sette riunioni. 23 aprile, 25 maggio, 2, 4 e 25 giugno, 10 settembre e primo ottobre. Una regata zonale è stata organizzata a Sistiana, il 10 settembre, dalla Pietas Julia.

La Federazione centrale (settore tecnico) ha diramato intanto l'elenco dei vogatori d'interesse nazionale. Tra i 40 atleti figurano sette del gruppo dei Vigili del fuoco di Trieste (sono i componenti dei «due senza», Fermo e Bonazza e quelli del «4 con» Bosdachin, Sansone, Dagostini e Grassi. Nella lista figura anche Marino Specia. Tra i convocati Simich, rientrato da Sabaudia dove ha ultimato il servizio di leva. Simich, tesserato per la Nettuno di Trieste, ha però ricevuto offerte dall'Ignis di Comerio dove dovrebbe trasferirsi sia perchè assunto da quella Società e sia perchè agli ordini del triestino Mario Petris proseguirebbe l'attività remiera. A Sabaudia è in allenamento in questi giorni Zellermayer, della Saturnia.

V. M.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAZIE A UN «PONTE» DI ELICOTTERI DOPO 24 ORE DI TENTATIVI

Sgomberati sotto il fuoco i paras feriti sulla «collina 875»

Ma gli americani sopravvissuti alla tremenda battaglia rimangono accerchiati a mezza costa: vana la pioggia di napalm sulle linee nordiste - Dure perdite

Saigon, 21

Dopo cinquanta ore, i combattimenti infuriati sulle pendici della «collina 875», nei pressi di Dak To, al confine tra il Vietcong del Sud e la Cambogia, si sono momentaneamente spenti. Dopo decine di inutili tentativi, gli elicotteri americani sono finalmente riusciti a sgomberare dalla costa della collina i 140 paracadutisti rimasti feriti nei durissimi scontri con i nemici trincerati sulla cima. Le operazioni di salvataggio sono durate circa 24 ore e nel corso di esse ben dieci elicotteri americani, colpiti dal fuoco degli avversari, sono stati costretti a far ritorno danneggiati alla base di Dak To. Sul far della notte, l'ultimo elicottero con feriti a bordo ha potuto staccarsi dalla radura che, ieri, un reparto di paracadutisti aveva aperto nella fitta boscaglia che ricopre la collina contesa.

I superstiti delle tre compagnie cui appartenevano i feriti rimangono però accerchiati a mezza costa, e non si sa ancora se il Comando militare americano intenda insistere in questa battaglia, il cui costo in perdite umane ha ormai raggiunto quello della terribile battaglia della valle di Ia Drang, dell'anno scorso, oppure se intenda nelle prossime ore attuare un ponte di elicotteri per il ritiro delle truppe accerchiate, e lanciate poi un nuovo attacco, soprattutto con le artiglierie e l'impiego dell'arma aerea.

Aviazione e artiglieria hanno avuto, del resto, una parte enorme già in queste prime cinquanta ore di combattimenti: le incursioni di cacciabombardieri contro le postazioni in cui sono asserragliate le forze vietnamite si sono susseguite, oggi, al ritmo di una ogni 15 minuti, mentre il martellamento cui l'artiglieria ha sottoposto la sommità della collina è stato incessante. Anche dalla parte avversa si è fatto un impiego assai intenso di mortai e cannoni. A questo bombardamento vanno attribuite le ultime vittime americane dei combattimenti, circa cinque morti e una cinquantina di feriti, che vanno ad aggiungersi ai 72 morti e agli 86 feriti avuti dagli americani in questa battaglia fino alla mezzanotte scorsa. Ieri, per di più, un cacciabombardiere americano ha sganciato per errore una bomba di 250 chili in mezzo a un gruppo di paradutisti feriti che attendevano di essere portati via con gli elicotteri, provocando venti morti.

In totale, la battaglia di «quota 875» è costata finora agli americani circa cento morti e 140 feriti; i corpi dei comunisti ritrovati finora sono poco meno di venti. In complesso, la battaglia che infuria intorno a Dak To da 19 giorni e nella quale sono impegnati dodicimila uomini da parte comunista e diecimila dall'altra, ha provocato finora agli americani perdite per 240 morti e 830 feriti; la battaglia della valle di Ia Drang, nel 1965, costò la vita a 310 americani. Le fonti militari statunitensi di Saigon stimano in circa 1200 morti le perdite subite dagli avversari in questa battaglia.

Ora, la immediata minaccia nordvietnamita contro il campo trincerato di Dak To è ormai scomparsa, grazie all'occupazione da parte delle truppe americane e sudvietnamite di alcune delle colline dominanti la piana, dalle quali i nordvietnamiti sparavano contro la base americana. La situazione è però ancora grave sulle pendici di «quota 875», poichè i massicci bombardamenti degli aerei americani (che hanno sganciato il loro carico di napalm a soli cento metri dalle posizioni dei paracadutisti bloccati sul versante) non sono riusciti a far sloggiare i nordvietnamiti dalle loro posizioni trincerate.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dak To — Uno sciame di elicotteri durante una missione sulle colline che circondano la base

Proposta italiana sulla Cina all'ONU

New York, 21

L'Italia ha rinnovato oggi, davanti alle Nazioni Unite, la sua proposta di costituire una commissione speciale che studi, sotto tutti i suoi aspetti, la questione dell'ammissione della Cina comunista all'ONU. Solo sulla base di questo studio approfondito — ha detto in sostanza l'Ambasciatore italiano Vinci — sarà possibile far uscire dagli schemi attuali una discussione che, da 17 anni «tocca soltanto la superficie» del problema.

L'intervento del delegato italiano si è avuto nel corso della odierna seduta dell'Assemblea generale, dedicata all'ultima edizione del dibattito cinese, come illustrazione del progetto di risoluzione che l'Italia ha presentato congiuntamente a Belgio, Cile e Lussemburgo.

Vinci ha ricordato come l'anno scorso un'analoga iniziativa italiana non riscosse successo; la mancata adozione della proposta allora — egli ha sottolineato — si è risolta in una perdita di tempo. Se fosse stata adottata la proposta dell'anno scorso, l'Assemblea avrebbe oggi «un quadro più chiaro della situazione».

Dopo aver sottolineato come l'adozione della proposta che l'Italia ora rinnova non pregiudica in alcun modo la libera espressione del voto che ciascuna delegazione intende esprimere sulla questione dell'ammissione della Cina, l'Ambasciatore Vinci ha affermato che il problema va affrontato ormai in modo nuovo, perchè esso si trova sul tappeto ormai da troppo tempo.

ATMOSFERA SEMPRE PIU' TORRIDA NELL'ISOLA

Si teme di ora in ora uno sbarco turco a Cipro

Confinate nelle caserme le forze greche, in movimento la flotta nel Mar Egeo, oscurati gli aeroporti militari

Nicosia, 21

A Cipro l'atmosfera è sempre più tesa, per il timore di una invasione turca che, stando alle voci diffuse nell'isola, potrebbe avvenire nelle prossime 24 ore: il Presidente Makarios ha conferito in giornata con i comandanti delle forze greche e con gli Ambasciatori inglese e americano. Diplomatici occidentali a Nicosia dicono che la situazione è al punto massimo della crisi, e che la Turchia si prepara a passare all'azione se il Governo ateniese respingerà l'«ultimatum» nel quale Ankara ha indicato le condizioni per il ritorno alla pace nell'isola.

Navi da guerra greche — a quanto si afferma — hanno preso a pattugliare il Mare Egeo settentrionale, al largo dell'isola di Lemno, di fronte alle coste della Turchia; ma il Primo Ministro turco Demirel, interrogato dai giornalisti che volevano sapere se vi sarà uno sbarco a Cipro, ha risposto al proposito: «Nessuno si preoccupi, noi siamo in grado di sbarcare».

Certo è che, stasera, le forze armate greche sono state poste in «stato avanzato di preparazione al combattimento», per prevenire ogni possibile tentativo di sbarco turco: tutte le truppe sono state confinate nelle caserme e i permessi annullati. Ufficiali d'alto grado sono stati visti, questa sera, entrare nella sede del quartier generale, alla periferia di Atene, in tenuta da combattimento e con coperte sotto il braccio. Fonti attendibili hanno anche riferito che negli aeroporti militari di tutta la Grecia è in atto l'oscuramento. Gran parte delle unità della flotta — viene confermato — incrociano in possimità della costa turca.

Nel frattempo, il Governo greco ha proseguito per tutta la giornata odierna la sua intensa attività diplomatica, mirante ad alleggerire la tensione con la Turchia; il nuovo Ministro degli Esteri, Pipilenis, ha ricevuto l'Ambasciatore Tuluy, e successivamente ha conferito con Re Costantino a palazzo reale. Ad Atene come ad Ankara è in corso anche un'azione dei Paesi cha hanno interesse a evitare il peggio, ossia lo scoppio di un conflitto armato; maggiormente si adoperano per la distensione, in queste ore, la Granbretagna, gli Stati Uniti e il Canada, tutti alleati dei due contendenti nell'Alleanza atlantica.

Oggi, ad Ankara, gli Ambasciatori degli Stati Uniti e del Canada e l'Incaricato d'affari della Granbretagna si sono recati nella residenza del Ministro degli Esteri Caglayangil, evidentemente per fargli presente che alcune azioni distensive sono possibili. Fra l'altro, Caglayangil aveva lamentato che una spedizione di armi cecoslovacche ai «caschi blu» di stanza a Cipro era finita nelle mani della guardia nazionale greco-cipriota. I tre diplomatici — secondo fonti informate — hanno fatto presente che le autorità cipriote hanno ritirato le armi e le hanno messe a disposizione delle forze dell'ONU. Fonti turche hanno però ribadito che questo provvedimento, come il richiamo di Grivas in Grecia e la nomina di Pipilenis al Ministero degli Esteri greco, sono azioni costruttive ma non sufficienti.

UNA GRAVE SCIAGURA AVIATORIA PROPRIO AL CONFINE TRA L'OHIO E IL KENTUCKY

Aereo precipita a Cincinnati con 82 a bordo: solo 16 i superstiti

L'apparecchio, che proveniva da Los Angeles, aveva sostituito all'ultimo momento quello di linea guastatosi improvvisamente - Nello stesso punto avvenne un altro disastro nel novembre del 1965

Cincinnati, 21

Un aereo della «TWA» con 82 persone a bordo è precipitato ieri sera sul fianco di una collina a Nord dell'aeroporto di Cincinnati, nell'Ohio: i morti sono 66; i 16 superstiti, per la maggior parte in gravi condizioni, sono stati ricoverati nell'ospedale Santa Elisabetta di Covington. Sia i 75 passeggeri che i sette membri dell'equipaggio sono tutti cittadini americani.

La sciagura, che non ha avuto alcun testimone oculare, è avvenuta a due chilometri circa da Cincinnati, dove l'aereo sarebbe dovuto atterrare poco dopo le 21 (ora locale). Il velivolo, un «Convair» messo in servizio per il difettoso funzionamento di un altro aereo, proveniva da Los Angeles e, dopo un breve scalo a Cincinnati, sarebbe dovuto ripartire per Pittsburg.

La collina sulla quale è precipitato, è proprio al confine tra il Kentucky e l'Ohio: caduto al suolo, l'apparecchio si è incendiato ed è esploso. Sono seguite altre esplosioni che hanno impedito, in un primo tempo, alle squadre di soccorso di avvicinarsi ai rottami. I soccorritori hanno poi proseguito il loro lavoro per tutta la notte, mentre la neve cadeva frammista a pioggia. Nella sua caduta l'aereo non ha incontrato case, ma ha abbattuto numerosi alberi.

Il «Convair», sul quale i passeggeri erano stati fatti salire all'ultimo momento dopo che già avevano preso posto sull'altro reattore guastatosi, è precipitato pressappoco nello stesso punto dove, due anni fa, un «Boeing 727» finì schianiato, causando la morte di 58 persone.

Nell'incidente di ieri sera, avvenuto durante una nevicata, come si è detto soltanto 16 sono i superstiti su 82 persone. Per molti di essi le condizioni sono gravissime, e sono stati ricoverati tutti nell'ospedale di Covington, dove fino a ieri il personale era in sciopero, ma che, in seguito all'appello lanciato dalla direzione — data la situazione di emergenza — è rientrato prontamente al lavoro. Tra i superstiti vi sono anche tre bambini, il più piccolo dei quali ha solo 15 mesi.

Mentre si ignorano ancora le cause del disastro, i funzionari investigatori federali hanno già recuperato tra i resti dell'aereo, che si è praticamente disintegrato, la «scatola nera», contenente le registrazioni su nastro delle varie operazioni di volo, e un altro nastro con sopra registrate le comunicazioni da e per l'aereo. Con queste registrazioni si dovrebbero chiarire quanto prima i motivi della sciagura.

Una drammatica testimonianza è stata resa da uno dei superstiti ai soccorritori. Forse la ultima frase pronunciata a bordo dell'aereo è stata quella della hostess, che si è scusata con i passeggeri perchè era finito il caffè, e ha aggiunto che quando va male una cosa ne vanno poi male altre due o tre di fila, alludendo all'improvviso guasto all'altro aereo.

Chi l'ha scampata per miracolo è la signora Peggy Ball, graziata da un'incredibile decisione della sorte: un ladro le ha rubato la borsetta all'aeroporto di Los Angeles mentre si apprestava a partire. Il biglietto dell'aereo era nella borsetta insieme a denaro in contanti e al libretto degli assegni.

Il disastro al largo di Rodi

UNA BOMBA PER GRIVAS sul «Comet» inabissatosi

Londra, 21

Funzionari dello «Special Branch» di Scotland Yard, hanno iniziato indagini dopo che gli esperti i quali stanno conducendo l'inchiesta sul disastro del «Comet» precipitato il 12 ottobre nel Mediterraneo hanno dichiarato di essere certi che lo incidente è stato provocato da una bomba.

La bomba, secondo gli esperti, sarebbe stata piccola, di dimensioni tali da poter essere contenuta in una valigia. Secondo alcune ipotesi formulate a Londra, la bomba era destinata all'autista cipriota A. Solomon, passeggero a bordo dell'aereo, diretto da Atene a Nicosia.

L'autista era uno dei principali collaboratori del comandante delle forze armate di Cipro, gen. Grivas: la presenza di Solomon, secondo le stesse informazioni, avrebbe potuto indurre i sabotatori a pensare che a bordo dell'aereo si trovasse Grivas in persona. La conferma dell'ipotesi è stata fornita anche dagli esperti del Ministero della difesa, che hanno compiuto prove presso l'arsenale di Woolwich. L'aereo precipitò in mare al largo di Rodi, provocando la morte di 66 persone.

UN GIOVANE MILANESE si schianta con l'aereo

Ginevra, 21

Un bimotore, caduto ieri mentre da Milano si dirigeva verso Neuchatel, è stato ritrovato durante la notte scorsa a circa cinque chilometri a Nord-Est del villaggio di Gex (Francia); il bimotore avrebbe urtato, per la nebbia, contro il colle che domina il villaggio francese, precipitando in località Creux-du-Cerf e incendiandosi. L'apparecchio è stato trovato completamente distrutto e il corpo del pilota interamente carbonizzato. Si tratta di Sergio Audoly, di 26 anni, di Milano: il giovane, dopo aver frequentato per quattro anni la Facoltà di ingegneria del Politecnico di Milano, aveva interrotto gli studi, e attualmente era collaboratore dei titolari di una raffineria di petroli la cui direzione è a Milano, proprietaria del velivolo. L'aereo era diretto a Neuchatel per essere cambiato con un altro modello più moderno e più potente, fabbricato dalla stessa società americana.

La notizia della morte del giovane pilota è stata comunicata ieri pomeriggio alla famiglia Audoly. Il padre di Sergio, un ingegnere di origine francese, è immediatamente partito per il luogo dell'incidente.

ARRESTATO IN BRASILE un altro presunto Mueller

Curitiba, 21

La polizia dello Stato di Parana, presso la frontiera meridionale del Brasile, ha arrestato ieri un individuo sospettato di essere l'ex capo della Gestapo, Heinrich Mueller. L'arresto sarebbe stato compiuto sulla base di indicazioni provenienti dalla Germania. L'individuo arrestato era in possesso di documenti intestati a tale Francis Keit.

Dopo essersi rifugiato nell'URSS

Ex diplomatico americano fornisce rivelazioni sulla CIA

Mosca, 21

John Smith, un americano che afferma di essersi trasferito nell'URSS e di avere assunto la cittadinanza sovietica dopo aver fatto parte del servizio diplomatico americano, ha scritto per la «Gazzetta Letteraria» e per le «Izvestia» un articolo in cui sostiene che l'Ambasciata degli Stati Uniti a Nuova Delhi è servita da centro di spionaggio nei confronti di quasi tutti i Paesi dell'Asia Sud-Orientale.

Egli dice, tra l'altro, che i servizi di controspionaggio facenti capo all'ente centrale di informazioni (CIA) provocarono, mediante due bombe a orologeria collocate in una valigia, la caduta di un aereo indiano che, l'11 aprile 1955, trasportava delegati e giornalisti di Paesi comunisti alla conferenza di Bandung (Indonesia) per la solidarietà afro-asiatica. Nella sciagura morirono 15 persone, tra le quali un delegato nordvietnamese e dieci giornalisti polacchi e della Cina Popolare.

Smith rivela di avere appreso subito dopo che aveva contribuito (pur essendo all'oscuro di tutto) a trasportare sullo aereo la valigia contenente i due ordigni; egli lavorava allora presso l'Ambasciata americana a Nuova Delhi. L'ex cittadino americano accusa, inoltre, la CIA di avere complottato per assassinare un esponente del partito indiano del Congresso.

Oltre a numerose altre accuse contro la CIA, relative alla situazione asiatica, Smith rinnova l'affermazione secondo cui fu la stessa CIA a complottare contro la vita del Presidente Kennedy; ma non fornisce alcun elemento concreto a tale riguardo.

Una donna in una via di Rochester

Scompare nella voragine che le si apre sotto i piedi

Rochester, 21

La signora Jean Thompson, di 35 anni, è caduta oggi pomeriggio in una voragine apertasi sotto i suoi piedi mentre percorreva un vicolo di Rochester. Vigili del fuoco e sommozzatori hanno lavorato per oltre tre ore nel tentativo di rintracciare il corpo della poveretta sul fondo del baratro, ma le ricerche non hanno dato alcun risultato.

Seconda la polizia, è probabile che il corpo della donna sia scivolato in una condotta laterale del sistema delle fognature.

CONFERENZA NELLA SEDE DEL BANCO DI ROMA

Prova di buona volontà la svalutazione inglese

In tal modo, ha detto il Ministro della Tecnologia Wedgwood Benn, Londra si accosta ancor più alla CEE

Roma, 21

«L'adozione di un nuovo tasso del cambio eliminerà ogni dubbio sulla capacità della Granbretagna di accettare gli obblighi derivanti dall'appartenenza alla CEE e di svolgere appieno la sua parte in seno alla comunità». Questo concetto è stato ribadito dal Ministro britannico per la Tecnologia, on. Anthony Wedgwood Benn, nel corso di una conferenza tenuta questa sera per invito del Centro di studi per la conciliazione internazionale, nel salone di onore del Banco di Roma.

Il Ministro ha affermato che la decisione di svalutare non è stata «nè facile nè piacevole», e che il Governo britannico ha lottato per mantenere inalterato il valore della sterlina perchè convinto che la vera soluzione alle difficoltà economiche interne fosse da ricercare in una fondamentale ristrutturazione dell'industria. «Ma posti di fronte alla scelta — ha soggiunto — fra contrarre ulteriori prestiti a condizioni inaccettabili, che avrebbero potuto limitare il nostro ritmo di incremento all'interno, o uscire dalle nostre strettoie a mezzo di un'espansione basata sulle esportazioni, con una crescente produttività a sostegno di una crescente occupazione, il Gabinetto ha scelto all'unanimità la via dell'espansione economica».

«La svalutazione — ha osservato ancora l'oratore — non è una bacchetta magica, e nessuno in seno al Governo si fa illusioni in proposito. Sappiamo che la possibilità che abbiamo offerto a noi stessi ha un prezzo; ma è un prezzo che vale la pena di pagare». Dopo questa dichiarazione preliminare, l'on. Wedgwood Benn ha tracciato una breve sintesi della struttura e dei compiti del suo Dicastero e dei traguardi raggiunti dalla tecnologia in Granbretagna. Il Ministro ha poi ricordato come lo sviluppo tecnologico costituisca uno dei cardini della politica interna del Governo britannico e un aspetto preminente del suo nuovo atteggiamento verso l'Europa. In questo contesto ha riaffermato la determinazione della Granbretagna di entrare a far parte della Comunità europea.

L'on. Wedgwood Benn ha concluso affermando: «A mano a mano che la nostra capacità produttiva, appoggiata dall'immensa forza della nostra tecnologia, assumerà un ritmo più veloce, la Granbretagna diverrà un concorrente molto più potente sui mercati mondiali, e allo stesso tempo un socio molto più necessario e desiderabile della più vasta Comunità europea che siamo destinati a costruire insieme».

In precedenza, l'on. Wedgwood Benn, si era incontrato a cordiale colloquio con il sen. Rubinacci, Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica.

SEVERA SENTENZA CONTRO GLI OPPOSITORI DEL REGIME MILITARE

ALL'ERGASTOLO I DUE CAPI DEL «FRONTE PATRIOTTICO» GRECO

Condanne fino a 15 anni di carcere per altri 19 imputati, dieci le assoluzioni Il musicista Theodorakis, presunto capo del gruppo, sarà processato in seguito

Atene, 21

Il Tribunale speciale militare ha condannato oggi all'ergastolo due dei 31 imputati per opposizione al regime; altri 19 imputati sono stati condannati a pene detentive da uno a quindici anni. L'ergastolo è stato inflitto a Costantino Filenis e Joannis Leloudas, indicati dalla polizia come i capi del gruppo sovversivo denominato «Fronte patriottico». Il compositore Mikis Theodorakis, attualmente malato in carcere, e accusato di essere stato uno dei leader dell'organizzazione, sarà processato in data da destinarsi.

Dieci imputati sono stati assolti: dei condannati, solo otto dovranno scontare la pena in carcere, mentre altri tredici hanno beneficiato della condizionale. Quindici anni di carcere sono stati comminati a Jason Papaeliopoulos e dieci alla signora Sylva Ankrita, moglie di un Ministro dell'educazione; ma la pena più dura inflitta a una donna è stata quella contro Anna Papanichola, una vedova di 50 anni, condannata a dodici anni di carcere: era accusata, tra l'altro, di avere dato rifugio a Theodorakis.

Il gruppo condannato questa sera, al termine di sei giorni di udienze, era stato in gran parte catturato nel mese di agosto, quando la polizia del regime riuscì a mettere le mani su Theodorakis; quattordici membri del «Fronte patriottico» sono tuttora latitanti. Filenis e un'imputata avevano dichiarato davanti alla Corte di essere stati torturati dopo il loro arresto.

Prima della sentenza, l'ultimo oratore era stato l'avv. Giorgio Mangakis, difensore di Filenis. L'avvocato, rivolgendosi al Procuratore, aveva detto: «Voi avete accusato non solo il partito comunista, ma tutto il mondo politico dei passati regimi; voi avete fatto la rivoluzione e solo la storia dirà se avete avuto ragione. Eppure, non viviamo in un periodo in cui un comunista quale il mio cliente può dire di aver agito legalmente, e nessuno può rispondere se ciò è vero o no». Secondo la Difesa, i giudici militari hanno voluto trovare in questo processo un capro espiatorio, e lo hanno cercato in Filenis; condannare Theodorakiks — ha detto l'avvocato — sarebbe stato troppo rischioso presso l'opinione pubblica mondiale.

La Difesa ha sostenuto la tesi che i giudici non devono giudicare l'imputato in base alla legge riguardante i reati contro la sicurezza dello Stato, ma secondo la legge marziale in vigore e il normale Codice penale; Filenis non ha agito, secondo il suo difensore, per rovesciare il regime, ma soltanto per allontanare il Governo militare. Non ha dunque attentato alla sicurezza dello Stato, e voleva solo riportare nel Paese la democrazia e il parlamentarismo. Successivamente, i giudici si sono riuniti in camera di consiglio, dove sono rimasti tre ore prima di emettere la sentenza.

UN UOMO E UNA DONNA DI ASPETTO DISTINTO

RUBANO A SAN DONÀ BOLLI PER DUE MILIONI

Hanno «lavorato» in tandem in una tabaccheria distraendo il titolare e involando una cartella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà, 21

Un furto è stato compiuto questa mattina in una tabaccheria di San Donà di Piave da due «distinti» malviventi che, grazie a un semplice ma efficace «giochetto», sono riusciti a rubare una cartella contenente valori bollati per un valore di due milioni 285 mila lire.

Queste le sequenze del tabaccaio: alle 7.15, nella tabaccheria del signor Luigi Zago è entrato un distinto signore, dalla apparente età di 35 anni, che indossava un impermeabile scuro, e che ha chiesto al titolare un pacchetto di sigarette; pochi istanti dopo, è entrata nel negozio anche una donna, sui 28 anni. Consegnato il pacchetto di sigarette, lo Zago si è messo a disposizione della donna, la quale desiderava vedere delle pipe; l'uomo che aveva acquistato le sigarette, frattanto, si era messo in disparte, in un angolo del negozio, fingendo di leggere un giornale.

Mentre il titolare della tabaccheria contrattava con la signora il prezzo delle pipe, l'individue lasciava il negozio, e poco più tardi anche la donna lo seguiva, scusandosi per non aver trovato nulla di suo gradimento. Passavano pochi minuti, ed entrava un altro cliente... il quale chiedeva allo Zago alcune marche segnatasse: e qui, la amara sorpresa dello Zago, che non trovava più la cartellla contenente, le marche da bollo. Si dava subito l'allarme, ma della strana coppia entrata poco prima nella tabaccheria non c'era più traccia.

G. B.

MANIFESTANO I PASTORI SARDI A ROMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di 200 pastori sardi, giunti ieri nella Capitale, hanno dimostrato davanti a Montecitorio innalzando scritte di protesta per le condizioni della pastorizia nell'isola

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Vatta ved. de Castro

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie GIULIA e LIVILLA unitamente ai nipoti, ai generi e ai parenti tutti.

Un particolare riconoscente ringraziamento viene espresso al medico curante dott. Enzo De Rosa per la diuturna affettuosa assistenza.

Alle Suore e al personale del Sanatorio Triestino e a quanti Le sono stati vicini e hanno onorato la Sua memoria giunga la gratitudine dei familiari.

Trieste, 21 novembre 1967

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 21 novembre, munita dei conforti della Fede, ci ha lasciati

Cecilia Mayer

Impiegata Cassa di Risparmio Triestina a rip.

Ne danno l'annuncio l'affezionata nipote RINA in unione agli altri nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore alla Rev. Madre Superiora e alle Suore della Villa Elena per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata ieri al nostro affetto la nostra cara

Renata Obersnù ved. Scheriau

Ne danno il triste annuncio le desolate famiglie OBERSNU', OBERTI, ANDRIGHETTI, IUGOVAZ e STRINGARO.

I funerali seguiranno oggi 22 alle ore 15 partendo dall'abitazione in Scala Bonghi 110.

La ricorderanno sempre SERGIO e ANGELA GUASTALLA.

† Il 20 novembre improvvisamente è mancata

Nicolina Fornasaro ved. Viezzoli

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 21 novembre si è spenta la nostra cara

Anna ved. Polani

Ne danno il doloroso annuncio l'affezionata ANGELA BRUMAT i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carla Furlani nata Sluga

Angosciato ne dà il doloroso annuncio il marito PIETRO unitamente alle sorelle, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 20 novembre si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Paglieri

Con profondo dolore lo annunciano i figli FERRUCCIO, LILIANA e JOLE in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 novembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: PAGLIERI e FRANCIA

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Umberto Pisa

si è spento addì 21 novembre lasciando nel dolore i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 19 novembre è mancato il nostro

Andrea Brazzani

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio

LA FAMIGLIA

La famiglia MARTINOLI commossa dalla manifestazione d'affetto tributata al loro caro

Mirto

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Genova, 21 novembre 1967

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giustina Roncelli

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I congiunti del defunto

Mario Bertolini

ringraziano tutti i parenti e i conoscenti; un particolare grazie al Gruppo Aquila e ai Tassametristi.

Famiglie BERTOLINI

Nel secondo triste anniversario della dolorosa scomparsa della cara

Giuseppina Trivisonno

il marito, la figlia e i parenti tutti La ricordano con infinita tenerezza e accorato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani, 23 novembre, alle ore 8 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di stima e affetto tributate al loro amato papà e nonno, i familiari di

Giuseppe Valmarin

ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore.

Un sentito grazie al Primario prof. Frandoli, ai dottori Ramovecchi e Zecchin, alla Suora Brunilde e alle infermiere del Reparto dell'Ospedale Lungodegenti per le costanti e amorevoli cure prestate.

Un vivissimo ringraziamento alla Direzione e al personale della Società Italia di Navigazione e al personale del Ristorante Menarosti.

I FAMILIARI di

Francesca Gandusio

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, in vario modo, presero parte al loro lutto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE prestaservizi offresi per pomeriggio. Telefonare dopo le 14 al 26248. 36059 A
PENSIONATA anziana offresi stabile presso persona sola anziana per compagnia e lavori leggeri; miti pretese. Cassetta 35579 A, SPI.
PENSIONATA referenziata offresi stabile presso coniugi anziani o persona sola anziana. Cassetta 35577 A, SPI.
SIGNORA per pulizia uffici offresi. Tel. 817438. 57073 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI referenziata, possibilmente abitante San Luigi o adiacenze cercano coniugi, ore da destinarsi. Telefono n. 45415. 36119 B

C Richieste d'impiego L. 30

COMMESSO manifatture oppure altro ramo, pratico; parla slavo e croato, offresi per subito. Offerte a Cassetta n. 34270 C, SPI.
CUOCA capacissima, pensionata offresi ovunque. Tel. 23310. 36093 C
IMPIEGATA, bella presenza, pratica ufficio, priva obblighi familiari, cerca posto adeguato scopo miglioramento. Cassetta 36041 C, SPI.
PENSIONATA, impiegata, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Telef. 69152. 36079 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, garanzia di lavoro; massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 44717. 36025 CC
A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 34280 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 36039 CC
IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC
PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara pellicce. Hollesch, Slataper 22, tel. 55843. 57075 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 34312 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefono 725233. 36067 CC
RISCALDAMENTO impianti centrali e autonomi, esegue officina specializzata via Pietà 13, telef. 41410. 36033 CC
SANITARI acqua, gas, riscaldamento, esegue officina specializzata, via Pietà 13, tel. 41410. 36033 CC
SGOMBERO cantine, soffitte, compero mobili. Via Rivo 4, tel. 50566. 36127 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni, cercansi, confezioni tel. 810347. 36089 D
AD elementi femminili volonterosi offresi lavoro di vendita prodotto largo consumo, fisso e provvigione. Presentarsi Arani, via Vecellio 9, 8.30-12.30 e 15.30-19.30. 4205 D
ALBERGO cerca apprendista portineria volonteroso 16-18 anni. Tel. 30131 34266 D
APPRENDISTA banconiera cerore 8-12, 16-20 cercasi, Geppa 18. 56338 D
APPRENDISTA banconiere cercasi, festività libere bar Udine via Ghega 10. 56344 D
APPRENDISTA volonteroso assume negozio elettrodomestici via dell'Istria 13. 36071 D
APPRENDISTA ragazzo/a bar Ginnastica, via Ginnastica 31. 34288 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone 900. S. Lazzaro 13, telef. 24055. 36075 D
APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere. Presentarsi bar via Udine 1. 57081 D
APPRENDISTE e commesse ramo maglieria ed abbigliamento conoscenza anche croato e sloveno cercansi. Trattamento buono. Presentarsi magazzini Giovanni via Ghega n. 6. 56352 D
APPRENDISTI ambosessi, orario unico, cercansi. Presentarsi Birreria King's, via Reti 10. 36095 D
A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza r.. ralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.
ASSUMIAMO giovani ambosessi mansioni impiegatizie modeste ma suscettibili interessante carriera. Sufficienti medie inferiori purchè massima serietà volontà. Manoscrivere precisando studi, a Cassetta 36051 D, SPI.
BANCONIERI ed aiuto banco, giovani, per tavolo caldo buffet cercansi. Telef. 68027. 36095 D
CERCASI mezzo lavorante tornitore 18-20 anni. Via Guido Reni 12 B. 56154 D
CERCASI apprendista meccanico tornitore. Via Guido Reni 12 B. 56154 D
INTERNISTE cucina e donne pulizia cercansi. Telef. 68027. 36095 D

Sulla vostra

ALFA ROMEO MILANO

fate installare il modello di autoradio ideato espressamente per la vostra vettura

Prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio:
Via Machiavelli 3

16RA527

ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

SOLO IN COPPA ROSSO ANTICO SPRIGIONA TUTTO IL FRAGRANTE BOUQUET DEI VINI NOBILI E ANTICHI CHE LO COMPONGONO.

ROSSO ANTICO LISCIO O AL SELTZ, CON SCORZA DI LIMONE O ARANCIA E SEMPRE BEN GHIACCIATO

MODELLE per acconciature cerca Nereo, XX Settembre 19.
RAGAZZO-A apprendista pastaio volonteroso cerca Pastificio Trieste, via Donota 4. 36111 D
RAGAZZO per macelleria cerco. Piazzale Rosmini tel. 96209. 36045 D
SALONE Orietta via D'Alviano 41, tel. 77264 cerca lavorante o mezzalavorante. 56342 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATA cerca cameretta mobiliata presso piccola famiglia. Cassetta 35581 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

INDIPENDENTE arredata ufficio-letto acqua corrente riscaldamento centrale affittasi. Indirizzo SPI 36011 F.
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi, piazza Goldoni 10, I sinistra. 56346 F

G Istruzione L. 60

OPERATORI elettronici meccanografici IBM, perforatrici. Inizio 1 dicembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 34298 G

H Oggetti smarriti L. 50

SMARRITO pennaiuolo giallo, occhiali marron rosso, Parker, altre penne. Campanelle - San Giacomo. Mancia, 77092. 36091 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CASTAGNETO PRIMO INGRESSO, stanza, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, 50.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 36047 I
A. CENTRALE 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 36123 I
A. MAGAZZINO 400 mq. cedesi affittanza, S. Francesco, telefonare 813259. 36097 I
A. PICCARDI 2 stanze, cucina, doccia, COMPLETAMENTE AMMOBILIATO, adatto studenti, affittasi 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 36047 I
AFFITTASI subito tristanze, servizi, centralnafta, ascensore nuovo due poggioli zona panoramica. Telefonare 44518 oppure 38139 ore ufficio. 34298 I
AFFITTASI magazzino S. Giustina; camera, cucina, pianoterra, acqua luce gas; camera cucina V piano centro, con accessori. Telef. 70639. 36037 I
AFFITTASI prontamente appartamento centralissimo lussuoso, vista panoramica, semiarredato, 3 stanze, veranda, bagno, wc, balconi, cantina, centralnafta. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 36035 I
ALLOGGIO soffitta Giulia, stanza, cucina, wc, affittasi gennaio. Telef. 95982. 36103 I
ALLOGGIO via Udine, V,, due stanze, cucina, bagno, affittasi compensando. Tel. 95982. 36107 I
APPARTAMENTI camera, cameretta, cucina, 15.000; camera, cucina, 10.000, affittansi. Amministrazione via Fonderia 12, escluse telefonate. 36087 I
APPARTAMENTO S. VITO, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36117 I
APPARTAMENTO centralissimo zona p.zza S. Antonio Nuovo due stanze stanzetta bagno wc cucina riscaldamento autonomo. Informazioni via Corti 2, tel. 68740. 56991 I
APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 36107 I
APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, gabinetto 23.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 36069 I
APPARTAMENTO STRADA DI FIUME, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 40.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36117 I
APPARTAMENTO adatto uffici via Carducci 24/II tristanze stanzino ripostiglio bagno accessori affittasi. Tel. 9120[illegible] ma. 36009 I
ATTICO centralissimo, primo progresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ampia terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36117 I
CENTRALISSIMO due stanze, stanzetta, cucina, bagno, termonafta, affitta 30.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 36115 I
COMMERCIALE (Stazione), soleggiato, primo piano, quadristanze, camerino, cucina, lavabo gabinetto, soffitta, affittasi. Telefonare 29674. 36113 I
LOCALE con un foro, casa nuova, affittasi via Paduina. Telefonare 29159 Amministrazione Stabili Klauer. 36027 I
LUSSUOSISSIMI appartamenti affittansi Revoltella, Giulia, Ospedale, Murat, Severo, Sansovino. Telefonare 763237. 36057 I
MAGAZZINO zona Mazzini bassa, m. 300, affittasi. Telefonare 95-982. 36103 I
NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà, mq. 85 affittasi. Tel. 95982. 36105 I
NEGOZIO vasto retrobottega 100 mq. via S. Francesco affittasi rimesso nuovo, pronta entrata. Tel. 37237 ore ufficio. 56350 I
RESTAURATO Carducci 5 stanze, stanzino, cucina, accessori, termonafta, ascensore, affittasi. Tel. 95982. 36105 I
SEMINUOVO (Rotonda), 2 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95-982.
SIGNORILE, Battisti, I p., 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi gennaio. Telefonare n. 95982. 36105 I
UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Tel. 95982. 36105 I
UFFICIO 7 vani (Goldoni), I p., centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 36105 I
ZONA Perugino, appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 36107 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO bistanze cercano affitto coniugi telef. 35819 ore 10-12. 36081 L
APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare n. 70042. 36087 L
APPARTAMENTO una tre camere accessori cercansi affitto. Tel. 23143. 36063 L
CERCA affitto associazione apolitica, 4-5 stanze piano primo, zona Teresiana. Telefonare n. 38102, lunedì 10-11. 65 L
CERCASI affitto camera e cucinino. Telefonare ore ufficio - 68731. 36109 L

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

CERCASI affitto magazzino per macchina elettronica (niente rumori) per controllo automobili mq. 80 - 200. Tel. 94066. 36065 L
CERCASI in affitto paraggi Università Nuova 3 camere cucina più accessori pronto ingresso. Telefonare 30806. 36031 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un ns/ scaldabagno di ottima marca per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il vs/ usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 36067 M
COMPLESSO Hi-Fi radio giradischi registratore vendesi. Telefono 91889. 36013 M
CUCINE economiche di marca garantita vendo, considerando la vs/ usata al massimo. Telef. 725233. 36067 M
FOTOGRAFICA Exacta cinepresa Elmozoom proiettore sonoro, proiettore diapositive altre vendonsi. Tel. 91889. 36013 M
PELLICCERIA Zilioto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe, tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 36121 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte via Timeus 12 41 M
STUFA Argo, Warm Mornig, Zoppas, d'occasione altra 4000, vendo Bosco 12 magazzino. 36085 M
TELEVISIONE portatile registratori stereo e portatile radio transistor con registratore incorporato autoradio estraibile altre vendonsi. Tel. 91889.
TELEVISORE, originale tedesco 23" ancora in garanzia, vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 36067 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 34272 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57091 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 36023 N
ACQUISTIAMO quadri orologi mobili antichi soprammobili rottami metalli sgombro soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 36019 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 57091 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500, attaccapanni 9.000, comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salottiletto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN
ARMADIO camera altro cassetti letti suste materassi vendo Bosco 12 magazzino. 36085 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN
CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mob i ficio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 56985 NN
MATRIMONIALE 5 porte palissandro cucine assortimento soggiorno vendesi Crispi 51. 36049 NN
PIANINO incrociato «rinomata marca» vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 36077 NN
VENDESI stanza da pranzo in legno massiccio stile Rinascimento. Telefonare 224157. 36017 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8. Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. aperto tutti i giorni festivi dalle 9-13. 36029 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D, 600 D, 1100 D, Cortina familiare, Dauphine, Alfa Romeo, R4L, Alfa Romeo Giulietta TI '64, Innocenti IM3, A40S, Mini Minor, 14S, Fiat 1300 Berlina, 1500 Berlina, 1500 familiare, 850 berlina. 36029 Q
BIANCHINA panoramica, Fiat 500, 1500 C, vendo. Via D'Alviano 86/2. 36125 Q
GIULIA Super '65 vende Savra Fabio Severo 111. 109 Q
PRIVATO vende Fiat 1500 C 1966 km. 38.000. Tel. 23350 Trieste. 6245 Q
SPIDER Floride ottimo stato vendesi. Tel. 814203 ore 12-14. 36129 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

TRATTORIA al Caiccio avviatissima vendo causa ritiro affari via Cadorna 21. Telefonare 61014. 56340 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTO primingresso VI p. centrale, stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP Crispi 14. 36073 S
A. BONOMEA (Monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine giardino garage. Appartamenti due, tre stanze, soggiorno bagno terrazze ascensore centralnafta. Zona panoramica servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25%, saldo 25 anni (interesse 5,50%). ALTRA PALAZZINA: accettansi ALDISIANI e mutui sino 75%. ATTICI: salone tristanze biservizi terrazze. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 5 stanze. AGEP, Crispi 14. 57101 S
A. PIAZZA SANSOVINO prenotansi appartamenti da 2, 3 e 4 stanze doppi servizi ottime finiture mutuo sino 70%. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 56348 S
A. ROIANO VIA BARBARIGA inizio costruzione appartamenti due stanze con cucina o con soggiorno e cucinino ripostiglio poggioli eventuale autobox mutui sino 70%. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 56348 S
A. STRADA FIUME N. 7, due stanze cucina ripostiglio poggiolo prossima consegna massime agevolazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. tel. 35186, 38501. 56348 S
A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS, in palazzina signorile vendonsi direttamente appartamenti da due stanze più saloncino doppi servizi garage terrazze panoramiche pronta consegna prezzi favorevoli massime facilitazioni pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 56348 S
A. ZONA Tigor ammezzato 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione vendesi occasione. Telefono 95982. 36101 S
ACQUISTERETE il vostro appartamento pagando un affitto: posizioni incantevoli, panoramiche; altre centrali, comforts modernissimi. Esempio: stanza soggiorno 1.175.000 contanti 28 mila mensili; due stanze cucina 2.300.000 contanti, 32.000 mensili; tre stanze salone doppi servizi 2.150.000 contanti, 43 mila mensili. Prenotazione: Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 36115 S
AFFARONE appartamenti 1, 2 stanze liberi, altri occupati scambio obbligatorio, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13. via Belpoggio 15. 35695 S
ALLOGGIO pressi Giulia pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, rendita 8% vendesi. Telefonare 95982. 36101 S
APPARTAMENTI occasione 2, 4, 5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13, via Udine 49 III piano. 35695 S
APPARTAMENTI paraggi SANZIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 25% contanti 75% mutuo ventennale, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36117 S
APPARTAMENTO bellissimo S. Giacomo 2 stanze comfort. vendesi occasione. Telef. 31335. 36083 S
APPARTAMENTO via UDINE, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo, libero, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 36123 S
CASETTA rustica 2 stanze, cucina, tinello, gabinetto wc. 500 mq. terreno recintato, posizione signorile, tranquilla, vendesi L. 4.500.000, via del Terrano 3, Opicina. Rivolgersi n. 5 Cola. Tel. 221267. 36099 S
CENTRALE III, 7 stanze stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, affittasi. Tel. 95982. 36103 S
COMPERO villetta o appartamento quadristanze, zona verde Telefonare 38650 56783 S
LOCALE Barcola, in edificio proprio, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi. Telefonare 95982. 36103 S
LOCALE uso negozio deposito 150-300 mq. posizione Coroneo, Oberdan, Foraggi acquistasi, offerte dettagliate, Cassetta 55990 S, SPI.
NEGOZI locali 50, 100, 150 mq. adatti bar alimentari lavaget mostre vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 16.30-17.30 via Palladio 1, angolo via Gatteri. 35695 S
OCCASIONE appartamenti moderni tristanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto via Palladio 1 angolo via Gatteri ore 16.30-17.30. 35695 S
OPICINA - 500 mq. terreno recintato con casetta rustica 4 vani vendesi 4.500.000 via del Terrano 3. Tel. 221267. 36099 S
PANORAMICO zona Pindemonte salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 36101 S
PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 95982. 36101 S
SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 36101 S
VICOLO OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto feriali 11-13, 15-17. CAMPI ELISI-TACCO 38, disponibili ancora primingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, visite sul posto feriali 11-13. 15-17. 65 S
VILLA via BESENGHI, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, armadio muro, cantina, garage, giardino, poggiolo, veranda, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36117 S
VILLA Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 36103 S

V Diversi L. 120

TOMBA massimo quattro posti acquisterei contanti da privato. Indicare prezzo. Cassetta 57065 V, SPI.

LA NUOVA SIMCA 1100



7 modelli da L. 998.000

Da oggi esposta presso la Concessionaria

G. DUPLICA

TRIESTE - VIA SAN NICOLO' 12

GORIZIA - VIA CRISPI 17

Informazioni e prove

Sulla vostra

VW

fate installare il modello di autoradio ideato espressamente per la vostra vettura

Prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio:
Via Machiavelli 3